



piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055

www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2018

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:

Presidente Moscardi

- Felicitazioni al Sindaco per la nascita della figlia Sara pag. 2

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)

- Aeroporto
- Aumento tariffe ZCS pag. 2

Consigliere Salvadori (Per Sesto)

- Accordo ristrutturazione polo SDS
- Porta a porta del 7.01.2019
- Assegnazione finanziamento ristrutturazione Palazzo Pretorio
- Auguri buone feste pag. 4

Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)

- Fiaccolata 10 Dicembre per i 70 anni della Dichiarazione dei Diritti Umani
- Sequestro in Africa della volontaria Silvia Romano
- Auguri buone feste pag. 6

Consigliere Zambini (Partito Democratico)

- Auguri per le festività
- Iniziativa su Piano strutturale pag. 7

PUNTO 2 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DELL'11 OTTOBRE 2018.

Votazione pag. 10

PUNTO 3 ODG: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 30 OTTOBRE 2018.

Votazione pag. 11

PUNTO 4 ODG: PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA "AT 57A – VIA RAGIONIERI" ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.111 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA 10 NOVEMBRE 2014, N. 65.

Assessore Sforzi pag. 12

Consigliere Guarducci (Per Sesto) pag. 13

Consigliera Longo (Sinistra Italiana) pag. 13

Consigliere Zambini (Partito Democratico) pag. 15

Consigliera Tauriello (Forza Italia) pag. 16

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle) pag. 16

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune) pag. 16

Assessore Sforzi	pag.	17
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	18
Votazioni	pag.	18

PUNTO 5 ODG: RIORDINO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016 N. 175 E SS.MM. E II. (T.U.S.P.). ATTUAZIONE DEL PIANO DI REVISIONE STRAORDINARIA EX ART. 24 T.U.S.P. APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 125 DEL 28.09.2017 E RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA EX ART. 20 T.U.S.P.

Assessore Kalmeta	pag.	19
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	20
Votazioni	pag.	20

PUNTO 6 ODG: FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA "LINEA COMUNE S.P.A." NELLA SOCIETÀ "SILFI SOCIETÀ ILLUMINAZIONE FIRENZE E SERVIZI SMARTCITY S.P.A.": PRESA D'ATTO E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE E DELLE OPERAZIONI CONNESSE E CONSEGUENTI.

Assessore Kalmeta	pag.	21
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	23
Votazioni	pag.	24

PUNTO 7 ODG: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE (C.O.S.A.P.): VARIAZIONI.

PUNTO 8 ODG: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – IMU: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE 2019.

PUNTO 9 ODG: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF (IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE). APPROVAZIONE DELLE VARIAZIONI AL REGOLAMENTO E DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE PER L'ANNO 2019.

PUNTO 10 ODG: TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) 2019: CONFERMA DELLE ALIQUOTE E DELLA MAGGIORAZIONE TASI DI CUI AL COMMA 677 DELL'ART. 1 DELLA LEGGE N. 147 DEL 27 DICEMBRE 2013, NELLA MISURA DELLO 0,8 PER MILLE.

PUNTO 11 ODG: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - DUP 2019-2021. APPROVAZIONE.

PUNTO 12 ODG: BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE.

Sindaco Falchi	pag.	26
Consigliere Soldi (Per Sesto)	pag.	38
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	40
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag.	41
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	45
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag.	50
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	53
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	57
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag.	63
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag.	68
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	73
Sindaco Falchi	pag.	74
Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	77
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	79
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	81
Presidente Moscardi	pag.	81
Votazioni punto 7	pag.	82
Votazioni punto 8	pag.	83

Votazioni punto 9	pag.	84
Votazioni punto 10	pag.	85
Segretario comunale Dr.ssa Anzilotta	pag.	86
Votazioni punto 11	pag.	86
Votazioni punto 12	pag.	87

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 DICEMBRE 2018

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,31

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Silvia Bicchi, Gabriella Bruschi, Donatella Golini, Diana Kapo, Massimiliano Kalmeta e Camilla Sanquerin.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Chiedo di prendere posto anche alla Giunta. Grazie. Do la parola alla Segretaria per il consueto appello. >>

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

Falchi Lorenzo	Sindaco presente
Madau Jacopo	S.I. presente
Sacconi Antonio	S.I. presente
Falchini Irene	S.I. presente
Pacchiarotti Mara	S.I. presente
Marzocchini Marco	S.I. presente
Moscardi Ivan	S.I. presente
Gambacorta Giuliano	S.I. assente
Barducci Andrea	S.I. presente
Conti Cristina	S.I. presente
Longo Caterina	S.I. presente
Stera Aurielio	Per Sesto presente
Guarducci Andrea	Per Sesto presente
Salvadori Marco	Per Sesto presente
Soldi Maurizio Ulivo	Per Sesto presente
Sassolini Serena	Per Sesto presente
Zambini Lorenzo	PD presente
Martini Sara	PD presente
Calzolari Marco	PD presente
Adamo Michele	PD assente
Bassi Alessio	PD assente
Quercioli Maurizio	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Terzani Serena	Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle presente

Tauriello Maria

Forza Italia presente

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:

<< E' presente tutta la Giunta. Mi dà i nomi degli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Allora, Soldi, Madau e Martini. Allora, la seduta, come ci comunica il Segretario, è valida. Si incomincia. Questa è l'ultima seduta dell'anno. Prima di chiedere al Sindaco e alla Giunta se hanno delle comunicazioni, volevo, a nome mio personale, ma anche sono sicuro di tutto il Consiglio, di tutti i Consiglieri, esprimere le felicitazioni al Sindaco perché non c'eravamo più rivisti per l'allargamento della sua famiglia e quindi un benvenuto, benvenuta alla piccola Sara. Si commemora sempre le scomparse, quanto meno oggi una cosa molto, molto lieta. Eh, una cosa bella, va bene?

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

Bene, quindi chiedevo al Sindaco se ci aveva comunicazioni? La Giunta nemmeno? I gruppi. Ci sono qualche comunicazione da parte dei gruppi? Consiglieria Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Sì, buonasera a tutti. Allora, una dichiarazione articolata in due parti. Intanto, vorrei parlare della questione aeroporto, che ci sta particolarmente a cuore e che, purtroppo, è ancora sospesa. E' sospesa in un limbo, in un limbo pericoloso. I cittadini speravano che un Governo del cambiamento ponesse una pietra tombale su una grande opera considerata inutile, perché c'è un aeroporto a pochissima distanza. Dispendiosa quest'opera, perché sono soldi pubblici, che verrebbero investiti in una infrastruttura privata che sta passando anche problemi in questi ultimi momenti. E' un'opera dannosa per un intero territorio perché verrebbe cementificato e poi è dannosa per le emissioni carburante e i rumori, che verrebbero a concentrarsi in una zona densamente popolata. Ci sono state due Conferenze dei Servizi e poi è stata rinviata ancora ad un'altra data, 29 di gennaio. E, nel frattempo, però ci sono i poter forti che ogni giorno trovano modo di farneticare, spesso sui giornali, un giorno sì, un giorno l'altro pure, parlando che ci sono appunto migliaia di posti di lavoro, parlando di laghi che, appunto, devono essere spostati. E i soliti politici, come Nardella, e anche politici nuovi, ahimè, come Salvini e le sue ultime affermazioni. E Toninelli che cosa fa? Toninelli prende tempo. Toninelli sta, a nostro giudizio, tergiversando. Forse ci vorrebbe un aiuto a Toninelli, nel senso che bisognerebbe fargli riuscire fuori quell'anima ambientalista, che sembra un attimo sopita. Noi siamo preoccupati

perché non vorremmo che ci fosse, appunto, una decisione sopra la nostra testa, sopra la testa dei cittadini e degli amministratori che sono, invece, contrari a questa opera. E come fare, appunto, a, come posso dire, a sollecitare un po' l'anima ambientalista di Toninelli? Non è che possiamo solo aspettare che, e sperare nella giustizia amministrativa dei ricorsi al TAR. A mio giudizio, forse, ci vorrebbe una azione anche un po' più forte, un po' più dimostrativa, far sentire un po' la voce dei cittadini, che hanno appunto votato certe amministrazioni e che da sempre sono, si sono dette contrarie a questa opera. Perché i comitati fanno delle manifestazioni, ma alle manifestazioni di comitati, spesso, i Sindaci, non ci sono. E a Torino, invece, la manifestazione che c'è stata contro la TAV, è stata una manifestazione grossissima, forte, ha visto una presenza di migliaia e migliaia di persone, ma c'erano anche, ovviamente, le istituzioni, c'erano i Sindaci insieme. Purtroppo su questo argomento, sul tema dell'aeroporto c'è stata un po' poca, a mio giudizio, informazione verso i cittadini a differenza degli inceneritori dove le mamme, e ne so qualcosa, si sono fatte un gran mazzo, lasciatemelo dire, hanno diffuso l'informazione, che è arrivata capillare nelle case. Sulla questione dell'aeroporto, su questo, magari, si è un po' dormito un po'. Però, bisognerebbe, a mio giudizio, siccome siamo preoccupati non dobbiamo arrivare ad una Conferenza dei Servizi positiva verso, cioè verso l'aeroporto, dobbiamo fermarlo prima. Purtroppo, nel frattempo, c'è stato anche un cambiamento di politica da parte del rettore, che nell'ultima Conferenza dei Servizi, ha dato un parere favorevole. Quindi, siccome i Sindaci, che sono contrari a quest'opera, sono diversi, bisognerebbe che, forse, riuscissero, diciamo così, ad organizzare e a porsi alla testa, diciamo, di una chiara e forte risposta da parte dei cittadini a questi, appunto, poteri forti che continuano ogni giorno a, deliberatamente, a sostenere quest'opera che, invece, avrebbe un impatto scellerato sul nostro territorio. E noi di questo, appunto, ne siamo convinti e dovrebbe esserci una risposta forte da parte dei cittadini per arrivare anche a dare un segnale a Roma e al Governo che c'è.

Entra il Consigliere Gambacorta.

Detto questo, vorrei approfittare di questa dichiarazione per un'altra questione e, nel senso che vorremo affermare la nostra solidarietà ai residenti del centro, che, dopo il passaggio a Consiag della gestione delle aree di sosta, si sono visti applicare delle tariffe assurde. Lasciatemelo dire, tariffe veramente assurde, che non stanno né in cielo e né in terra. Tra l'altro, la giustificazione, che è stata data, quella dell'alta rotazione, non sta in piedi perché se noi andiamo a Sesto si vede che i parcheggi, spesso, sono vuoti durante tutto il giorno. Quindi, è una giustificazione che non sta in piedi. Probabilmente, dietro c'è la

voglia di fare cassa, lasciatemelo dire, e come lo si vedrà poi anche nel Bilancio di Previsione di oggi. I cittadini hanno fatto una petizione di quasi mille firme e nella loro lettera hanno parlato di resistenza dell'Amministrazione nell'ascoltare le richieste dei cittadini. Nella petizione hanno parlato di scelte calate dall'alto, come se si fosse nel Medioevo. E io mi sono andata un po' a rileggere anche il testo della delibera e ad un certo punto c'è una cosa veramente medioevale perché in un punto c'è scritto che sono esentati dal pagamento della sosta, va bene? Le donne in stato di gravidanza, con particolari problemi di salute che ne limitino la capacità deambulatoria attestati da apposito certificato medico. Ma chi l'ha scritta una cosa del genere? Cioè una donna in stato di gravidanza, che c'ha problemi deambulatori, sta a casa per salvaguardare la sua gravidanza, va bene? Non è che va a cercare il posto e la zona gratuita. Ma non vi siete nemmeno confrontati con le realtà circostanti. Perché a Firenze, per esempio, Nardella, qualcosa di positivo, forse, lo ha fatto, perché nell'aprile del 2018 ha esteso la delibera, che è denominata "Viva la Mamma". E questa delibera che cosa dice? E' un provvedimento che prevede che le donne in stato di gravidanza, o con i bambini di età inferiore ai tre anni, perché lui nell'aprile ha aumentato questa fascia, cioè la donna in gravidanza, con i bambini fino a tre anni, che sono residenti nel Comune, possono ottenere un contrassegno, pagando pochissimo, per la sosta gratuita delle loro auto negli spazi della ZCS. E, addirittura, un aiuto viene anche alle donne che sono residenti fuori Firenze, ma all'interno della Città Metropolitana. Quindi, le residenti, per esempio, di Sesto, che lavorano a Firenze, che sono in queste condizioni con la gravidanza, oppure un bambino fino a tre anni, che possono parcheggiare gratis l'auto in ZCS. Cioè una persona di Sesto, a Sesto non può parcheggiare a Firenze invece sì. Quindi, a mio giudizio, questa, appunto la nostra è una solidarietà a questi cittadini che, veramente, si sono visti arrivare sopra la testa una tassa assurda, senza che questa sia stata, appunto, minimamente concordata con i cittadini interessati e non è stato nemmeno tenuto conto di quello che succede nei Comuni circostanti, perché Sesto, veramente, è l'unico che applica quelle tariffe lì. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. La parola al Consigliere Salvadori.>>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Oggi siamo all'ultimo Consiglio Comunale di quest'anno, di questo 2018. Un anno che ha visto l'Amministrazione impegnata su tantissimi fronti e capace di centrare, a nostro avviso, numerosi importanti obiettivi del programma di mandato. In questa comunicazione mi piace focalizzare l'attenzione su due aspetti principalmente, due notizie: una che è emersa negli ultimi giorni e un'altra che, invece, è più nota da tempo, che vedremo però

effettivamente concretizzarsi nelle prossime settimane, nelle prime settimane del 2019. La notizia di questi giorni è il fatto che il nostro Comune, la nostra Amministrazione e l'ASL hanno firmato, dopo anni di attese e rinvii, un importante accordo per il territorio sestese, da un lato con la ristrutturazione del polo della scatola nera; e dall'altro per la realizzazione di nuovi spazi per strutture sanitarie nel luogo dove sarebbe dovuto sorgere, ormai anni fa, il Polo Sanitario di Sesto Fiorentino. Anche se, come abbiamo già espresso, avremmo preferito che ASL decidesse di destinare ad altro gli investimenti previsti per la ristrutturazione della scatola nera, siamo comunque soddisfatti perché Sesto, finalmente, potrà ottenere dopo molto tempo alcune risposte concrete alla crescente domanda di servizi socio-sanitari fondamentali. Servizi che sono sì già presenti sul nostro territorio, ma che spesso vedono una elevata qualità professionale degli addetti, costretta in luoghi, peraltro spesso in affitto, non adeguati a tale professionalità. Speriamo che questo accordo possa portare soluzioni definitive a questa situazione. Dal canto nostro, però, non intendiamo fermarci a questo. Il nostro gruppo, al fianco dell'amministrazione, continuerà a chiedere ad ASL sia più servizi per Sesto Fiorentino e i suoi cittadini, che dimostrano necessità sempre crescenti, sia una soluzione idonea per una situazione, lasciatemelo dire scandalosa come quella del Luzzi, affinché una struttura di loro proprietà, che ad oggi rappresenta a tutti gli effetti un danno ambientale e patrimoniale, possa invece trasformarsi in una risorsa. E' già notizia da tempo, invece, e lo vedremo concretamente alle prossime settimane, precisamente dal 7 gennaio, l'inizio del cambio di conferimento dei rifiuti a Sesto Fiorentino, il passaggio al sistema di raccolta porta a porta rappresenterà un passaggio, per molti versi, storici per la nostra città. Questa Amministrazione, dopo più di due anni di duro lavoro e come promesso in campagna elettorale, ha mantenuto un impegno preso. Non è stato semplice trattare con ATO prima, per la modifica del Piano di Ambito, e con ALIA poi, ma possiamo dire con soddisfazione che l'obiettivo è centrato. Siamo consapevoli che questo avrà un impatto sulla vita quotidiana di tutti noi, di tutti i cittadini sestesi e che il processo culturale, che ne è alla base, dovrà essere coltivato con cura. Con il porta a porta, infatti, non si sceglie solo di togliere dalle strade i cassonetti, ma si dovrà provare a lavorare con forza sulla riduzione della produzione degli stessi rifiuti. Su questo aspetto sarà importante, a mio avviso, chiedere la forte collaborazione dei nostri più giovani concittadini, attraverso una importante campagna di formazione e informazione nelle scuole e nelle associazioni che i nostri bambini e i nostri ragazzi frequentano quotidianamente nelle nostre città. Sarà faticoso per tutti noi oggi questo cambiamento, ma lo dovremo fare avendo un obiettivo fermo nella testa: il nostro povero pianeta non può più tollerare tutto quello che gli abbiamo riversato addosso fino ad oggi e se vorremo lasciare alle future generazioni e anche alla futura

Sesto un mondo migliore, di quello che abbiamo noi, questi sono dei passaggi a nostro avviso fondamentali. In realtà, le notizie sono tre, ero partito con due, ma c'è una notizia degli ultimissimi minuti, che ci ha reso particolarmente soddisfatti e che ci teniamo a condividere e a fare le nostre congratulazioni a questa Amministrazione. E' stato, infatti, emesso dalla Regione Toscana il decreto di assegnazione del finanziamento per la messa in sicurezza di Palazzo Pretorio. E' da tempo che si aspettava questo, e questa Amministrazione, dopo anni e anni di attesa su questo aspetto, è riuscita ad ottenerlo. Al pari di questa notizia, dello sblocco dei fondi regionali, c'è la contestuale presentazione da parte dei tecnici del progetto esecutivo per la messa in sicurezza dello stesso Palazzo Pretorio. Cogliamo infine questa occasione, approfittiamo di questo spazio, a nome del Gruppo di Per Sesto, per fare a tutti i Consiglieri Comunali, al Sindaco, alla Giunta, a tutti i dipendenti del Comune, a tutti i cittadini sestesi i nostri migliori auguri per un buon Natale e soprattutto per un felice 2019. Grazie. >>

Parla il Presidente:

<< Grazie Consigliere Salvadori. La parola alla Consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutte. In questa occasione il Gruppo di Sinistra Italiana vuole ricordare un evento che è passato, cioè di qualche settimana fa, che è stata la fiaccolata organizzata il 10 dicembre a Sesto Fiorentino per festeggiare i primi settant'anni della Dichiarazione dei Diritti Umani. E, appunto, abbiamo festeggiato i suoi primi settant'anni e, però, è stata una nota dolente al livello, se si vuole vedere, al livello globale perché come anche Gino Strada, che, appunto, di fatto ha preso come sua profonda guida politica e umanitaria questa Carta, ha affermato che, in realtà, questi diritti esistono spesso sulla carta e di fatto non sono mai stati applicati in nessuna Regione, in nessun continente, né quello europeo né in qualsiasi, appunto, altro paese ed altro continente. Vogliamo ricordare questa fiaccolata, che è stata organizzata, appunto, per questa commemorazione perché è stata una delle manifestazioni con più grande partecipazione mai svolte a Sesto, almeno negli ultimi anni, ed è stata una manifestazione che non è stata calata dall'alto, è stata costruita dalle associazioni, che fanno vivere il nostro territorio e che tante volte abbiamo ricordato in questo Consiglio per l'enorme impegno, che portano, appunto, ogni giorno per ciascuna associazione e per le proprie battaglie. Questa manifestazione è stata estremamente partecipata, è stato un momento in cui la città tutta si è fatta carico di problemi che, di fatto, vanno oltre la propria realtà cittadina, ma i sestesi, che erano in piazza, hanno dimostrato come, nonostante, appunto, alla fine siano una voce piccola rispetto a

tutto, confrontato con tutto il mondo, comunque nelle situazioni di ingiustizia sanno da che parte stare e sanno ribadirlo e l'hanno fatto con i mezzi migliori, tra quelli di prendere, di far vivere la città, di far vivere le vie e portare avanti un messaggio in maniera pacifica di grande solidarietà e grande fratellanza, in un momento in cui, al livello globale, invece la tendenza politica è totalmente, va in senso totalmente contrario rispetto a quello che, invece, spesso ci si vanta di fare. Quindi, veramente è stato un gran momento per la nostra città e per questo il gruppo di Sinistra Italiana ha voluto dedicare in questo Consiglio, appunto, la comunicazione a questa manifestazione particolarmente partecipata. In conclusione di questi ultimi, di questa comunicazione, vorrei comunque ricordare Silvia Costanza Romano, che è, appunto, la volontaria italiana, che da più di un mese è, appunto, stata sequestrata e di cui ancora non abbiamo effettivamente notizie. Speriamo che per, diciamo, per Natale, che nei prossimi giorni si possa ricollegare, si possa riunire con la sua famiglia e possiamo avere sue notizie, anche perché su di lei sono state spese delle brutte parole, ci sono stati dei brutti episodi, sono state spese delle brutte parole, che vanno totalmente contro tutti quei sentimenti di umanità, che, invece, ad esempio, abbiamo ribadito anche noi, appunto, con la manifestazione del 10. Per questo, nulla, in conclusione, facciamo ovviamente, diciamo ci accodiamo ai saluti di Per Sesto, agli auguri di Per Sesto per tutti, insomma, le cittadine e i cittadini sestesi di buone feste e di buon anno nuovo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. Chiedo se ci sono altre comunicazioni da parte dei gruppi. Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, mi associo subito agli auguri, visto che così ce li togliamo. Quindi, auguri a tutti, a tutto il Consiglio, a tutti i Consiglieri e soprattutto, diciamo, alla città. La mia comunicazione è su un, per informare il Consiglio Comunale su una iniziativa, che, come Partito Democratico di Sesto Fiorentino, abbiamo svolto il 13 dicembre nella Biblioteca di Doccia, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Sesto. Iniziativa, ovviamente, che è, diciamo, il culmine di un percorso, che abbiamo fatto di ascolto e di incontro con tante associazioni e con tanti protagonisti, che vivono, ovviamente, il nostro territorio.

Il pretesto è stato, ovviamente, quello del Piano Strutturale e quindi della discussione, che già abbiamo svolto in questo Consiglio, ma che ritenevamo interessante poter sviluppare, evidentemente al nostro interno, confrontandoci con la città e quindi costruire anche delle osservazioni e delle proposte, proprio proposte propositive per, diciamo, arricchire e in qualche maniera dare il nostro anche orientamento ad alcuni aspetti del Piano Strutturale e quindi del

futuro della città di Sesto dei prossimi 15 anni. Il programma dell'iniziativa Sesto Fiorentino nuovamente protagonista nell'area metropolitana, era strutturato, è durato cinque ore e mezzo di, diciamo, di iniziativa, quindi abbastanza impegnativa per tutti. Era strutturata in quattro sessioni e si toccava in una prima sessione pomeridiana il Polo Scientifico e quindi abbiamo avuto ospite il Rettore dell'Università di Firenze, il Direttore dell'Istituto Nazionale di Ottica, De Natale, abbiamo avuto il G.S.U, il Sindaco di Calenzano ha portato il proprio contributo alla discussione. E quindi ci siamo focalizzati su quel pezzo di territorio, che riteniamo fondamentale per gli anni a venire della nostra città.

La seconda sezione è stata, invece, dedicata all'Osmannoro e alle attività produttive, anche qui sono intervenuti CONFINDUSTRIA, CNA, Confartigianato. Abbiamo avuto l'intervento di Bernardo Marazzo della CGIL, Monia Monni come Consigliera Regionali. Sappiamo bene tutti quanto controversa sia soprattutto quella zona della nostra città, che è l'Osmannoro, sia per le vicende, che in questi due anni, vicende anche di cronaca terribili, che hanno visto la perdita di vite umane in quei luoghi e un luogo di contraddizioni che si tiene in equilibrio fra eccellenze e forte degrado, che vive quotidianamente.

Poi, nel dopo cena ci siamo dedicati, invece, ad altri due aspetti che sono quello della mobilità e della tramvia, con il coinvolgimento dell'Assessore Giorgetti, del Sindaco di Calenzano, di Campi, Fossi, il Consigliere Delegato alla Mobilità della Città Metropolitana, Pescini, con il contributo della CISL. E anche lì poi, evidentemente, ci siamo focalizzati, e l'abbiamo detto più volte anche in questo Consiglio, con un aspetto che per noi è fondamentale: cioè come gli uomini si muovono nelle nostre città e quindi nei centri urbani, sia all'interno delle città stesse, sia nei confronti dell'esterno e dei collegamenti esterni.

E poi l'ultima sezione, che ha visto la partecipazione del Vice Sindaco di Sesto, Sforzi, di Paolo Pecile, di Confesercenti, dell'Associazione Sesto Acuto e anche di Andrea Rapisardi, che è questo giovane che, in qualche maniera, sul Comune di Firenze ha progettato l'Inpact Hub, quindi l'idea di far vivere luoghi, sia pubblici che privati, con modalità anche diverse, riguardo alle politiche e alle attività giovanili, che mettono, ovviamente, studio con il lavoro e quindi giovani imprenditori. Abbiamo ragionato su un tema un po' più diversificato rispetto agli altri, che è quello del centro urbano e quindi di come tutta la zona, che va dal centro, quindi urbano di Sesto, fino alla futura nuova area Ginori, si possa prevedere e si possa ricostruire con una previsione di forte rilancio, come abbiamo sempre sostenuto, di forte rilancio da un punto di vista di servizi, attività, di collegamenti e quindi di visione futura. E' stato uno sforzo importante. Io penso che, insomma, tutte le forze politiche e chi fa politica debba rimettere in campo una iniziativa fisica, che riesca a rimetterci tutti a

sedere per poter, evidentemente, ragionare delle nostre città e del bene comune, che abbiamo.

Quindi, insomma, ci tenevo a riportarlo anche in Consiglio Comunale perché è stato un percorso e una iniziativa, che ci ha visto impegnati in queste settimane e che cerca di mettere a disposizione una idea in maniera propositiva, all'Amministrazione e alla città di Sesto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. Chiedo se ci sono altri gruppi per fare le comunicazioni. Se non ci sono altre comunicazioni, si procede con l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare dell'11 ottobre 2018.

Metto in, se non ci sono obiezioni, per ora non ne sono arrivate, quindi metto in votazione il verbale. In votazione il verbale, dichiaro aperta la votazione.

Quindi, votanti 23. No, no mi ero imbrogliato io, mi ero imbrogliato io. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. Il verbale, quindi, è approvato.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 3 all'ordine del giorno, che è sempre una approvazione di un verbale però quello della seduta consiliare del 30 di ottobre.

PUNTO N. 3 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 30 ottobre 2018.

Stesso discorso di prima: non avendo ricevuto obiezioni, dichiaro aperta la votazione.

Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. Quindi, il verbale è approvato. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al Punto n. 4 all'ordine del giorno, che ha per titolo:

PUNTO N. 4 - Piano Urbanistico Attuativo scheda art. 57 A - Via Ragionieri" Adozione ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65.

Do la parola all'Assessore Sforzi. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questa approvazione di questo piano attuativo, il 57 A, è una cosa, come dire, conosciuta e approfondita dal Consiglio, dai Consiglieri, dalle Commissioni, dalla politica, dalle Giunte attuale, precedente, Commissario, quella prima ancora e ancora quella prima. E' un percorso che va avanti da tempo e che oggi trova un altro tassello, che verrà finalizzato allo spostamento del Liceo Agnoletti nell'area del Polo Scientifico. E quindi è il risultato dell'intesa fra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Campi Bisenzio, Comune di Sesto Fiorentino, Università degli Studi, appunto, per la realizzazione del nuovo liceo. Questo non lo sto ad illustrare come dire nelle parti, è già stato illustrato credo molto bene in Commissione, mandato materiale ulteriore a tutti i Consiglieri, fa parte di un percorso conosciuto, quindi, come dire, il mio intervento è una sorta quasi di dichiarazione di voto, visto che non voto, nel senso. Questo passaggio è un passaggio che se non venisse approvato bloccherebbe, in realtà, tutto l'accordo di programma fatto da tutti i soggetti di prima, sia per l'ampliamento della Lilly che per lo spostamento del Liceo. Quindi, ecco, questo per dare l'importanza e la rilevanza, diciamo, procedurale e di passaggio cronologico degli impegni, che ci siamo presi. Gli impegni che ci siamo presi come Comune di Sesto Fiorentino sono, appunto, quello di, prima di fare la variante, l'abbiamo già approvata, e adesso di adottare il Piano Attuativo e credo che lo faremo ad oggi, funzionale al mantenimento, appunto, di questo crono programma. Noi siamo precisi e puntuali negli impegni, che ci siamo presi con tutti gli altri soggetti e in vista della realizzazione di quell'opera. Confidiamo che tutti gli altri possano essere altrettanto precisi e puntuali, per il momento devo dire sono, lo stanno essendo tutti, ecco, sia la parte pubblica e quindi sia gli enti, che fanno riferimento al pubblico, sia il partner privato. Non mi sento di aggiungere molto altro se non, appunto, che oggi c'è questo passaggio, che è la fase di adozione. Dal momento della pubblicazione sul BURT decorreranno i 30 giorni, al prossimo Consiglio, verosimilmente, ci sarà l'approvazione non so se ripasseremo ulteriormente in commissione, in quanto se non ci sono state osservazioni è uguale, identico a quello di oggi quindi non è

da rispiegarci e di raccontarci niente. Se, ovviamente, in questo mentre ci saranno osservazioni, ritorneremo e le rivaluteremo per risottoporle al Consiglio successivo. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chi vuole intervenire? Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. E' un intervento che, poi, se serve, sostituirà anche la dichiarazione di voto, visto che l'ha già fatta anche l'Assessore, per ribadire il nostro sostegno a tutta questa operazione e l'apprezzamento perché quando si rispettano i tempi e si rispettano gli impegni vuol dire che c'è un lavoro importante da parte di una Amministrazione, cosa che non è mai scontata da parte dei tecnici e degli uffici. Credo siano queste le risposte che le aziende si aspettano da una amministrazione. Si parla, spesso a sproposito, di cosa hanno bisogno le aziende, anche le grandi aziende, come Eli Lilly che fanno anche della concorrenza tra i vari stabilimenti nel mondo, tra di loro, e nel fattore temporale una cosa importante, è una importante realtà che dà lavoro a tante persone, inserita, come abbiamo visto, anche in un tessuto abbastanza delicato, ai piedi di una collina e che mette tutta l'attenzione possibile sia dell'amministrazione che dell'azienda nel rispetto di quel pezzetto di territorio. Quindi, credo che sia un passaggio assai importante. Noi intendiamo fare, come gruppo consiliare, la nostra parte nel sostenerlo, lo facciamo convintamente, perché, appunto, poi parte di un altro tassello, che ci vede altrettanto convinti del fatto che il Polo vada a, il Liceo Scientifico vada a spostarsi vicino a dove c'è una eccellenza anche di formazione universitaria, auspicando che l'infrastruttura malefica, che tutti in questo Consiglio contrastiamo, non determini un, altre visioni su quell'area. Ma insomma, questa è un'altra storia. Oggi siamo a fare un pezzettino importante del nostro lavoro di Consiglieri. Abbiamo approfondito in commissione, abbiamo visto che davvero l'attenzione anche a cose, la parte idraulica, cioè ce ne fossero cose fatte bene in questo modo su altre zone della nostra Sesto, insomma, verrà risistemata tutta la parte del fosso Nencetti, la viabilità, gli accessi. Credo sia un buon servizio, che facciamo alla parte delle imprese e alla parte delle attività. Quindi, il nostro voto sarà convintamente favorevole. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola alla Consiglieria Longo. >>

Parla il Consigliere Longo (S.I.):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Mi associo agli auguri, che sono stati fatti. Dunque, l'atto, che oggi siamo chiamati ad approvare, il cui, appunto, assetto urbanistico è il risultato

dell'accordo di programma tra i diversi soggetti, quindi Regione Toscana, Città Metropolitana, l'Università degli Studi, i Comuni di Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio e Eli Lilly è senz'altro il frutto di una sinergia positiva tra pubblico e privato, in cui si lavora insieme per raggiungere obiettivi comuni. Una pratica questa da guardare con estremo interesse, quando, come in questo caso, ne trae vantaggio l'intera comunità, secondo diversi aspetti e anche diversi livelli. Dal punto di vista della formazione, come sappiamo, spostare il Liceo Anna Maria Enriques Agnoletti presso il Polo Scientifico Universitario crea una proficua continuità e anche un dialogo serrato tra i diversi livelli formativi, attivando delle sinergie nel campo della ricerca e dello sviluppo, oltre a potenziare ancora di più il ruolo di questo luogo al livello urbano, rendendolo maggiormente vivibile ed accessibile alla comunità sestese. L'ampliamento dello stabilimento, che, in effetti, è più propriamente oggetto dell'atto odierno, determina poi un potenziamento ed una più alta specializzazione della produzione, con conseguente possibile auspicata offerta di lavoro. Entrando poi nello specifico dell'atto, l'area in oggetto sarà riqualificata sotto molti punti di vista, sia al livello architettonico che paesaggistico. Parlando dell'ambito, del perimetro privato, secondo il progetto in esame, non si avrà un incremento di SUL, di superficie utile lorda, rispetto alla situazione attuale e la nuova disposizione nell'area degli edifici, determinerà un allargamento del cono visivo, che da Via Gramsci permette di abbracciare con lo sguardo il profilo di Monte Morello. Ciò non può che valorizzare la percezione del nostro territorio e delle sue qualità paesaggistiche. Ma questo non deriva da una qualità della progettazione, imputabile solo ed esclusivamente alla buona volontà del privato, ma è in accordo a quanto riportato nel PIT, il Piano di Indirizzo Territoriale, con valenza di piano paesaggistico, che prevede che questa area sia, appunto, paesaggisticamente vincolata, e che quindi tutela le visuali sulle alture di Monte Morello. Ciò testimonia quanto dei validi strumenti urbanistici, frutto della buona politica, possano positivamente incidere sulla struttura della nostra città, contribuendo a realizzare un tessuto urbanistico di sempre maggior qualità. Dal punto di vista sismico, come è stato anche illustrato in commissione, i nuovi studi e la mappatura relativa alla micro zonizzazione sismica del territorio, individuano uno spazio di pericolosità elevata, proprio nell'area che attualmente ospita il Liceo. La sostituzione dell'istituto scolastico, con un edificio a basso indice di popolazione, già di per sé risulta evidentemente un miglioramento, ma soprattutto va sottolineato come le nuove strutture verranno realizzate con dei requisiti antisismici, migliorativi e più all'avanguardia, come è chiaro, rispetto agli attuali.

Dall'altra parte gli interventi previsti comprendono anche numerose opere pubbliche, che, tra l'altro, verranno realizzate a cura e spese del soggetto attuatore e preliminarmente o contestualmente alla

costruzione della parte produttiva e quindi ciò significa che non verranno procrastinate nel tempo. Così sono nella riqualificazione di funzionalizzazione dell'attuale parcheggio, del campo di calcetto, del restauro conservativo dell'edicola votiva, l'allargamento di Via Gaddi e il nuovo raccordo con Via Gramsci, ma anche l'adeguamento e la messa in sicurezza idraulica del fosso Nencetti, che è un punto, secondo me, molto importante. Da una parte, quindi, si ha il consolidamento di una importante industria farmaceutica, che è una eccellenza mondiale nel suo settore, che decide di investire ed espandersi sul nostro territorio, che è un segnale ovviamente più che positivo per la città. Dall'altra parte, tutte le opere che ho precedentemente citato, sono esempi evidenti di presidio, manutenzione, valorizzazione e messa in sicurezza del territorio, che sono operazioni fondamentali per uno sviluppo sostenibile, che è il tipo di sviluppo, che vogliamo per il nostro territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Longo. Chiedo se ci sono interventi da parte degli altri Consiglieri. Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, rapido, perché non aggiungo tanto altro a quello che è stato appena detto dagli altri Consiglieri. Abbiamo fatto una commissione articolata e approfondita dove registro anche, da parte del personale del Comune di Sesto, una certa passione nel seguire anche questo tipo di progettualità, che hanno avuto anche nell'illustrazione di questo atto. Evidentemente, da parte nostra, c'è il voto pienamente favorevole. Si va avanti in un percorso, come diceva, tra l'altro il Vice Sindaco, un percorso lungo, che riguarda sia il lavoro, sia diciamo la formazione, quindi una azienda importante del nostro territorio, le istituzioni dalla Regione, alla Città Metropolitana, ai Comuni, all'Università, che insieme hanno costruito un percorso e la possibilità di fare una operazione di questo livello. E poi, ovviamente, lo spostamento del liceo all'interno dell'area del Polo Scientifico. Noi abbiamo portato, come gruppo del PD, il testo in discussione, immagino nel futuro Consiglio Comunale un atto che mira proprio alla questione del Polo Scientifico e quindi l'idea che questa sinergia, soprattutto tra istituzione e università, possa, in qualche maniera, consolidarsi anche sulle tante questioni che riguardano quell'area della, quell'area così importante della nostra città. Quindi, da parte nostra c'è il voto favorevole e, insomma, continuiamo in questo percorso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Come ebbi già modo di affermare qualche Consiglio fa, a proposito di una delibera su questo argomento, vi ricorderete che fui molto contenta della rapidità di azione, della velocità con cui si è realizzata questa collaborazione tra i diversi attori di questo progetto: l'Università degli Studi di Firenze, l'Azienda Farmaceutica Eli Lilly, la Regione, la Città Metropolitana e il nostro Comune stesso. Sedersi ad un tavolo e dialogare ha dato i suoi frutti per un progetto del genere, e vi ricorderete anche che avevo auspicato che una tale situazione potesse poi riprodursi anche in altre situazioni, per altri progetti della nostra città. Quindi, resta questo auspicio, resta quella intenzione favorevole. Anticipo quindi anche già la dichiarazione di voto che sarà favorevole rispetto a questo atto presentato. Ed infine ricambio gli auguri e formulo i miei, a mia volta, ai colleghi Consiglieri, alla Giunta, al Sindaco, ai cittadini, ai presenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Ci sono altri interventi? Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Sembrerebbe una buona operazione urbanistica spostare il liceo, un liceo scientifico nella zona più appropriata del Polo Scientifico. E quindi dare modo all'Azienda Lilly si espandersi verso il nord collinare. Durante la commissione, in cui abbiamo discusso questo tema, però io ho chiesto se si potevano osservare gli elaborati, un po' tutta la cronistoria del bando di concorso o del concorso che ha visto poi un vincitore, no? Per quanto riguarda il manufatto, che sarà realizzato. Cioè il nuovo Liceo nella Piana. E in quella occasione mi è stato detto che, dice: mah, gli elaborati ce l'ha la Città Metropolitana. Chiedili a loro. Mi sorprende un po' che questa Amministrazione non sia proprio tanto interessata a vedere ciò che accadrà, ciò che sarà realizzato sul proprio territorio. Per noi, sarà perché è un po' il mio settore, un mio ambito di interesse, ma per noi sarebbe interessante conoscere tutta la cronistoria del bando, quindi all'inizio fino al proclamatore del vincitore. E spero che nel lasso di tempo, fino alla prossima discussione, questa Amministrazione possa produrre un po' il tutto. Quindi, per ora ci asteniamo sulla delibera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Innanzitutto, anch'io, va beh, mi sembra opportuno faccia gli auguri. Non voglio, sì, sarei, sennò sembra che non li voglia fare,

invece. Quindi, li faccio, li faccio davvero con piacere. E voglio aggiungere anche quelli personali al Sindaco legati alla nascita della nuova bambina.

Allora, no, su questo, anch'io brevissima diventa dichiarazione di voto oltretutto intervento, perché, va beh, è evidente che la scheda, la cosa che si vota stasera in sé era la conseguenza logica di una scelta già stabilita e anche, diciamo, appunto, la messa in pratica concreta di quella scelta. La cosa, che interessa molto di più a noi, è poi come verrà realizzato, come si verrà a porre, invece, il Liceo Scientifico nell'ambito del Polo, all'interno del Polo Scientifico e le soluzioni, che verranno trovate in quell'area perché continuino ad essere una delle aree più delicate. Giustamente lo ricordava prima Zambini, è stato un momento anche di discussione alla loro assemblea, alla loro conferenza di approfondimento in quello lì, e poi lo diremo anche nel dibattito, lo riprenderò anche nel dibattito sul Bilancio. La risposta, che sapremo dare su tutta quell'area, sarà tale per cui da lì potranno venire fuori giudizi, in un senso o nell'altro, anche sull'intero lavoro dell'Amministrazione. Cioè lì si vede davvero come, se davvero l'Amministrazione vuole muoversi in senso positivo. Io, fra l'altro, questa cosa del Liceo a suo tempo l'abbiamo approvata, l'abbiamo, anche se potevano essere anche soluzioni diverse, ma l'area del Polo Scientifico rimane una questione delicata a cui noi teniamo particolarmente e sulla quale vorremo poi più avanti discutere. Quindi, voto favorevole, come era previsto, e poi, ecco, una richiesta di approfondimento anche dell'altra parte.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri Consiglieri? Se non ci sono, la parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Benissimo. Intanto, per ringraziare tutti coloro che, insomma, i vari Consiglieri hanno partecipato con la stessa passione nostra a questo percorso. Un chiarimento per, come dire, non fraintendersi, con il Consigliere Cavallo. L'atto di oggi è un atto che se viene approvato consente di andare nella direzione auspicata da tutti, anche da voi. Se tutti quanti si astenessero, se i Consiglieri tutti quanti si astenessero, non verrebbe approvato. E quindi questa cosa non si potrebbe fare. Allora, se la motivazione è in relazione alla direzione verso la quale vogliamo andare, cioè non vogliamo la realizzazione del Liceo, oppure non vogliamo l'ampliamento della Lilly, oppure c'è qualche perplessità di natura, come dire, di scelta politica, allora si può anche dire di no, è legittimo. Dice: no, noi non, meglio che stia lì, meglio qualunque altra cosa, è, come dire, magari non condivisibile, ma assolutamente legittima. Il fatto di richiedere informazioni su una procedura di gara, che non compete a questa Amministrazione, sulla quale si può andare anche insieme, vengo anch'io, si va in Provincia, in Città Metropolitana, gli

chiediamo gli atti, probabilmente ce li daranno, oppure si fa un accesso agli atti perché poi, insomma, non è che si può chiedere la procedura di gara come una fotocopia di un appunto, ecco, si fa un accesso agli atti in provincia e ci se ne accerta. Se questo è l'elemento, che determina, dovrebbe, potrebbe determinare l'impedimento di questo processo, ecco io su questo mi permetto di sottolineare una incongruenza. Ma lo dico non polemicamente, lo dico perché cioè, come dire, ha un senso vedere gli atti se si va avanti. Se non si va avanti, non ha senso neanche vedere gli atti. Quindi, ecco, chiederei un ripensamento su questo, se è possibile, perché lo trovo incongruente rispetto a quello che approviamo oggi. Semplicemente questo, ma, ripeto, senza nessuna polemica, soltanto per essere chiari fino in fondo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< C'è qualche altro intervento? Se non ci sono interventi, si passa alle dichiarazioni di voto, anche se molti gruppi l'hanno già fatta, però è doveroso aprire le dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, Cavallo per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, non è una scelta politica questa qui. Vogliamo soltanto proprio perché l'operazione è stata condotta dalla Città Metropolitana che non, diciamo un ente che non amiamo, non c'è un grande amore fra noi. Quindi, proprio per questo, vorremmo maggiore trasparenza. Anzi, totale trasparenza. Quindi, non vedo perché una operazione pubblica non debba essere, diciamo, mostrata al pubblico, ai cittadini, non vedo perché debba essere una cosa esclusiva, una cosa nostra, abbiamo operato bene e poi ce l'approvate. Quindi, vogliamo massima trasparenza in tutto fino ad arrivare al vincitore del progetto. Tutto qui. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono, allora, metto in votazione la delibera di cui al Punto 4. Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è approvata. Su questa delibera, però, c'è bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, ridichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari nessuno, astenuti 1. La delibera è approvata definitivamente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 5 - Riordino delle partecipazioni pubbliche ai sensi del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm e il (T.U.S.P) attuazione del piano di revisione straordinaria ed art. 24 T.U.S.P approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 125 del 28.9.2017 e razionalizzazione periodica ex art. 20 T.U.S.P.

Do la parola all'Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Allora, anch'io mi unisco agli auguri a tutti, così non manca nessuno. Allora, la delibera di oggi credo sia molto semplice, l'abbiamo trattata anche in commissione, in realtà è poi quella procedura ormai di legge, dovuta appunto al riordino delle partecipate, come da previsione del Testo Unico. Quello che avete, la documentazione su cui avete potuto fare i vostri approfondimenti, di fatto ci riporta uno spaccato, un quadro di quelle che sono le partecipate del Comune di Sesto Fiorentino, delle operazioni, poste in essere, o che sappiamo che verranno poi concretizzate nei prossimi mesi e, praticamente, riporta quelli che sono i dati relativi alla situazione economica, alla situazione delle procedure, che abbiamo concluso, o che stiamo finalizzando. Non ci sono, al netto di quanto ci siamo detti negli ultimi Consigli e anche in commissione, grandissime novità. Quindi, sarò telegrafico. L'unica novità, che credo sia interessante dal punto di vista generale, è che finalmente, con quest'anno, siamo riusciti ad alienare, quindi a concludere la nostra partecipazione in ATAF SPA gestioni. Il che da una parte ci sgrava di un lungo percorso che già le precedenti amministrazioni avevano iniziato per risolvere questa problematica. Ricordo che la liquidazione della società ha comunque visto e garantito il ricollocamento del personale, che risultava impiegato in ATAF SPA e che quindi, anche da questo punto di vista mi sento di esprimere, personalmente, come dire, soddisfazione. E soprattutto riporta, anche in questo caso, una quantità di risorse economiche per l'Amministrazione, che poi potranno essere impiegate per le attività, che l'Amministrazione ha messo nel proprio piano previsionale. Quindi, niente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Grazie, Assessore. Chiedo se ci sono interventi. Non ci sono interventi. Se non ci sono interventi, chiedo, quindi, se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni, Martini per dichiarazione di voto? Bene, la parola alla Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, prendo la parola semplicemente, appunto, per confermare, appunto, come si sia trattato, questo atto sia stato trattato in Commissione, in Sesta Commissione nei giorni scorsi. Sia un atto, appunto, come ha detto l'Assessore che discende da una previsione normativa, quindi ogni anno ci troviamo di fronte a questa ricognizione dello stato dell'arte riguardo, appunto, alle partecipate dell'ente. E il nostro voto andrà in astensione, appunto, tenuto conto che si tratta appunto di un adempimento normativo, che conferma le dismissioni già in essere in corso di completamento, che conferma l'operazione di razionalizzazione mediante fusione semplificata per incorporazione di Doccia Service in Azienda Farmacie. E dà atto, poi, degli interventi di razionalizzazione riguardanti le due società, Qualità e Servizi da una parte e Linea Comune SPA, come meglio, appunto poi, come viene specificato appunto nelle relazioni tecniche a questo atto e anche poi al successivo, che andremo a discutere tra poco. Questa, appunto, è la nostra posizione riguardo all'atto in questione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora metto in votazione la delibera al Punto n. 5.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 16, contrari 1, astenuti 6.

La delibera è approvata.

Anche questa delibera necessita dell'immediata eseguibilità, pertanto ridichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 16, contrari 1, astenuti 6. E quindi è approvata definitivamente.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso do la parola sempre all'Assessore Kalmeta per il successivo punto, quello il Punto n. 6 all'ordine del giorno, che ha per titolo:

PUNTO N. 6 - Fusione per incorporazione della Società Partecipata "Linea Comune SPA" nella società "Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity SPA": presa d'atto e approvazione del progetto di fusione e delle operazioni connesse e conseguenti.

Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie di nuovo. Allora, invece con questa delibera, anche questa oggetto di discussione ampia ed approfondita durante l'ultima commissione, andiamo a sottoporre al Consiglio, alla vostra valutazione quella che è la proposta di fusione per incorporazione della nostra società in house, partecipata in house che è Linea Comune Spa, con un'altra società che ad oggi risulta detenuta da un socio unico, il Comune di Firenze, e che è Silfi SPA. Partiamo quindi brevissimamente da quella che è la situazione allo stato di fatto. Come voi sapete, all'interno dei servizi, che il Comune di Sesto Fiorentino eroga tramite la nostra Società Linea Comune, sono servizi riferibili nella quasi totalità per quanto riguarda l'aspetto che potremmo chiamare di smartcity e quindi servizi informatici, sito, comunicazione, il servizio di call center, digitalizzazione, de materializzazione e tutta una serie di servizi collaterali, che, di fatto, afferiscono a produzioni interne ed esterne del nostro ente e quindi fasi endoprocedimentali, oppure servizi che erogiamo alla cittadinanza. Dentro la Società Linea Comune è presente, ovviamente, il Comune di Firenze, come socio maggioritario. C'è anche la Provincia, la presenza dell'ex Provincia quindi dell'attuale Città Metropolitana e una serie di altri Comuni sia di cintura che verso Fiesole, piuttosto che dell'Unione Comunale, che in qualche maniera chi con più, chi con meno servizi aderiscono ed utilizzano la società. Nell'ultimo anno, anzi negli ultimi due anni, il Comune di Sesto Fiorentino ha in qualche maniera incrementato i servizi verso Linea Comune ed ha anche, come dire, favorito la partecipazione diretta di Linea Comune a progetti che vanno anche un po' oltre la mission storica della società, uno per tutti, quello che penso che abbia avuto un po' più di rilievo è il servizio, il progetto Inside Osmannoro che è stato, si è recentemente concluso ed è stato finanziato dalla Regione Toscana all'interno dei progetti speciali per la sicurezza ed il lavoro che la Regione annualmente o bi annualmente eroga sul territorio toscano. Durante l'ultimo anno e mezzo, diciamo, è venuta fuori su proposta diciamo del Comune di Firenze, ma non solo, anche su volontà di altri soci, penso, in particolare, Bagno a Ripoli, penso però anche a Fiesole, la proposta

necessità di cercare di integrare al livello metropolitano quelle che sono due tematiche principali rispetto ai servizi pubblici locali: la prima è quella, appunto, che vi ho detto e che è quella che è gestita da Linea Comunale. L'altra, che per adesso è ovviamente concentrata sul territorio di Firenze, ma che come sapete ha, diciamo, dei contatti, delle interferenze, delle collaborazioni anche con il territorio non comunale di Firenze, che sono tutti quei servizi riferiti all'illuminazione, alla gestione semaforica, alla control room sulla mobilità e quindi ed altri servizi minori che, però, diciamo, sono meno rilevanti rispetto a questo, a quelli che vi ho illustrato. Nel corso, come dicevo, dell'ultimo anno e mezzo e quindi è stata sottoposta a noi membri soci e quindi poi riportata, come in questo caso, alla deliberazione dei Consigli, la prospettiva di creare un'unica società. Un'unica società che, di fatto, avesse al suo interno due servizi raggruppati per macro area, che vi ho elencato adesso, e che potesse in qualche maniera configurarsi come una semplificazione, ma anche la possibilità di una integrazione fra territori per quanto riguarda tematiche strettamente tecniche, ma pur sempre rilevanti per quanto riguarda la vita dei cittadini e la mobilità sul territorio. Per quanto riguarda il Comune di Sesto Fiorentino noi avevamo ed abbiamo tuttora una partecipazione in termini di quote e anche in termini di capitale piuttosto contenuta all'interno di Linea Comune SPA, parliamo di un valore, di un controvalore circa di 4 mila Euro per capirsi, abbiamo però, come vi dicevo, un grosso numero di servizi, che eroghiamo tramite la menzionata società. Non abbiamo, ovviamente, nessuna quota di partecipazione dentro Silfi e va da sé nessun servizio, giacché fino ad oggi la Società Silfi ha svolto il suo servizio in esclusiva per il Comune di Sesto Fiorentino, scusatemi di Firenze. Un attimo di grandeur.

E, detto questo, il ragionamento, che abbiamo sviluppato, è stato questo: durante gli incontri tecnici abbiamo specificato che il Comune di Sesto Fiorentino voleva in primis tutelare i servizi in essere, che aveva con la Società Linea Comune. Ci siamo quindi posti la necessità e quindi abbiamo ottenuto la condizione che l'ingresso eventuale nella nuova società potesse essere limitato in questa prima fase, esclusivamente ai servizi che già Linea Comune sta erogando sul territorio. Questo perché? Mah, sostanzialmente, per due ragioni: la prima è perché, ovviamente, noi dovevamo in primis garantire ai cittadini che i servizi, che stavamo erogando, non subissero nessun tipo di rallentamento, modifica, cambio, rispetto ad un momento di transizione, come quello che ci possiamo aspettare essere legato dall'eventuale distacco di una società di service per la scelta e il passaggio verso un'altra società. Il secondo motivo è perché, pur valutando, come dire, anche ambizioso, se vogliamo, quello che è la prospettiva di progetto industriale che la nuova società ha presentato, riteniamo comunque di voler valutare e vedere all'atto pratico quale possibilità di vantaggio la nuova società offra al

territorio di Sesto Fiorentino e quindi alla sua cittadinanza. Dal punto di vista economico, quindi, l'impatto dell'eventuale subentro nella nuova società è quanto meno neutro, c'è un piccolo miglioramento in termini di quota nominale, di valore, di controvalore delle azioni, passiamo da circa 4.000 a circa 5.000, ma diciamo non ha nessuna rilevanza vera, contabile, perché non si tratta di una operazione volta ad incrementare il patrimonio o comunque il valore delle azioni nel nostro Comune. Quindi, quello che proponiamo con questa delibera e quello che andremo eventualmente a fare, è questo: autorizzare, approvare come gli altri enti la fusione di Linea Comune dentro Silfi, riservarci l'ingresso nella nuova società esclusivamente per i servizi, che attualmente abbiamo in essere con Linea Comune e che quindi cesseranno di essere di Linea Comune, ma saranno della nuova società. Valutare nel corso del tempo se la nuova società possa, in qualche maniera, raggiungere gli obiettivi che ha detto, ha dichiarato di voler raggiungere e quindi valutare al momento l'eventuale, come dire, estensione dei servizi in essere, ovvero rimanere con quei servizi che, attualmente, ci hanno dato soddisfazione e che, in qualche maniera, gestiamo con la vecchia società Linea Comune. Sostanzialmente questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chiedo se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Se non ci sono, Martini per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Anche di questo atto abbiamo avuto modo di, insomma, fare un approfondimento in sesta commissione. E a nome del Gruppo del Partito Democratico dico questo: che ci sembra un percorso, insomma che tale atto inauguri un percorso positivo a cui ci sentiamo di dare fiducia oggi. L'obiettivo di questa delibera è, in qualche modo, arrivare alla aggregazione in un unico soggetto delle funzioni svolte, come diceva appunto l'Assessore, da due società, attualmente Linea Comune e Silfi, per far sì che i Comuni possano migliorare il loro livello qualitativo e quantitativo dei servizi rivolti alla cittadinanza e avere anche dei nuovi e migliori strumenti di governo del territorio. Quindi, crediamo che sia un progetto che tende, poi bisognerà vedere all'atto pratico e quindi continueremo a monitorare quello che sarà l'iter e il percorso, ma tende sostanzialmente a semplificare, rendere, cercare di semplificare la vita dei cittadini, offrendo dei servizi integrati ed efficienti, a produrre dei risparmi e degli efficientamenti nella spesa pubblica. A sviluppare innovazione nei servizi pubblici, che è un elemento molto importante. A fornire anche un supporto efficace alle scelte strategiche delle amministrazioni prese nel loro insieme e anche come singole entità. Quindi, crediamo che sia, appunto, una possibilità importante. Ci diceva l'Assessore anche che ci sono probabilmente dei nuovi Comuni,

che potrebbero essere coinvolti in futuro nel progetto, che si potranno valutare, lo diceva anche adesso, appunto, nel prossimo futuro nuovi servizi anche per il nostro territorio. Diciamo anche nell'articolo 4, dello Statuto, che appunto richiama le attività di quella che sarà la nuova società, insomma ci sono ecco obiettivi ambiziosi, si elencano una serie di attività, particolarmente importanti, che potrebbero, appunto, anche in un prossimo futuro prevedere anche un ampliamento della pianta organica o comunque, appunto, di servizi offerti ai nostri territori. Certo è, si diceva anche in commissione, che sarà necessario monitorare quella che è la necessità di, come dire, armonizzare al livello dei Comuni coinvolti, già coinvolti, e quelli che in futuro potranno entrare nella compagine, armonizzare anche i servizi per far sì che il cittadino sia facilitato non soltanto nell'accesso alle attività di una singola amministrazione, ma anche, appunto, a tutte le amministrazioni coinvolte nel progetto. Comunque, oggi, per noi, il voto sarà favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 3, astenuti..eh, sì, sì, può correggere. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 4, astenuti nessuno. E quindi la delibera è approvata.

Anche di questa c'è bisogno dell'immediata eseguibilità, pertanto dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 19, contrari 4, astenuti nessuno. E anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

**ILLUSTRAZIONE E DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI PUNTI DAL N. 7 AL N. 12
ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso passiamo al punto, ai successivi punti all'ordine del giorno, che riguardano tutti il Bilancio, il Bilancio di Previsione, e quindi come discusso in Conferenza dei Capigruppo si fa un'unica discussione, quindi un'unica presentazione. Poi dopo, successivamente, alla fine di tutto il giro, quando appunto la discussione sarà tutta completata e le dichiarazioni di voto saranno già effettuate, si farà una votazione per ogni punto, ovviamente. Ricordo a tutti che i tempi sono raddoppiati rispetto, come prevede il Regolamento, rispetto alla prassi e le leggo, le leggo tutte velocemente:

PUNTO N. 7 - Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed area pubbliche (COSASP): Variazioni.

Il Punto n. 8 è:

PUNTO N. 8 - Imposta municipale propria - IMU: Approvazione delle aliquote 2019.

Il Punto n. 9 è:

PUNTO N. 9 - Addizionale comunale all'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche). Approvazione delle variazioni al Regolamento e determinazione delle aliquote per l'anno 2019.

Il Punto n. 10 è:

PUNTO N. 10 - Tributo sui servizi indivisibili (TASI) 2019: Conferma delle aliquote e della maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, nella misura dello 0,8 per mille.

Poi il Punto n. 11:

PUNTO N. 11 - Documento Unico di Programmazione - DUP 2019-2021. Approvazione.

E infine il Punto 12:

PUNTO N. 12 - Bilancio di Previsione 2019-2021 e relativi allegati. Approvazione.

Per questo do la parola al Sindaco per l'illustrazione. >>

Esce il Consigliere Falchini.

Parla il Sindaco Falchi:

<< Presidente, Assessori, Consiglieri Comunali, cittadini. Lasciatemi innanzitutto ringraziare per gli auguri, che mi avete rivolto e per non essere, a mia volta scortese, rivolgere gli auguri ovviamente a tutti per delle buone feste e per il nuovo anno. La discussione di oggi, la preparazione, la presentazione e poi l'approvazione del Bilancio di Previsione del nostro Comune è uno degli atti più importanti, che ci troviamo a preparare, discutere e poi approvare. E' l'atto principe con cui si decide di programmare le risorse economiche, il modo in cui si spende, il modo in cui si programma gli interventi con rilevanza economica del nostro ente. Quest'anno, questa discussione arriva in un momento particolarmente delicato e complicato per il nostro paese, per l'Italia, ma anche per l'Europa. Come sapete, amo sempre, quando discutiamo di Bilancio, provare ad inquadrarlo anche in un ragionamento più ampio, in un quadro più ampio che non si limiti solo ai nostri confini amministrativi, perché un atto di questa importanza, per forza di cose, risente e si colloca, diciamo, in un contesto globale e più ampio. Quelli che erano gli elementi di criticità, di difficoltà, di mancanza di speranza e di incertezza, che individuavo, individuavamo molti di noi già l'anno scorso nel nostro paese, nel futuro del nostro paese e dell'Europa, mi sembra che, purtroppo, siano pienamente e totalmente confermati anche in questa situazione e che quelle dinamiche, che hanno visto prevalere in forma del tutto egemonica dei principi economici dell'austerità e liberisti, applicati anche ai principi e agli indirizzi di Bilancio, mi sembrano ancora rafforzati rispetto alla discussione, che abbiamo tenuto, più o meno in questi periodi, settimana più, settimana meno, in merito alla discussione del Bilancio di Previsione del 2018 e mi pare, anzi sono pienamente convinto, anche che la discussione, che si sta sviluppando in queste settimane, in queste ore sulla legge di stabilità, che il nostro Parlamento, prima o poi si troverà ad approvare, mi sembra che confermino a pieno nessuna delle risposte, che questo paese si sta aspettando, gli interventi necessari per dare una risposta alle diseguaglianze sempre più forti in questo paese, la necessità di un piano di investimenti che faccia ripartire seriamente il paese e non misure, diciamo, esclusivamente demagogiche e dal fiato corto, che guardano al brevissimo termine per non parlare, addirittura del medio o lungo termine. Insomma, ecco, potremmo su questo aprire una parentesi molto lunga, che non è adesso mia intenzione aprire, ma che, sicuramente, ci conferma un quadro del nostro paese in grande e seria difficoltà. Un paese con sempre meno mancanza di speranza sul proprio futuro, in cui le diseguaglianze e i fenomeni economici, appunto, di disparità all'interno delle varie fasce sociali si vedono sempre più acuirsi, invece che risolversi e che, sostanzialmente,

diciamo, una Legge di Stabilità che lascia irrisolte tutte le vere tematiche, i veri problemi, che questo paese deve affrontare, anche e non ultimo l'approccio nei confronti degli enti locali, delle autonomie locali che non viene, secondo me, secondo il nostro avviso affrontato nel modo in cui sarebbe stato giusto affrontarlo e vengono in qualche modo confermate linee di principio e linee di tendenza, che anche in passato, purtroppo, abbiamo avuto occasione di stigmatizzare.

Dicevo che questo è un atto molto importante per il nostro ente, che arriva in approvazione e in discussione in questo Consiglio Comunale prima della fine dell'anno, quindi prima del 31/12 e questo credo sia un fatto estremamente positivo quello di riuscire ad approvare e dare al nostro Ente, al Comune il Bilancio di Previsione già dal 1° gennaio, e quindi diciamo non prevedere nessuna, nemmeno una settimana ecco di esercizio in qualche modo provvisorio e non già definitivo con le risorse allocate correttamente nei capitoli. Siamo riusciti a farlo con un grande dispendio di energie, con un grande lavoro e quindi ci tengo subito a ringraziarli in apertura di questa illustrazione, degli uffici, del nostro Comune, la Ragioneria, ma tutti gli altri uffici e settori che sono, ovviamente, coinvolti nella, diciamo, nell'approntare il Bilancio di Previsione. E' un Bilancio che arriva in Consiglio Comunale dopo la consueta, i consueti passaggi di discussione, di condivisione nelle assemblee pubbliche, che anche quest'anno abbiamo voluto tenere insieme alla presentazione del progetto "Bilanciamoci", così come avevamo fatto l'anno scorso: 25 assemblee nelle quali spiegare e tratteggiare le linee del Bilancio di Previsione 2019 insieme a, diciamo, gli elementi più propri che riguardano il progetto "Bilanciamo", che anche nel Bilancio di Previsione 2019 trova risorse pari a quelle dell'anno scorso e che quindi vede rilanciare e riportare anche sul 2019 un progetto molto importante di partecipazione e di, diciamo, spinta verso la riqualificazione di alcune parti importanti della nostra città, che ha visto un grande successo nel 2018 e che quindi vogliamo che sia ripresentato anche nel 2019.

Dicevo, quindi, assemblee pubbliche, incontri con le associazioni di categoria, con i sindacati, le commissioni consiliari, che vi hanno dato modo di entrare nei dettagli e negli aspetti più, diciamo, non solo numerici, ma anche tecnici e di dettaglio di un Bilancio che, sicuramente, per quanto ci si possa sforzare con la nota integrativa e con le informazioni aggiuntive di rendere il più possibile intellegibile, il più possibile facile e da comprendere, è pur sempre un atto di grande complessità. Dicevo, l'importanza di averlo, di avere il Bilancio diciamo in discussione in questa seduta, nonostante le difficoltà che, ovviamente, si riscontrano quando si tratta di approvare un Bilancio di Previsione, ad esempio la Legge di Stabilità ancora non in vigore e non definitivamente in funzione e che quindi potrebbe anche prevedere alcune modifiche rispetto agli aspetti, alle previsioni, che noi abbiamo contenuto nel Bilancio, ma che credevamo

importante fare proprio per dare all'ente, fin dal 1° gennaio, e quindi utilizzare al massimo la capacità e dispiegare al massimo la capacità programmatica di questo atto.

Come ho avuto modo di dire in altre occasioni, questo è sicuramente un Bilancio molto delicato, di prospettiva per il nostro ente, a differenza degli anni scorsi, che sono stati Bilanci in cui le leve e le possibilità e i margini di manovra erano estremamente ridotti e poi verremo dopo anche a questi aspetti, più nel dettaglio, ma sicuramente questo è un Bilancio che guarda con prospettiva al prossimo triennio e quindi non un Bilancio che guarda solo al 2019, ma che si proietta in prospettiva anche su una programmazione seria e stabile dell'ente nei prossimi tre anni. Proprio per questo credo sia utile fare anche un accenno, inquadrare il Bilancio di Previsione '19-'20 e '21 in quelle che sono le trasformazioni, i cambiamenti che sono in corso in questi ultimi anni, la finanza pubblica in generale, ma su questo mi dilungherò meno, ma soprattutto sul Bilancio e sulla finanza locale del nostro Comune.

Come sapete e come abbiamo avuto modo di discutere in più occasioni, questo ente aveva già approvato, adottato, diciamo in via sperimentale dal 2014, alcune novità, alcuni nuovi principi contabili che poi dal 1° gennaio 2016 sono diventati norma corrente per tutti gli enti e che possono sembrare normative estremamente tecniche, che non possono e che non abbiano poi invece un riflesso sul funzionamento dell'ente, in realtà sappiamo bene che non è così. Tra le novità principali, il riaccertamento straordinario dei residui, con la determinazione del cosiddetto extra deficit e l'istituzione del Fondo Debiti e Crediti di Dubbia Esigibilità, che sembrano cose, diciamo, per i non addetti ai lavori e per i profani molto strane ed esotiche, in realtà, sono nuovi principi di Bilancio, che hanno degli impatti molto forti sulla finanza locale di tutti gli enti locali e anche per quanto riguarda il Comune di Sesto Fiorentino. Per quanto riguarda l'extra deficit sapete bene che ha previsto una rimodulazione su 29 anni di 534 mila Euro, da applicare ogni anno in conseguenza dei nuovi principi contabili in funzione dal 1° gennaio del 2016 e l'istituzione del Fondo Debiti e Crediti di Dubbia Esigibilità, che ha comportato in questi anni un accantonamento e quindi una minore spesa, una minore uscita dell'ente, che non si è trasformata in una vera e propria spesa corrente, ma che comunque ha pesato nel Bilancio come una minore uscita, per 2.750.000 Euro in previsione del raggiungimento, come c'è quest'anno, del 75% della copertura del fondo. Copertura che deve essere portata al cento per cento nei prossimi anni e che quindi dalle previsioni e dalle stime, nel 2022, arriverà a 3.300, 3 milioni scusatemi e 300 mila Euro circa. Questo per, diciamo, inquadrare solo quelle che sono state le modifiche che a parità di spesa e a parità di entrate hanno avuto dei riflessi sul nostro Bilancio, così come l'hanno avute sui Bilanci di tanti altri enti locali, la grande maggioranza degli enti locali, ma che nel nostro Bilancio hanno questo tipo di impatto e questo tipo di

peso. A questo, ovviamente, si somma, in maniera negativa, l'atteggiamento che i vari governi, le varie maggioranze parlamentari, le varie leggi di stabilità, hanno comportato come minori trasferimenti da parte dello Stato verso gli enti locali. Anche qui non è, ovviamente, un aspetto che riguarda solo il Comune di Sesto Fiorentino, che interessa, ha interessato in misura diversa ovviamente, tantissimi, la stragrande maggioranza degli enti locali nel nostro paese, ma che per quanto riguarda il nostro Comune ha un impatto fortissimo: 2 milioni di Euro in meno di trasferimenti da parte dello Stato negli ultimi tre anni. Arrivano a 5 milioni se si parte dal 2013 al 2019, e, addirittura, se si va un po' più indietro da quando è cominciata la stagione grande, seria e grave dei tagli ai trasferimenti dello Stato con la prima Legge di Stabilità del 2005, quindi approvata dall'allora Governo Berlusconi, Tremonti Ministro dell'Economia, a fine 2004, i tagli ai trasferimenti statali verso il Comune di Sesto ammontano a 6.700.000 Euro dal 2004 al 2018. Quindi, questo per intendersi, il Comune di Sesto in questi anni ha fatto a meno di 2 milioni negli ultimi tre anni, 5 milioni dal 2013 al 2019 e 6.700.000 Euro dal 2004 ad oggi. Questo per ridare una idea del tipo di riduzioni che questo ente, così come tanti altri, ha dovuto subire in virtù di tagli ai trasferimenti dello Stato. Questo ha comportato, ovviamente, nel corso degli anni una rimodulazione e una razionalizzazione della spesa, che questo ente ha, che ha una struttura completamente diversa rispetto a quella di 5, 10 o 15 anni fa come è ovvio. Quindi, questo ha comportato, per intendersi, una spesa corrente, che nel Bilancio, che stiamo presentando, quindi per il 2019 si assesta intorno ai 47.700.000 Euro e che per intendersi era a 49.900.000 nel Consuntivo 2016. Quindi, 2.300.000 di spesa in meno dal 2016, il Consuntivo 2016, al Preventivo 2019. Questo per dare una idea anche numerica, del tipo di attività che è stata fatta, di razionalizzazione delle spese, di riduzione all'osso di tutte quelle spese che non erano, badate bene, superflue, sprechi o funzionamenti di carrozzoni, come, a volte, in maniera del tutto superficiale sentiamo rappresentare soprattutto dai livelli statali, dai livelli governativi quando si cerca di giustificare i tagli portati nel corso degli anni agli enti locali. Ma sono state razionalizzazioni che hanno comportato anche delle, diciamo, diverse modalità di erogazione dei servizi, o comunque di ricerca del massimo delle economie per mantenere il più possibile inalterata la quantità e la qualità dei servizi, che questo Comune è riuscito ed ha provato a garantire e ad erogare ai propri cittadini. Ovviamente, come sapete bene, a fianco a questo, dal 2016 in poi, e per tre anni, quindi per i Bilanci 2016, 2017 e 2018, si è sommato il blocco, per legge, delle leve fiscali. Sostanzialmente, con le premesse, che dicevo prima, e quindi con le minori entrate e con le maggiori uscite, perché poi c'è da aprire il capitolo sulle maggiori uscite, che, ovviamente, non sono state bloccate, non sono state sterilizzate, in questa situazione si è legato ulteriormente un'altra

mano agli enti locali, quindi comprimendo le autonomie locali e quindi la possibilità di utilizzare la leva fiscale per ben tre anni di fila. Quindi, capite bene, come in questi anni, in particolare negli ultimi tre anni e nei due Bilanci di cui abbiamo piena responsabilità, politica, tecnica ed economica, siano state fatte operazioni non banali, operazioni che hanno peso anche a coprire con partite straordinarie quella che era la tenuta ordinaria del Bilancio, perché questo è ciò che in alcune situazioni e con alcune partite, ovviamente ragionate, ovviamente studiate, che avevano dietro una previsione e una idea politica ben precisa, che era quella di non tagliare perché era la scelta più semplice di fronte ad una riduzione delle entrate, qualsiasi ragioniere, diciamo, lo può testimoniare, la scelta più semplice è quella di ridurre contestualmente le uscite, ridurre contestualmente la spesa corrente e in un caso di un ente, e quindi di un ente pubblico e di un Comune, significa ridurre l'erogazione o la quantità o la qualità dei servizi, che si riesce a garantire alla comunità locale. E quindi le operazioni sono state molte: per esempio, l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, che non è sempre andato solo ed esclusivamente sugli investimenti, ma anzi, tante volte è stato utilizzato anche in maniera cospicua per andare a coprire le manutenzioni straordinarie e tutte quelle partite di Bilancio, che la legge consentiva di coprire anche con oneri di urbanizzazione. L'utilizzo anche di alcune partite straordinarie, che sono entrate in questi ultimi anni, penso ad esempio alle dismissioni delle quote di ATAF, penso ad esempio alla cessione delle quote di ALIA a Consiag, che hanno comunque comportato degli introiti e delle entrate importanti per questo ente, e che hanno servito, sono serviti, scusatemi, a non prendere decisioni, o meglio hanno sostenuto la nostra volontà di non prendere decisioni drastiche per quanto riguardava la spesa corrente di questo Comune. Quindi, sì razionalizzazione, sì riduzione all'osso di tutte quelle spese che eravamo in grado e che siamo stati in grado di ridurre, ma non nessun colpo, nessun intaccamento di quelli che sono i servizi nella loro qualità e nella loro quantità erogati ai cittadini e alla comunità.

In questa situazione, nonostante una situazione di difficoltà sulla parte corrente, gli investimenti e quindi un Bilancio che non ha risentito diciamo da un punto di vista degli investimenti, di questo tipo di approccio, che vi ho appena illustrato in maniera molto riassuntiva, ma spero in modo esaustivo, che da un punto di vista degli investimenti invece non ha risentito di questi approcci), che siamo riusciti nel corso di questi anni di garantire un livello degli investimenti esclusivamente, eccessivamente rilevante e questo credo sia un fatto molto importante, non solo perché investimenti significano realizzazioni concrete di opere pubbliche e di interventi che poi vanno a migliorare la qualità della vita della nostra comunità, ma mettono anche il nostro Comune e il nostro Ente come uno dei principali, se non il principale attore economico del nostro

territorio. Se guardate i dati degli investimenti di questi ultimi anni, ci sono alcuni dati che fanno oggettivamente impressione: noi passiamo, e questi sono tutti dati già accertati, tranne che la previsione, ovviamente per il 2019, gli altri sono tutti dati a consuntivo, passiamo dai 4.800.000 del 2014, ai 3.700.000 del 2015, ai 6.900.000 del 2016, ai 4.500.000 del 2017 per poi passare addirittura a 15 milioni nel 2018, quindi questo dato, sostanzialmente, già assestato e quindi certificato di investimenti fatti su questo territorio, e una previsione altrettanto record per il 2019 di 13.780.000 Euro.

Questi sono investimenti, come abbiamo avuto occasione più volte di dire, che sono sicuramente frutto di una capacità programmatica dell'ente, ma anche di una capacità di attrarre investimenti e risorse che non vengono solo dalle nostre casse. Parte importante di questi investimenti sono coperti con, diciamo, risorse dell'ente. Parte altrettanto importante sono, diciamo, risorse che siamo riusciti a fare affluire nel nostro Bilancio, far affluire nel nostro piano delle opere pubbliche e che rappresentano un elemento sicuramente di grande importanza e che ci permettono anche di continuare a lavorare su quelle principali linee di intervento, che noi abbiamo individuato nel nostro Bilancio di Mandato e che, diciamo, anno dopo anno continuiamo a finanziare e continuiamo a vedere adesso anche realizzate a distanza di due anni e mezzo dall'avvio di questo mandato. E quindi anche nel 2019 si confermano interventi importanti sulle scuole, sull'edilizia scolastica quindi quasi 6 milioni di Euro, 5.900.000 Euro sull'edilizia scolastica. Interventi importanti sulle strade, sulle piste ciclabili, sui parcheggi e sulla viabilità per 5 milioni di Euro.

Riqualificazione del patrimonio pubblico, come gli interventi sulle aree verdi, sul Bilancio Partecipato, sugli immobili pubblici per 1.300.000 Euro. Interventi sull'illuminazione pubblica, manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e tanti altri interventi, che sono attesi dalla nostra città e che, sicuramente, contribuiranno a, non solo realizzare quello che è il nostro programma di mandato, ma soprattutto avere un riflesso positivo su quello che è la qualità della vita del nostro territorio.

Per quanto riguarda l'aspetto delle entrate e delle spese correnti, come avete avuto modo di vedere e di approfondire, con questo Bilancio presentiamo una manovra importante, che riguarda le entrate. In particolare, interveniamo su quelle che sono le due leve fiscali, o meglio fiscali, ma anche patrimoniali, che questa Amministrazione, come tutti gli enti locali ha a disposizione. E quindi un intervento molto importante riguarderà l'IRPEF, l'addizionale quindi comunale IRPEF, che rivedrà le proprie, le nostre aliquote, introducendo delle aliquote differenziate in base agli scaglioni di reddito. Avevamo in passato un'unica aliquota fissa, invece verranno introdotte delle aliquote differenziate sulla base degli scaglioni di reddito, dallo

0,65 allo 0,80, seguendo quelli che sono gli scaglioni di reddito che la Legge Nazionale impone ed individua.

Accanto a questo introduciamo per la prima volta l'esenzione totale, e quindi una fasce di esenzione totale dall'addizionale IRPEF, che non esisteva prima del nostro regolamento di applicazione dell'addizionale IRPEF. Quindi, una esenzione totale per i redditi fino a 10 mila Euro. Un intervento che riguarda, che interesserà oltre 2.400 cittadini in più rispetto al Bilancio del 2018. Quindi, 2.400 contribuenti in più che vedranno esentati, diciamo, i propri redditi e quindi i propri redditi, appunto, dal pagamento dell'addizionale IRPEF.

Anche con questo intervento, che ha un gettito importante, quindi oltre 3.000.000, 3.200.000 Euro in più, rispetto al 2018, il nostro Comune si mantiene su livelli sensibilmente più bassi rispetto ai Comuni limitrofi e che hanno una dimensione e una struttura, diciamo, dei propri bilanci simile alla nostra. Il Comune di Scandicci, ad esempio, ha una addizionale IRPEF allo 0,80 senza nessuna fascia di esenzione senza nessuna progressività. Così come il Comune di Bagno a Ripoli sempre allo 0,8 senza nessuna esenzione e senza nessuna progressività. Il Comune di Campi Bisenzio dallo 0,76 allo 0,80, ma senza nessuna soglia di esenzione.

Quindi, questa è una manovra importante, che si spiega con le motivazioni e con le argomentazioni, che ho illustrato in precedenza e sulle quali ritornerò, e che comunque mantiene il nostro Comune ad un livello sensibilmente più basso rispetto a tanti altri Comuni dell'area metropolitana fiorentina.

L'altro intervento, che facciamo con questo Bilancio, riguarda l'IMU. Anche su questo è un intervento che porterà un gettito di circa 950 mila Euro in più rispetto al 2018 sul nostro Bilancio, e che riguarderà essenzialmente le categorie D, categorie D catastali, quindi non verrà modificata la categoria C, che è quella, per intendersi, delle attività del commercio e dei laboratori artigianali, le uniche modifiche riguardano l'aliquota ordinaria, che viene razionalizzata e quindi portata dal 9,2 al 9,6, ma che ha poco impatto sia sul gettito, sia su alcuni effetti concreti, sia per la categoria D che passa dall'8,6 al 9,6. Come ho avuto modo di dire sull'IRPEF, anche su questo è una manovra che mantiene il nostro Comune a livelli sensibilmente più bassi rispetto agli altri Comuni, che hanno una presenza ovviamente di industrie e di attività produttive, in qualche modo equiparabile o simile alla nostra. Il Comune di Calenzano, ad esempio, ha una aliquota sulle categorie C al 10,1, così come sulle categorie D sempre al 10,1. Campi Bisenzio ha il 10,6 sulle categorie C e sulle categorie D. Scandicci 10,6 sulle categorie C e 9,8 sulle categorie D.

Noi ci manteniamo, se non erro, all'8,8 per quanto riguarda le categorie C, quindi al livello più basso dei Comuni dell'Area Metropolitana Fiorentina e rimaniamo con il 9,6 alla categoria D ad un livello anche su questo più basso. Questi sono gli interventi, che

facciamo su IRPEF e su IMU, e che hanno, danno il loro gettito più importante da un punto di vista delle entrate.

Per quanto riguarda sempre il capitolo delle entrate, le tariffe dei vari servizi, di cui usufruiscono i cittadini, da quelli scolastici, a quelli sociali, a quelli culturali, rimane sostanzialmente invariata la solita suddivisione, la consueta suddivisione delle fasce ISEE, e quindi delle tariffe. Vengono introdotte però, e quindi già finanziate a Bilancio a partire dall'anno scolastico 2019-2020 alcune novità importanti, è un segnale che c'è sembrato importante dare per quanto riguarda diciamo le attività scolastiche, in particolare le tariffe sulla mensa, nelle quali sarà, per le quali sarà introdotto una modifica rispetto al Regolamento attuale e quindi per i secondi figli e quindi dal secondo figlio in poi delle famiglie, che contemporaneamente hanno figli che usufruiscono della mensa, ci sarà una riduzione automatica dell'applicazione della tariffa di riferimento della fascia ISEE inferiore. Questo vale per le tariffe della mensa, e quindi per il buono pasto, e una misura simile, anche se su questo aspetto, quello del pre e post scuola non vengono applicate le fasce ISEE, anche però in quel campo è allo studio una misura, sempre per il prossimo anno scolastico, di riduzione per le famiglie, che hanno più di un figlio, diciamo, dell'impatto del pre e post scuola.

Un altro intervento, che manteniamo, che è stato introdotto quest'anno in corsa, ma che viene mantenuto anche sul prossimo bilancio, è l'intervento a sostegno degli abbonamenti ATAF, che, come sapete, in seguito agli aumenti derivanti dall'applicazione degli effetti della gara regionale sul trasporto pubblico locale, ha previsto, appunto, degli aumenti e noi cerchiamo di contribuire a calmierare questi aumenti soprattutto per le fasce ISEE più basse, quelle inferiori ai 12.500 Euro per, diciamo, in qualche modo colmare quella che è la differenza tra la situazione pre-aumenti e gli aumenti in qualche modo entrati in vigore in seguito dell'avvio della gara regionale sul TPL.

Un altro intervento importante, per quanto riguarda le entrate, che prova a dare un segnale di sostegno e di incoraggiamento alle attività commerciali del nostro territorio, riguarda l'intervento che facciamo sulla COSAP, per i dehor, quindi per le attività commerciali, che mettono attività all'esterno. In questo caso è prevista una riduzione, un taglio drastico del 50% della COSAP e quindi del pagamento dell'occupazione del suolo pubblico per questo tipo di attività per tutti gli esercizi commerciali e addirittura del 90% per quelle attività che lo chiedono il primo anno, quindi per incoraggiare e per dare un segnale di stimolo anche in questa direzione delle attività commerciali.

Oltre a questo è stato eliminato anche la COSAP sulle tende e sui tendaggi degli esercizi commerciali. Questo, in seguito anche ad una discussione ad un confronto, che abbiamo avviato con le varie associazioni di categoria, anche per quanto riguarda il Bilancio e

che ha accolto, diciamo, una richiesta che veniva, protratta, da tempo da parte delle associazioni di categoria.

Anche sul 2019 continuerà la grande attenzione sul recupero dell'evasione, in particolare con il proseguimento e con il rafforzamento del progetto "VISPI" che guarda, diciamo, alla tassa di soggiorno e che vede il nostro Comune capofila di tanti altri Comuni, che, diciamo, condividono con noi questo progetto di recupero dell'evasione della tassa di soggiorno, così come l'attività importante che dispiegheremo con ancora più efficacia e con ancora più forza per quanto riguarda la TARI, che, come sapete, è stata reinternalizzata la sua gestione all'interno dell'ente e quindi gestita direttamente dall'Ufficio Tributi e che sta dando i suoi risultati e che siamo convinti che nel 2019 contribuirà e continuerà a dare risultati importanti anche da questo punto di vista.

Un discorso a parte sul recupero dell'evasione lo merita l'azione di recupero sui tributi dovuti dal Ministero per la ex Caserma Donati. Sapete, come abbiamo avuto modo di dire, proseguirà anche in Commissione Tributaria Regionale, ma che, ovviamente, ai fini del Bilancio deve tenere conto del primo riscontro negativo, avuto, purtroppo, da parte della Commissione Tributaria Provinciale. Ma siamo convinti che le argomentazioni, portate dal nostro Comune siano valide e quindi, sicuramente, proseguiranno anche nel 2019 e speriamo e siamo convinti che questo darà poi esiti positivi anche da un punto di vista dei riflessi di Bilancio.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, che anche nel corso del 2019 sono previsti su un livello importante di 1.260.000 Euro, saranno nel 2019, come vi dicevo prima, come vi accennavo, interamente applicati agli investimenti e quindi interamente destinati a finanziare gli investimenti di questo ente.

Entra il Consigliere Adamo.

Per quanto riguarda la spesa corrente, ovviamente, ho fatto riferimento prima ad alcune variazioni della struttura della spesa corrente, legata alla modificazione dei principi contabili, ma anche ad alcune altre partite, che subentrano e che influiscono sulla struttura della spesa corrente del nostro ente. Pensate, ad esempio, al contratto collettivo nazionale del pubblico impiego, che ovviamene entra e si dispiega a pieno e che, diciamo, impatta in maniera importante sul nostro Bilancio. Se non sbaglio sono 260 mila Euro in più per quanto riguarda il Bilancio di Previsione 2019.

Ma anche una riduzione di quello che è il protocollo d'intesa, firmato a suo tempo, per il disagio ambientale legato alla presenza dell'impianto di selezione e compostaggio di Case Passerini e della discarica in via di dismissione, già chiusa e in via di dismissione, che prevede dal prossimo anno, protocollo d'intesa firmato anni fa, una riduzione importante di quello che era il disagio ambientale che noi potevamo vantare e introdurre a Bilancio di circa 450 mila Euro.

Riduzioni nella spesa corrente prevista anche sulle sanzioni dal Codice della Strada per 230 mila Euro, in parte, ovviamente, perché c'è un fisiologico assestamento di quello che sono l'andamento delle sanzioni amministrative e in parte anche per le previsioni, che abbiamo già annunciato, e di spostamento del varco della ZTL di Via Gramsci, che, ovviamente, essendo spostato, verrà spostato e verrà ridotta la sua funzionalità dal 3 a 2 giorni e che ovviamente avrà un impatto anche, seppur limitato, sugli introiti delle sanzioni amministrative.

Altri 80 mila Euro in meno per il recupero dell'ICI e della TARSU, che sono ovviamente imposte vecchie e che su cui fisiologicamente si va a ridurre l'importo, che noi possiamo prevedere di recuperare sulle vecchie imposte e sulle vecchie tariffe non riscosse. E che vanno a sommarsi, appunto, a tutte le riflessioni, che avevo avviato prima.

Nonostante questo ci saranno però, alcune, previsioni importanti di aumento della spesa su alcuni capitoli. Penso, ad esempio, al trasferimento alla Società della Salute, che prevedrà un aumento di 200 mila Euro sul Bilancio di Previsione del 2019 rispetto al 2018. Questo è un importo importante, un aumento che continua a garantire una spesa sociale estremamente elevata del nostro Comune, che è, rispetto agli altri Comuni limitrofi, o gli altri Comuni, che fanno parte della Società della Salute, anche pro-capite, e quindi non solo guardata in assoluto, una cifra di tutto rispetto e che fa sì che non sia solo una partita contabile, per intendersi, il trasferimento alla Società della Salute. Quelli sono servizi erogati per portatori di handicap, per la disabilità, per la marginalità sociale ed economica, per gli anziani, per tutta una serie di interventi sociali, che hanno fatto sì che il nostro Comune abbiamo dovuto dare risposte, sicuramente non sempre sufficienti rispetto ai bisogni crescenti, che purtroppo la crisi economica, i riflessi sulla società hanno avuto in questi ultimi anni, ha presentato con sempre maggior, diciamo, pressione, ma sicuramente molto importanti e che ha fatto sì che, diciamo, la qualità della vita e le risposte date anche su questo versante, attestino il nostro Comune sicuramente ad un livello di eccellenza rispetto all'area metropolitana fiorentina, alla Toscana, ma anche a tante altre aree del nostro paese, che confermano una scelta politica ben precisa.

Per intendersi, la scelta, che noi avevamo di fronte con questo tipo di, con questo Bilancio, sulla base delle considerazioni, che ho fatto finora, sicuramente avrò tralasciato qualche aspetto, ma sono convinto di avere affrontato quelle che sono le partite e gli importi più rilevanti, gli aspetti più importanti di questo Bilancio, la scelta che avevamo davanti non era una sola, non esiste mai una scelta. Io diffido sempre da chi dice questa è l'unica scelta, prendere o lasciare. C'erano quanto meno due scelte: una era quella, già due anni fa, da riconfermare l'anno scorso, a maggior ragione con

forza quest'anno, prendere atto del fatto che la struttura delle entrate attuali di questo Comune non consentiva più le spese, la struttura delle spese e l'erogazione della qualità e in quantità dei servizi, che noi facciamo alla nostra città. E quindi prendere atto del fatto, che se non si vuole toccare le entrate, o meglio se non si vuole introdurre nuove entrate a fronte di altre entrate, che vengono ridotte, per motivi fisiologici, per accordi che prendono il loro dispiegamento a partire dal prossimo anno, per la riduzione dei trasferimenti dello Stato, per i nuovi principi contabili, che vengono applicati e quindi l'unica soluzione, se non si vuole introdurre nuove entrate era quella di ridurre, ma non era l'unica soluzione, una era questa. La scelta politica di questa Amministrazione è sempre stata quella di pensare che la qualità della vita di una comunità, di una città sia basata anche e soprattutto dal tipo di spesa pubblica, che si riesce a fare, dalla qualità, non solo dalla quantità ovviamente, dalla qualità, ma che deve essere supportata anche dalla giusta quantità di spesa pubblica. Spesa pubblica che significa servizi scolastici, significa servizi culturali, che significa servizi sociali, che significa manutenzioni, che significa interventi, che attengono direttamente nella vita quotidiana di ognuno e di ognuno di noi, di ogni cittadino, di ogni attività economica, di ogni soggetto che compone la comunità di Sesto Fiorentino. E noi la scelta politica chiara, che abbiamo fatto, è stata quella di fare alcune manovre, gli anni scorsi su alcune partite straordinarie, che ci consentissero in qualche modo di reggere la struttura del Bilancio, così come abbiamo fatto, e facendo anche interventi importanti di riduzione e di razionalizzazione della spesa, come vi ho illustrato prima e quest'anno di farlo introducendo degli elementi nuovi, di maggiori entrate, soprattutto per quanto riguarda l'IRPEF e l'IMU, che ogni, nessuna Amministrazione Comunale fa per compiacere, ma che abbiamo fatto con la convinzione che questa fosse l'unica strada, se si voleva mantenere il tipo di spesa, il tipo di qualità di servizi, che noi vogliamo dare ai nostri cittadini, e io credo, e soprattutto per le fasce sociali più deboli perché quando si parla di servizi erogati dal Comune sappiamo bene che esistono cittadini e famiglie, che ne usufruiscono meno, che possono tranquillamente rivolgersi ad altre tipologie di servizi, sui quali influisce sicuramente meno nella loro qualità della vita quotidiana avere un Comune, che dà servizi, che li dà di una certa qualità, che riesce a sostenere anche chi ha meno e chi vive un momento di difficoltà. Ma soprattutto per le fasce sociali più deboli non c'era altra soluzione se non quella di garantire lo stesso tipo di livello di quantità e di qualità dei servizi. Quindi, la scelta politica, che noi abbiamo fatto è chiara: quella di chiedere un contributo ovviamente ai cittadini, attraverso l'IRPEF attraverso l'IMU, abbiamo cercato di farlo chiedendo di più a chi ha di più e chiedendo un po' meno a chi ha meno, perché questo la legge ci dà la possibilità di farlo e quindi abbiamo scelto di non introdurre, ad

esempio, per quanto riguarda l'addizionale IRPEF una aliquota unica, ma di provare a differenziarla sulla base delle aliquote, sulla base del singolo reddito. Abbiamo deciso di introdurre, comunque, una fascia di esenzione. Abbiamo scelto di accompagnare questo intervento con alcuni segnali di attenzione, per esempio sulle famiglie più numerose, sulle tariffe sulle mense, sul pre e post scuola, sugli abbonamenti del trasporto pubblico locale. Un sostegno alle attività commerciali che, indubbiamente, in un contesto seppur non semplice, i dati che noi abbiamo presentato e che abbiamo illustrato ci parlano comunque di una situazione, per quanto riguarda il nostro Comune, per le attività produttive, sia quelle industriali, sia quelle manifatturiere che quelle del terziario e del commercio, sicuramente molto più positiva rispetto alla media nazionale e rispetto anche alla media dell'Area Metropolitana Fiorentina, della Città Metropolitana Fiorentina.

Nonostante questo, abbiamo pensato che fosse giusto sostenere, in particolare, le piccole attività, quelle del commercio, quelle che indubbiamente vivono una situazione di maggiore concorrenza, ovviamente il commercio on line, le grandi piattaforme del commercio on line, i grandi centri commerciali, gli outlet che nel corso degli anni hanno ovviamente rappresentato un elemento di concorrenza e di difficoltà anche per le attività commerciali e quindi abbiamo scelto di sostenerle con questo Bilancio, che non pesa su quel tipo di attività, ma che si dà alcuni segnali importanti.

Non vorrei aggiungere troppe altre riflessioni per non rischiare di essere noioso e di ripetermi su alcuni aspetti. Io credo e spero, con questa mia illustrazione, di avere spiegato quali sono state le scelte politiche di fondo che questa Amministrazione Comunale ha fatto, che sono scelte ponderate che stanno, secondo me, nella storia lunga delle migliori tradizioni di governo di questa città. Non sono le uniche scelte che potevano essere fatte. Questo è assolutamente da mettere fuori di ogni discussione. Non sopporto, però, che si approcci questa discussione, chiaramente ognuno è legittimo di affrontarla come ritiene, ma dal punto di vista politico e di genere, secondo me, del dibattito e della discussione pubblica, che si ragioni sulle manovre, per quanto riguarda le entrate, con l'epiteto e l'aggettivo di "ingiustificate". Perché queste non sono ingiustificate. Sono giustificate sulla base di una scelta politica ben chiara che è quella, come vi dicevo prima, di provare a continuare a vivere in una comunità, in un Comune, che fa dei servizi erogati ai propri cittadini, che fa dell'assistenza, della vicinanza a chi vive un momento di difficoltà, a chi ha bisogno del sostegno dell'ente locale, uno degli aspetti fondanti del nostro vivere civile. E quindi questo Bilancio sta pienamente in quella dinamica lì e non era, diciamo, non raccoglie l'unica scelta possibile, che potevamo fare, ma raccoglie l'unica scelta, che potevamo fare, sulla base delle convinzioni politiche, che noi abbiamo in mente e che vogliamo realizzare per la nostra città.

Non mi dilungo oltre. Vi ringrazio per l'attenzione e per i contributi, le discussioni, che sono avvenute anche durante le commissioni consiliari e che sicuramente ci saranno nella discussione di un atto importante come questo, che vi prego, per quanto possibile nella discussione, di affrontarlo e di approcciarlo con l'attenzione e il merito di un Bilancio di Prospettiva, che guarda ai prossimi tre anni e che non si limita a ragionare sul prossimo anno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Chiedo se ci sono interventi, anzi di sicuro ci saranno interventi. Chiedo chi vuole intervenire per primo. Sennò si va alla dichiarazione di voto. Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Allora, rompo io i tatticismi, eh. Grazie, grazie Presidente. Mi unisco anch'io ormai agli auguri a tutti i Consiglieri, alla città, ai presenti e anche alla Giunta e, però, insomma, sul Bilancio di Previsione credo che le cose da dire siano veramente tante. Però, vorrei parlare il meno possibile di numeri perché, è vero quello che dice il Sindaco, siamo in un momento molto, molto delicato. Al livello nazionale si sta presentando una manovra che, al di fuori, diciamo, di quella promessa mi sembra, in campagna elettorale, mi sembra che sia di tutto.

Esce il Presidente Moscardi.

L'Europa, in Europa manca assolutamente un piano industriale degno di tale nome e di questo ne subiamo le conseguenze anche oggi noi in Italia e figuriamoci a Sesto Fiorentino. Perché oltre alle capacità e le possibilità, che le aziende possano assumere, e quindi creare sviluppo, bisogna cominciare a capire quali sono le capacità di attrarre investimenti in Europa. E sicuramente negli ultimi anni, anzi forse negli ultimi venti anni questo non c'è stato assolutamente. E quindi, poi, ricalciamoci, per l'amor del cielo, nella realtà nostra, territoriale, dove un Bilancio di Previsione importante, che prevede 14 milioni di investimento per il 2019, credo che non sia una cosa di poco conto. Sono 14 milioni di investimenti che restano sul territorio e che sicuramente riprodurranno nuovamente ricchezza sul territorio. Quindi, il Sindaco dice, giustamente, un Bilancio di prospettiva. E' un Bilancio di prospettiva perché dà le risposte, perché dà le risposte ai cittadini, dà le risposte alle imprese, e, magari, ci siamo arrivati, e questo un po' me ne dispiace, grazie anche all'intervento di un Governo Nazionale che non è certamente di sinistra e di questo me ne dispiace. Perché la capacità di poter usufruire, ai Comuni che lo potevano fare, di muovere la leva fiscale, purtroppo questo viene da questo Governo. E quindi le risposte, che diamo in questo Bilancio ai cittadini, attraverso i servizi che facciamo, e alle imprese anche attraverso le

capacità di sviluppo, perché ricordiamoci poco fa abbiamo approvato la delibera della Lilly, che viene da un percorso lunghissimo, ma comunque sempre ben cadenzato da date e richieste sia del pubblico che del privato, che mettono assieme, mettono assieme un valore che è ben oltre il semplice investimento economico. Qui si danno risposte alla cultura e alla scuola e si danno risposte all'industria. Queste sono le capacità di attrarre investimenti sul territorio. Queste sono le risposte giuste per far sì che si cresca sul territorio. E quindi si ritorna al ragionamento delle scelte politiche. La leva fiscale viene usata per, non solo per mantenere l'alto valore e l'alta qualità e l'alta quantità dei servizi, che a Sesto si hanno, ma vengono usate anche per far crescere alcuni servizi. Ed è questa la cosa che io vedo in maniera ancora più propositiva.

I 6 milioni sulle scuole, i 5 milioni sulle strade, 1.300.000 Euro sulle aree pubbliche e i centri civici, 600 mila Euro sull'illuminazione pubblica e 300 mila Euro sugli impianti sportivi, che a Sesto abbiamo a bizzeffe, come si dice noi a Sesto, vengono da Bilanci precedenti, solidi, storicamente solidi. E quindi a questo noi diciamo che le ulteriori scelte, fatte dall'Amministrazione, anche con il nostro sostegno, che avrà sicuramente in questo Consiglio, sono scelte politiche che vanno nella strada giusta nella strada corretta, perché quando si dice che chi ha di più deve contribuire di più è il modo corretto per porsi, secondo noi, nei confronti dei cittadini. Chi invece, così come il livello nazionale, ha fatto nel sostenere la propria manovra politica, quando si dice si fanno le cose per quelli che a noi non ci piacciono, ecco noi diciamo: a noi ci piacciono tutti, purché chi ha di più paghi di più. Perché i servizi e le tasse non si possono abbassare senza fare a meno di diminuire i servizi e diminuire quello che si offre ai cittadini. E quindi chi poi va a peggiorare la situazione sono sicuramente le classi più deboli, che già in questo periodo sono particolarmente tartassate. E quindi, pieno appoggio anche al ragionamento della leva fiscale usata su quelli che sono poi i servizi che devono servire per i cittadini. Aggiungo solo una cosa a quello che diceva il Sindaco, che condivido in pieno: Bilancio di prospettiva e di sviluppo, perché io lo chiamerei un Bilancio di prospettiva e di sviluppo, perché in questo Bilancio e in questa possibilità di sviluppo c'è la politica che noi vogliamo per Sesto Fiorentino. Grazie. >>

Esce l'Assessore Sanquerin.

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie al Consigliere Sforzi. Soldi. Vi devo fare una comunicazione tecnica: i bagni non sono agibili mi comunicano. I bagni, questi, che vengono utilizzati solitamente dai Consiglieri, vi

prego di usare, per chi ne ha bisogno, quelli riservati al pubblico. Grazie.

Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Cavallo. >>

Esce il Consigliere Stera.

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Volevo iniziare con qualche osservazione sul Bilancio, ma rispondo un po' all'entrata politica del Sindaco. Ma vede, signor Sindaco, io credo che la rabbia, l'astio dimostrata da questa Sinistra, verso l'operato di questo Governo, derivi principalmente, secondo me, dal fatto che un Governo, non classificabile politicamente, stia attuando tutte quelle riforme sociali a favore di tutti i cittadini, per la prima volta dal dopoguerra ad oggi, riforme delle quali la Sinistra aveva sempre parlato e che non aveva mai realizzato. Mai. Mi dispiace per lei, signor Sindaco, se ne deve fare una ragione. Questo Governo è rappresentato da una compagine politica onesta, capace e che durerà cinque anni. Quindi, passo a due parole sul, a due osservazioni sul Bilancio.

Si ricorda, signor Sindaco, forse in un Consiglio dell'anno scorso, quando lei espresse la volontà di poter aumentare, no? Il desiderio di poter aumentare un po' l'imposizione fiscale, l'IRPEF. Io in quella occasione mi dichiarai d'accordo con lei perché per fare le cose ci vogliono anche i soldi, no? Quindi, su questo, contrariamente a quanto espresso da tanti in questo momento, ma dico c'era proprio bisogno di aumentare l'IMU sui capannoni industriali, cioè di appesantire il carico proprio su quella categoria, diciamo, di produttori, che sono, diciamo, sono magari spesso in difficoltà in questo momento? Anche perché 900 mila Euro di IMU, poi dall'altra parte si continua a regalare più di 200 mila Euro ad una Società della Salute, che è sempre più in salute, secondo noi. Quindi portare, spostare le risorse in un settore, che magari, secondo noi, meno bisognoso di quello della produzione, che, ripeto, magari sta attraversando momenti un po' di difficoltà. Per fortuna, in parte, ci ha pensato questo Governo che nella legge di Bilancio, che si sta approvando in questi giorni, prevede appunto il dimezzamento dell'IMU appunto sui capannoni industriali.

Poi, un'altra cosa, un altro punto che su questo Bilancio abbiamo visto pochissima attenzione per quanto riguarda le misure di cercare di favorire la lotta all'inquinamento atmosferico. Proprio pochi giorni fa noi abbiamo presentato delle osservazioni al Piano Strutturale, che vertono principalmente su questo argomento. Quando lei parla di servizi sono in parte d'accordo con lei, ma noi riteniamo che un servizio sia anche quello di cercare di fare respirare un'area un po' meno pessima ai cittadini di questa, della Piana, e quindi di questo Comune. E quindi, riteniamo che questo sia un punto particolarmente importante, che avrebbe avuto bisogno di

un'altra considerazione, per quanto riguarda gli investimenti di Bilancio.

Un altro punto, che viene fuori da una polemica nata da poco tempo, appunto, sui parcheggi cittadini, anche in questo Bilancio c'è poca attenzione, magari non c'è nemmeno un accenno, non c'è nemmeno un accenno, magari, ad un progetto che possa cercare di risolvere il problema del traffico e dei parcheggi nel centro città. Io, personalmente, dico che nel prossimo futuro cercherò di presentare qualche proposta in questo senso.

Niente, e poi, scusate, un'ultima precisazione: qualche Consigliere di maggioranza mi ha informato, cioè mi ha detto in Commissione che, ma voi, Cinque Stelle, avete fatto un comunicato stampa contro l'aumento dell'IRPEF da parte del Comune. No, no non ci siamo. Quel comunicato stampa è stato fatto da un gruppo di cittadini, che si riuniscono intorno ad un nome, Movimento Amici di Beppe Grillo, a quanto pare è permesso anche in altri Comuni, che non hanno niente a che fare con noi. Sono quanto di più lontano dal Movimento 5 Stelle e che a Sesto Fiorentino il Movimento 5 Stelle è rappresentato da me e i comunicati stampa sono firmati da me. Bene, grazie. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Grazie al Consigliere Cavallo. Do la parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, grazie Vice Presidente. Io vado in contro tendenza provo a non fare gli auguri, dai, tanto l'hanno già fatti tutti. Allora, partiamo da, mi riallaccio un secondo a quanto detto dal Consigliere Cavallo del Movimento 5 Stelle. Io non so se quando si approccia un Bilancio, io credo bisogna avere un approccio serio come credo abbia avuto il nostro Sindaco e come, soprattutto, nelle ultime sue parole sulle richieste di come si approccia la discussione a questo Bilancio, credo sia proprio importante, al di là del fatto che si sia in maggioranza o in opposizione, all'apposizione. Io, per esempio, ho visto che parlava il Consigliere Cavallo, ora io non so se Luigi Di Maio è più del Movimento 5 Stelle o degli Amici di Beppe Grillo, però come lui ha approcciato, per esempio, e questo non lo volevo neanche dire nell'intervento, ma tanto possiamo allargare la discussione, come ha approcciato, per esempio, la Legge di Bilancio 2018 è un qualcosa di indegno per quanto mi riguarda nella discussione politica. E mi spiego meglio: dopo grandissimi discorsi nei mesi scorsi sulla lotta per avere un rapporto deficit PIL di un certo livello, siamo stati per due mesi invasi da gattini, dopo grandi post, grandi comunicati stampa, stiamo stati tra Salvini e Di Maio che parlavano semplicemente di cosa mangiavano e dei gattini. Cioè non è una cosa veramente, cioè non è una cosa bella per la politica. Quando tutto va bene, quando c'è da fare le chiacchiere ci si lancia in grandi analisi di come non va l'Europa. Quando, invece, le cose

non vanno si parla di gattini e di lasagne. Ieri è tornato a parlare invece di cose più concrete Di Maio e si va ad approcciare una Legge di Bilancio con un fogliettino scritto su una scrivania con una serie di robe indecenti scritte sopra. Questo è il vostro approccio alla politica, e mi spiego: alcune cose di queste qua, scritte su quel foglio, alcune sono vere e sono anche totalmente condivisibili. Io non voglio dire questo, ma non è il giusto approccio alla politica, alle scelte che si fa. Quando si dice il reddito di cittadinanza fatto, una cosa lanciata lì senza spiegare, Cavallo ma che politica si sta facendo con sei miliardi invece che 18 di quelli che servivano? Quando si va a dire nessun aumento dell'IVA. Sì, quest'anno, ma il prossimo anno si va a raddoppiare. Come si approccia la politica? Qual è l'onestà intellettuale, che si ha dietro la politica? Non esiste. Ed è inutile guardi in basso, purtroppo è totalmente contrario a tutta la politica, che avete proposto, quando eravate all'opposizione.

Poi, aumenti fondi alla ricerca. Viene da ridere. Dove c'è scritto questo nella Legge di Bilancio? Dove c'è scritto? Per non parlare del taglio delle spese militari quando fino a ieri l'altro eravate contro gli F35, ieri avete detto che sono la cosa più utile della storia.

Entra il Consigliere Stera.

Entra il Presidente Moscardi.

Esce il Consigliere Salvadori.

Ma lasciamo stare, torniamo al nostro Bilancio. Io credo che con questo Bilancio ci si doveva porre un obiettivo. L'obiettivo, e l'ha spiegato sicuramente meglio il Sindaco, ma proverò anch'io, era porsi, il nostro è quello di avere dei servizi di livello. Che c'entra? Se i servizi di livello, come è successo per tutti questi anni, si potevano ottenere con la fascia più bassa delle tasse, tanto meglio. Ma l'obiettivo non è il mero, quello mero delle tasse basse o comunque al minimo. Quello è un non obiettivo. Perché quando ci si affida al mercato, per cose, invece, che possono avere il filtro dell'ente locale, con tutte le conseguenti facilitazioni per i cittadini, c'è sempre un peggioramento generale soprattutto per le fasce più basse.

Alzare le aliquote, che rimangono peraltro tra le più basse della zona, è dettata dalla necessità, dettata a sua volta da un dato, che nessuno può contestare. Le nuove normative, che regolano la contabilità economico-patrimoniale degli enti locali, sono state allineate, ormai a quelle di un ente privato e questo ci comporta, come Comune, e non ci si può chiudere gli occhi davanti a questo, un accantonamento di circa 3 milioni e se questo poi si associa alla diminuzione dei trasferimenti, il Sindaco è andato indietro fino al 2004, 2006, non ricordo, ma io credo che la fascia da considerare è

quella degli ultimi tre anni, e una diminuzione di 2 milioni di Euro è veramente devastante per un ente locale, rapportandola soprattutto ai precedenti tagli.

Io quello che faccio, soprattutto alle opposizioni, che immagino marceranno, no marceranno, ovviamente punteranno il dito su questa cosa, perché ovviamente è l'aspetto principale della manovra, chiedo, e se volete potete rispondere, dopo che l'Amministrazione ha difeso con le unghie e con i denti i servizi nei precedenti Bilanci, nonostante, per esempio, la prospettiva individuata dai Revisori dei Conti che, per esempio, in questi tre anni segnalavano la fragilità strutturale, ce lo siamo detti tante volte di questo Bilancio, e chiedevano una, questa è una citazione, ulteriore e più risolutiva riduzione della spesa. E la riduzione della spesa dal momento in cui il personale è già arrivato a 280 unità, ovvero quindi al minimo indispensabile, pur essendo consci, ovviamente, della situazione, si è preferito, e questa è una scelta politica, attingere a delle entrate straordinarie, quindi con tutta l'instabilità, l'incertezza di una scelta del genere, pur di mantenere i servizi e aspettare il momento in cui si poteva recuperare la propria autonomia impositiva e quindi la conseguente stabilità di Bilancio. Questo ce lo siamo detti, per esempio, anche un anno fa quando il Consigliere Antonio Sacconi presentò un atto, che fu votato quasi dalla totalità dei gruppi consiliari, in cui si chiedeva al Governo di ridare la capacità impositiva, autonomia impositiva a tutti gli enti locali, che ormai erano allo stremo delle proprie forze.

Quindi, adesso, con una ulteriore riduzione strutturale delle entrate, c'era da compiere una scelta. Siamo arrivati di fronte ad un bivio e quindi c'era da decidere se ridare una stabilità a lungo termine a questo ente, per esempio partendo da alcune scelte. Io credo che, per esempio, inserire tutti gli oneri di urbanizzazione nella parte degli investimenti, che dovrebbe essere la normalità, ma che non è la normalità per gli enti locali, sia, sì una cosa normale perché teoricamente è la normalità, ma è quasi un virtuosismo in questa, nel panorama degli enti locali.

Per quanto riguarda, poi, tutte le modifiche, che ovviamente sono già state trattate, ma siamo qui a ritrattarle per tutto il pomeriggio, perché è giusto discutere su queste cose, secondo noi ogni modifica è stata fatta con precisi criteri. La modifica dell'IRPEF, che se poi andiamo a riprendere, per esempio, un, ecco se si va per esempio a prendere un documento, il documento del Bilancio Triennale del Commissario, si andava a prevedere un gettito per gli anni successivi dell'addizionale IRPEF elevatissima, che poi però è stata bloccata dal Governo. Quindi, era già, si manifestava una necessità già da quando si era insediato il Commissario per andare in questa direzione.

Entra il Consigliere Salvadori.

Esce l'Assessore Bicchi.

La modifica dell'IRPEF, comunque, ci consegna una aliquota tra le più basse dell'area metropolitana, come abbiamo già detto, con solo Firenze, che, però, come ben sappiamo, ha una tassa di soggiorno elevatissima, che può sopperire all'IRPEF, e Calenzano che, però, a sua volta ha un IMU molto elevata e quindi ha un gettito IMU che compensa, appunto, l'aliquota più bassa IRPEF. Abbiamo una aliquota quindi più bassa di Scandicci e Bagno a Ripoli che c'hanno l'aliquota fissa a 0,8 e di Campi Bisenzio che va a scaglioni dallo 0,76 allo 0,80. Lo scaglione. Un'altra accortezza è stata apportare lo scaglione che, essendo l'IRPEF già di per sé una tassa progressiva, una aliquota progressiva, noi con l'introduzione di più scaglioni da 0,65 a 0,80 la si rende ancora più progressiva.

Altro aspetto da non trascurare è già stato detto, ma lo ripeto, è la fascia di esenzione fino a 10 mila e questo comporterà 2.400 cittadini, che non avranno da pagare alcuna aliquota. Anche questo credo sia un aspetto importante.

Un capitolo a parte, invece, va riservato agli investimenti, che sono, per quanto ci riguarda, il motore economico di una città. SE nel 2015 la situazione era preoccupante, ovvero il Comune poteva mettere a Bilancio solamente 3,8 milioni per gli investimenti, invece negli ultimi due anni si va in una importante contro tendenza. Nel 2018 sono 15 milioni e nel 2019 sono quasi 14. Questo non è un dettaglio trascurabile, perché sono soldi che, come ha detto il Consigliere Soldi, rimangono sul territorio e quindi si va, senza dubbio, a far crescere un territorio e a generare comunque un circolo importante, che non può avere che benefici.

L'interesse alle imprese. Io credo che il connubio tra il mantenimento dell'aliquota IMU, invariata per gli immobili di categoria C, quindi negozi e laboratori artigianali, a fronte invece di aliquote ben più alte come a Campi Bisenzio è del 10,6, Scandicci del 10,6 e Calenzano 10,1 e se insieme a questo ci mettiamo le modifiche al Regolamento COSAP, credo che si dimostri un interesse, invece, per le imprese. E' già stato detto più volte, ma il dimezzamento del canone di concessione per i dehor, con un abbattimento del 90% se lo si monta e lo si richiede per la prima volta, sono accorgimenti che, per quanto ci riguarda, vanno nella direzione della semplificazione e nella semplificazione per i commercianti. Poi ci sono dei piccoli dettagli che se andiamo a sviscerare bene il nuovo regolamento si possono apprezzare come, per esempio, l'esenzione per le aree coperte da tavoli e sedie destinati non solo ai clienti, ma all'intero pubblico; l'esenzione per le associazioni, che fanno eventi di autofinanziamento; e un altro dettaglio, secondo me non trascurabile, è l'esenzione nei giorni di montaggio e smontaggio del dehor.

Tutto questo, ovviamente, non solo al fine di far risparmiare di qualche euro i commercianti, ma soprattutto per provare a dare una

nuova e maggior vivacità ed appetibilità alle realtà commerciali ed artigianali del nostro territorio, con un occhio di riguardo, ovviamente, come diciamo sempre, al centro cittadino e con due occhi di riguardo a chi non ha mai montato un dehor, che così può, con l'abbattimento del 90% si dà quindi la possibilità ai commercianti di compiere una spesa per le strutture necessarie, appunto, al dehor senza doverne associare un'altra di spesa per la COSAP.

Io credo di avere fatto un quadro abbastanza generale ripetendo più volte le solite cose, ma insomma il Bilancio è questo. E quindi mi limito a questo e poi mi riservo, caso mai, di ri-intervenire nella discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola al Consigliere Zambini.>>

Entra il Consigliere Bassi.

Esce il Consigliere Madau.

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Effettivamente, siamo a parlare di uno degli atti più importanti, evidentemente, del Comune. Un atto importante e una nota positiva, come vi ho detto anche l'altra volta, è quello di discuterlo prima della fine dell'anno. Da questo punto di vista noi sottolineiamo questo aspetto.

Inizio da un punto e non voglio, ovviamente oggi non sarò ripetitivo, come gli scorsi anni, perché i Bilanci erano abbastanza simili diciamo nell'inquadramento politico, che si poteva commentare. Quello che dico oggi è che noi abbiamo davanti, al di là delle interpretazioni, dell'Europa, dell'Italia, del Governo Giallo Verde, di Conte e di compagnia andante, abbiamo davanti a noi una amministrazione, una maggioranza che porta in questo Consiglio il più grande aumento di tasse di cui io ho memoria in questo Comune. Ora, non sono vecchissimo, ma diciamo, la mia memoria non arriva al di là degli anni '60, ma insomma è una manovra importante. E io penso che questa città, quando è stata guidata dal Partito Democratico, mai abbia fatto un aumento di tasse di questa natura. Noi stiamo parlando, come veniva detto nei vari interventi, di una aliquota IRPEF con un aumento di 3.230.000 Euro per i cittadini; con un aumento dell'IMU di 950 mila Euro, per un totale di oltre, di quasi 4.200.000 Euro di tasse in più che ricadono sul territorio comunale e riguardano, guardate, riguardano le famiglie, riguardano i pensionati, riguardano i precari, riguardano le imprese anche. 4.200.000 che se noi, diciamo, facciamo una operazione, ora questo, di tipo comunicativo più che altro e la dividiamo tra gli abitanti, tra gli infanti e i pensionati, ma la platea, si sa, è molto ristretta, vengono 80 Euro da pagare, non gli 80 Euro famose, come sappiamo, ma 80 Euro da pagare all'anno per ogni seste. Ovviamente la

platea non pagano gli infanti e non pagano, ovviamente, è molto più ristretta e quindi se noi, visto che si parlava della manovra nazionale, notizia di cui si leggeva in queste ore, i pensionati che intascano netti mille Euro al mese, ci sarà il blocco per i prossimi tre anni dell'adeguamento ISTAT, cioè quindi quello basato sull'aumento del costo della vita, a Sesto avranno evidentemente una riduzione della pensione. A me sembra che ci sia stato in città, da parte della categorie economiche in questi giorni, tutte, una reazione forte nei confronti di questo Bilancio Preventivo, al di là dell'apprezzamento che sentivo da parte del mondo dell'economia e di chi fa impresa. Un attacco molto duro anche da parte, da una parte del Sindacato in città, che ha contestato questa manovra e devo dire che anche l'emendamento, che arriva in quest'aula, fatto dalla Giunta, che riguarda la tassa sull'ombra, di cui non siamo favorevoli della sua abolizione, però viene in un percorso evidentemente controverso perché se lo abbino anche a tutta la polemica, che si è montata in questi giorni sulla questione della sosta, e quindi della protesta, che si è levata, e della retromarcia, che poi l'Amministrazione ha fatto, ecco io penso che ci voglia un percorso di ascolto anche nell'arrivare poi alla costruzione di un Bilancio Preventivo un pochino più ponderato. Perché se con le categorie economiche si fosse fatto dei passaggi, diciamo, durante la costruzione del bilancio Preventivo, immagino non ci fosse bisogno da parte della Giunta di fare un emendamento di correzione, ma, diciamo, che noi apprezziamo. Quindi, quello che voglio dire è che noi ci troviamo davanti a questa novità, la città si trova davanti a questa novità rispetto a quello che è accaduto negli anni precedenti e noi come Partito Democratico ne prendiamo atto, evidentemente non sarei già a fare diciamo l'annuncio del nostro voto, che ovviamente non sarà favorevole, e potrei, evidentemente, finire qui il mio intervento.

Però, però dal mio punto di vista, anche per, diciamo, il poco di memoria storica che ho, ma anche dell'esperienza, che poi, evidentemente, le biografie sono importanti e quindi si vive all'interno, per il poco che ho vissuto all'interno di questa Amministrazione con la mia attività, vorrei fare un approfondimento aggiuntivo e vorrei dire, vorrei collocare un attimo la memoria sull'autunno del 2014. Molti di noi, sia i membri della Giunta, non tutta, molti Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione alcuni, hanno vissuto diciamo quel momento, quella stagione. In quel momento lì, quando una parte del Partito Democratico, che era alla guida della città, osservando il Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino e si notò notevoli criticità, proprio per il suo equilibrio di quel Bilancio, partì una discussione interna a quel partito e anche in una seduta abbastanza, abbastanza dolorosa anche nei confronti della città, per chi ci guardava, che si svolse in questo Consiglio con anche delle pause abbastanza interminabili. E lì si ragionava. Si ragionava proprio dell'aliquota IRPEF, proprio come

risposta. Io condivido quello che viene detto: cioè si cercava di portare il Bilancio del Comune di Sesto in un equilibrio consolidato, perché c'era già quel disequilibrio che noi abbiamo letto durante gli anni nei pareri dei Revisori dei Conti. E si parlava di una manovra IRPEF, fatta nell'autunno, eh, guardate bene, che toccava alla città un aumento di 1.400.000 Euro. Si parlava di questa cifra. Qui si sta parlando solo dell'IRPEF più del doppio, che se noi prendiamo quel 1.400.000 euro nel 2014, che diventava quindi una entrata strutturale per l'Amministrazione e quindi la rimettiamo nel 2015 e quindi la rimettiamo nel 2016, quindi la rimettiamo nel 2017, e quindi la rimettiamo nel 2018, oggi il Comune di Sesto Fiorentino avrebbe avuto nelle sue casse questi 7 milioni, che sarebbero entrati. Quindi, con una diluizione anche di impatto sulla popolazione e una messa in salvataggio del Bilancio, fatta a suo tempo, con maggiore gradualità e rispetto per questi conti. Sempre in quella fase lì, noi, tra l'altro, quello che diceva il Sindaco e che veniva riportato, e che stiamo pagando fino, e pagheremo almeno che non si voglia, diciamo, chiuderlo e pagarlo tutto insieme, ma comunque quelli vanno pagati, quel disavanzo sul Bilancio, sulla gestione, sul nuovo approccio del Bilancio armonizzato, come abbiamo detto, di 15 milioni e mezzo, che oggi ritroviamo. Che oggi ritroviamo, abbiamo trovato lo scorso anno, che ritroveremo il prossimo, insomma. C'è, diciamo, nelle carte del Bilancio e fino al 2044 paghiamo. Non è per tutti, tra l'altro, quando si dice che quello è uno strumento che, ovviamente, ha riguardato tutti, evidentemente ha riguardato tutti, ma ha riguardato tutti in maniere diverse, in maniere diverse. Noi ogni anno, noi ogni anno, un sestese pro-capite, fino al 2044, paga e pagherà circa 11 Euro a testa. Poco? Tanto? Questo è. Uno di Scandicci paga 1,70 Euro a testa. Uno di Fiesole 3,2 Euro a testa. C'è una differenza, sostanziale, anche di dimensione delle cose perché non è che possiamo, alcuni Comuni addirittura ci avevano l'avanzo. L'unico che stava peggio, infatti io, diciamo, da questo punto non è che voglio difenderlo, era Firenze: perché un cittadino fiorentino deve pagare 13,50 Euro. Sulla questione del disavanzo e dell'armonizzazione.

Quindi, insomma, c'erano già tutte lì le questioni in ballo. Ma perché io rimarco questa faccenda? Guardate, non è soltanto una questione di numeri, è una questione anche, diciamo, di rapporto politico su una stagione, di onestà intellettuale su una stagione, che ha avuto luci ed ombre, ma che se uno, nel rapporto, diciamo nel rispetto della città e reciproco lo si vuole focalizzare, penso che oggi possa essere uno di quei momenti, visto che di questo si sta parlando.

Anche perché, se noi prendiamo quell'atto che per un Consiglio Comunale è un atto abbastanza forte, forse il più forte di tutti, cioè quello di decidere, una parte della maggioranza e dei Consiglieri con una parte dei gruppi di minoranza, decide di sfiduciare il proprio Sindaco, quello che, diciamo, ha deciso un anno prima, 12 mesi, si sta parlando di 12 mesi o 13 mesi, di sfiduciarlo.

Esce l'Assessore Kalmeta

E si costruisce una mozione di sfiducia. Mi ricordo all'epoca si diceva: la mozione di sfiducia la fanno quando c'è infiltrazioni mafiose, cioè si tratta di temi importanti. Quindi, anche leggerla quella mozione può essere un fatto importante. E nel primo punto, perché io immagino che poi, anche le priorità che si danno ai vari punti, quando si scrive una mozione di sfiducia, il primo punto, cioè la prima argomentazione nel merito di quell'atto, la prima argomentazione nel merito di quell'atto, ripeto, diceva che: considerato l'inadeguatezza del Sindaco, che nella seduta del 3 luglio 2014 - quindi questo era un atto che veniva fatto, diciamo, nell'estate del 2015, quindi si scriveva questo nell'estate del 2015 - considerato l'inadeguatezza del Sindaco, che nella seduta del 3 luglio 2014, in Consiglio Comunale, ha espresso preoccupazioni circa il Bilancio di Sesto Fiorentino - ha espresso preoccupazioni circa il Bilancio di Sesto Fiorentino - fino a chiedere un aumento dell'addizionale IRPEF durante i riequilibri di Bilancio - provvedimento che poi è stato ritirato, senza per questo compromettere la tenuta del Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino. Questo cosa significa? Significa che quella operazione era stata interpretata come una operazione di delegittimazione del Bilancio del Comune. Forse, non penso che sia troppo complesso come tipo di ragionamento, forse è intricato, forse ai cittadini non interessa, ma sono convinto che nell'aula del Consiglio Comunale questo ragionamento lo si può fare per capirci anche fra di noi. Quindi, delle due l'una: se nel 2015 non c'era compromissione della tenuta del Bilancio del Comune di Sesto Fiorentino, o il Commissario e la vostra Amministrazione ha disequilibrato i conti in due anni e mezzo, tre anni, oppure questa formulazione era abbastanza faziosa, diciamo, per tenere un termine, come dire, leggero, o strumentale. Però, da questo punto di vista, io non parlo degli altri punti, oggi non entro nel merito degli altri, ma su questo ci potrebbe essere una operazione di verità dove si può ammettere, e mi sembra che sia emerso, che ci fosse questa problematicità. Anche perché sul Bilancio di Sesto Fiorentino c'è stata, nel corso degli anni, anche una metodologia, alla fine è uno strumento, serve per, diciamo, come uno strumento di casa, il Bilancio familiare: quello che si può spendere, quello che non si può spendere, le spese che si possono sostenere, quello che entra. A Sesto è diventato, io lo ricordo bene, era un elemento mitico. Diciamo i ragionamenti, che oggi ho sentito di paragone con gli altri Comuni, una volta che l'ho fatto io, insomma, sono stato abbastanza ripreso diciamo dalla vecchia guardia del mio partito, perché Sesto Fiorentino era il fiore all'occhiello al livello di Bilancio nei confronti di Scandicci, nei confronti di Calenzano, nei confronti di tutta l'area. Questo era, diciamo, l'imprinting, evidentemente mitologico e un po' propagandistico che si faceva. E quell'elemento lì, evidentemente, fu un elemento che

mise in forte crisi un equilibrio. Io tenevo particolarmente a dire questa cosa perché delle due, delle due l'una: quindi, o questa roba era già scritta malino e quindi, come dicevo, è strumentale; o negli ultimi due anni e mezzo, tre anni, qui si è costruito uno squilibrio. Anche perché da quello che ha detto il Sindaco e anche dai confronti, che ho avuto io, purtroppo, in Commissione non ci sono potuto essere perché coincideva quel giorno, come orario, ma c'è stato Michele e poi mi sono confrontato anche con l'Assessore in un incontro privato per avere delle specifiche. Qui si tratta davvero, come dicevano i Relatori dei Conti nel corso del tempo, di questi ultimi due anni, di ristrutturare quindi le entrate e con le uscite. Quindi, consolidare questo aspetto. Quindi, poi, insomma, la risposta poi dovrebbe arrivare, anche al di là della domanda, che Madau fa, e che tra l'altro firmò anche lui la mozione di sfiducia, la risposta dovrebbe un po' arrivare sul merito di questo punto, tra l'altro anche per, dal mio punto di vista chiudere, chiuderla una vicenda, ma chiuderla, diciamo, nella chiarezza. Nella chiarezza di quell'aspetto. Perché non possono rimanere ombre se si vuole chiarezza diciamo di rapporto. Sulle altre considerazioni io mi fermo perché penso che questo sia l'elemento, l'elemento politico più importante, quindi l'aumento di, un aumento mai visto diciamo per i cittadini sestesi che potevano assorbirlo con l'equilibrio di bilancio in maniera molto più graduale nel tempo. Per quanto, poi, riguarda il fatto che il Governo Nazionale con gli anni del Centro Sinistra avesse bloccato la possibilità di utilizzare le aliquote degli enti locali, è un problema, evidentemente, che altri comuni che avevano già messo in equilibrio il proprio Comune, anche sollevando ed alzando le aliquote, ovviamente il Comune di Sesto ne ha risentito molto di più, ovviamente, come si diceva, con tutti quegli interventi una tantum che arrivano, Consiag, alcuni oneri e compagnia andante. E poi dobbiamo anche dire, per amor di verità, che, insomma, un po' di risorse con la progettualità di progetti che c'erano, che ci sono stati, che ci saranno, o no che ci saranno non lo so, perché, evidentemente, non lo so le politiche del nuovo Governo quali saranno, non c'è dubbio che delle risorse importanti, proprio sul capitolo degli investimenti sono arrivati dai Governi Renzi e Gentiloni, anche su questo Comune e anche da parte della Regione Toscana, evidentemente con un impegno anche dell'Amministrazione perché, evidentemente, sono co-finanziamenti e quindi non c'è dubbio ci sia stato un impegno forte nel sostenere anche un periodo intenso di lavoro degli uffici e di progettualità, che ha investito la macchina comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Zambini. La parola al Consigliere Salvadori. >>

Entra il Consigliere Madau.

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Mi scuso se sarò ripetitivo con alcuni interventi precedenti, con l'illustrazione ampia e dettagliata, che ha fatto il Sindaco, ma mi sembra che anche alla luce di alcuni interventi, che sono stati fatti dall'opposizione, sia importante rimarcare il contesto in cui questa manovra si colloca all'interno di cui questa manovra si colloca e che conduce e che è la base di determinate scelte che stanno alla base del Bilancio 2019-2021. Io non ero in questo Consiglio nell'autunno del 2014, non ero nel Partito Democratico, a questo punto dico fortunatamente, non ero né in Consiglio né nel Partito Democratico, ma e sono probabilmente a conoscenza solo di una parte della storia, che però non mi sembra esattamente quella che ho sentito raccontare dall'intervento del Consigliere Zambini, soprattutto perché, rispetto all'autunno del 2014, il contesto fiscale delle amministrazioni locali è notevolmente cambiato, e purtroppo è cambiato in peggio. Sesto, come tutti gli altri Comuni, gli altri enti locali, ha visto scendere progressivamente e inesorabilmente i trasferimenti ministeriali dai, lo ricordava il Sindaco, dai circa 19 milioni del 2004 ai 12 milioni del 2018, di cui 2 milioni di minori trasferimenti solo negli ultimi due anni, a fronte di una spesa corrente che, non solo rimane invariata, e una pressione fiscale, che è sempre stata la più bassa, ad eccezione di Firenze, una pressione fiscale sull'addizionale IRPEF, fra le più basse dell'intera area metropolitana ad eccezione di Firenze. In questo contesto di riduzione dei trasferimenti ministeriali, di pressione fiscale, che è rimasta invariata, di spesa corrente, che, invece, tende a crescere, si è inserito anche il discorso della previsione di incremento del Fondo di Crediti di Dubbia Esigibilità, che sono, ad oggi, il 75%, il fondo che prevede oggi il 75%, arriverà al 100% nel 2022, per un accantonamento che corrisponde contabilmente ad una spesa corrente di 2.745.000 Euro che salirà fino a 3.300.000 Euro nei prossimi anni. Quindi, neanche il 1.400.000 Euro previsto di incremento IRPEF dell'autunno 2014, se si fa due conti, mi sembra che non fosse stato sufficiente per coprire queste, ha parlato di un incremento previsto nell'autunno del 2014 di 1.400.000 Euro di addizionale IRPEF. Mi sembra che facendo due conti non sarebbe stato sufficiente. Sì, all'anno.

Il contesto generale, quindi, si diceva, ha portato una prevedibile difficoltà nella gestione della parte corrente del Bilancio, soprattutto, anche negli ultimi due anni, e questo è stato limitato da una costante e puntuale revisione della spesa, revisione che, come diceva giustamente il Sindaco, è stata però guidata da un obiettivo, che per una Giunta progressista, di Sinistra, penso sia quello importante, la cosa più importante. Non andare a toccare il livello dei servizi, che si offrono ai cittadini e in particolare ai cittadini, che ne hanno più necessità perché con il proprio reddito personale hanno più difficoltà ad accedere a servizi, che non sono di natura pubblica. I revisori, e qui si entra negli aspetti tecnici,

l'hanno ricordato, lo ricordavano costantemente evidenziando una fragilità strutturale del Bilancio, insistendo su una pesante riduzione della spesa. Per far fronte a ciò, nel 2016, il Commissario, senza poter agire sulla leva fiscale, garantì il pareggio di Bilancio nella parte corrente, utilizzando a copertura della spesa 2.500.000 di oneri di urbanizzazione, 1.200.000 di avanzo. La contrazione della spesa, negli ultimi anni, negli anni in cui questa amministrazione ha governato la città, fortunatamente non si è resa necessaria, ma, come ricordava il Sindaco e anche altri interventi, per l'applicazione alla parte corrente del Bilancio di entrate straordinarie o, comunque, non necessariamente ripetibili, come oneri di urbanizzazione di operazioni straordinarie, dividendi da partecipare e applicazione di oneri di urbanizzazione ordinari alla parte corrente.

Non vedo perché oggi questa Amministrazione, avendo l'opportunità di intervenire su questa fragilità strutturale, come l'avevano definita i revisori, non lo debba fare, soprattutto se lo fa con la logica che deve caratterizzare, a mio avviso, l'operato di una forza progressista, quello della, appunto, mi ripeto, della progressività fiscale dei redditi, principio anche sancito dalla Costituzione all'art. 53.

Io sono convinto personalmente che chi parla di riduzione di tasse, di una riduzione generalizzata delle tasse ne faccia un discorso esclusivamente populista, ma penso che sia più importante non toccare i servizi e penso che, al contrario, ognuno debba contribuire in funzione delle proprie possibilità alla spesa pubblica con chi ha meno e paga meno rispetto a chi ha di più. Mi sarebbe piaciuto una progressività forse ancora maggiore applicata, ma questo non è stato evidentemente possibile.

La progressività, comunque, prevista da questa manovra di Bilancio prevede una fascia di esenzione a 10 mila Euro che riguarderà 2.400 cittadini in più rispetto all'anno precedente, e lo diceva il Sindaco. E nonostante l'aumento delle aliquote, la pressione fiscale sui redditi del nostro Comune si mantiene ad uno dei livelli più bassi rispetto a tutti gli altri dell'area metropolitana. E' già stato ripetuto più volte, questa manovra porta, fra addizionale IRPEF ed innalzamento dell'aliquota IMU circa 4 milioni di Euro in più rispetto all'anno precedente, che consentono sia di far fronte a minori entrate previste, e sono state già state citate anche queste, una fra tutte la riduzione del ristoro e del disagio ambientale per Case Passerini, di incrementare i trasferimenti per la spesa, consente, dicevo, questa manovra, di incrementare i trasferimenti per la spesa sociale verso la Società della Salute, quella che Cavallo prima ha definito un regalo alla Società della Salute, a me piace più che altro definirla un regalo a chi ha necessità di accedere a determinati servizi sociali e sanitari. Questa manovra consente di reintegrare, parzialmente, anche solo parzialmente, il personale che era dovuto diminuire drasticamente nel corso degli ultimi anni, il

personale del Comune di Sesto Fiorentino intento, e, infine, e cosa importante che citava anche il Consigliere Madau nel suo intervento, di liberare gli oneri di urbanizzazione alla loro destinazione per me più naturale, cioè quella degli investimenti. Investimenti che anche nel 2019 rappresentano il fiore all'occhiello del Bilancio. E anche qui si ritorna a ricordare un trend: 4.800.000 Euro nel 2014, 7.000.000 nel 2016, 15.000.000 accertati nel 2018 e quasi 14 milioni nel Bilancio di Previsione per il 2019. Di questi quasi 14 milioni, oltretutto 7 sostenuti con fondi propri del Comune a fronte di un tasso di indebitamento ridicolo, con costi per interessi che pesano lo 0,004% della spesa corrente. 14.000.000 di investimenti, per questo territorio. 6.000.000 sulle scuole, 5.000.000 sulla viabilità, poi aree di verde pubblico, patrimonio comunale, illuminazione, impianti sportivi. Questi sono investimenti che vanno in un processo, e qui è chiara la visione politica, un processo che è iniziato con questa amministrazione e che in coerenza viene portato avanti e si vede anche dalle scelte, che vengono fatte, sul piano degli investimenti. Un'altra annotazione importante, che volevo rimarcare. Qualcuno ha detto che questo Bilancio non presta attenzione al commercio. Per me è il contrario e parto dal nuovo Regolamento COSAP: riduzione del 50% della tariffa per i dehors. Abbattimento che arriva al 90% in caso di prima installazione e questo va nella logica di agevolare le start-up imprenditoriali, a mio avviso. Si elimina la tassa sull'ombra. Si estendono esenzioni alle attività organizzate da associazioni non lucrative, anche a fronte di cessione di beni e somministrazioni di alimenti. Si estende da 30 a 100 metri quadri l'area antistante alla sede di una attività economica che può beneficiare di esenzione in caso di particolari eventi per ricorrenze.

E, inoltre, tornando al discorso delle entrate correnti, sul lato IMU non vi sarà nessun incremento per gli immobili di categoria C, ovvero negozi e laboratori artigiani.

Segnali importanti nei confronti delle categorie economiche, in un momento che si rende necessario, cioè si rende necessario anche lanciare questi messaggi alle categorie economiche in un momento in cui, magari, è importante tornare a crescere dopo la crisi, che ha colpito tutti, è innegabile dirlo, anche la nostra città negli ultimi anni. Alle opposizioni, che criticano questa manovra dicendo che l'incremento delle entrate correnti è ingiustificato perché non si riesce a capire a cosa serve, io vorrei dire che, secondo me, le scelte politiche, invece, sono chiare e definite e questo incremento delle entrate correnti serve sia a sostenere il commercio, come ho detto poco fa, a mantenere e rafforzare il sostegno alle fasce più deboli della cittadinanza con i 200 mila Euro in più di trasferimenti alla Società della Salute. Con gli interventi che ricordava anche il Sindaco, a sostegno delle famiglie numerose, con la partecipazione più forte, ad esempio, al servizio mensa. Si consolida e si rafforza e questo, secondo me, non è, è un aspetto tutt'altro che secondario,

la parte corrente del Bilancio, senza previsioni di alcuna partita straordinaria a sostegno della parte corrente e con l'opportunità di destinare gli oneri di urbanizzazione al sostegno degli investimenti pubblici. Si investono 14 milioni come ho detto poco fa.

Tutte scelte che noi condividiamo in pieno e sosteniamo con forza, in piena coerenza con il programma elettorale, che ha portato due anni e mezzo fa questa Amministrazione alla guida del nostro Comune. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Ogni volta che ci troviamo a votare il Bilancio di Previsione, mi piace sempre ricordare a premessa che questi documenti, quindi il Bilancio di Previsione e il DUP, rappresentano l'idea di città di una amministrazione. L'indirizzo di governo, che il Sindaco vuole dare alla sua città.

Il Bilancio dovrebbe, poi, essere anche oggetto di confronto, confronto con i cittadini, con le parti sociali, le parti economiche e il terzo settore. Uno strano fenomeno, però, in città, si sta verificando da qualche tempo: riguarda la formazione in diversi quartieri di comitati o di iniziative quali la raccolta delle firme. Questi eventi testimoniano una certa insofferenza, non più latente ormai da parte della popolazione sestese, della mancata condivisione delle scelte operate da questa Amministrazione. Le scelte, che vengono attuate devono essere condivise, condivise con il territorio. Si deve ascoltare e rispondere ai cittadini. Non bisogna chiudersi nel Palazzo per deliberare senza l'ascolto di chi sul territorio vive, lavora, ed è presente. I cittadini di molti quartieri sono indispettiti. Scrivono, chiedono incontri, vogliono essere inclusi nelle decisioni che vengono prese a Sesto, ma trovano risposte vuote, trovano spesso un muro di gomma. Eppure questa Amministrazione ha pubblicizzato argomenti come il Bilancio Partecipato, che ha condotto, a quanto pare, ad un nulla di fatto in termini di partecipazione. E così si sta andando sempre più nella direzione di una città distopica, il contrario di utopica. E' sufficiente ascoltare i residenti di diversi luoghi e quartieri di Sesto. Querceto, Osmanoro, Uliveta, sotto ferrovia. Ma anche il centro della nostra città. Questo per rendersi conto di come la città distopica si stia realizzando.

E allora se dovessi dare davvero un consiglio al Sindaco, facendo appello al buon senso, gli direi di incontrare la gente, di parlarci direttamente, di mettersi all'ascolto dei cittadini, i quali non chiedono altro che risposte, qualunque esse siano queste risposte, ma non il muro di gomma.

Per riferirsi alle ultime ore in merito alla questione parcheggi del centro, dico che questa Amministrazione non può continuare e non può comunicare con la gente attraverso la stampa. Questo non si fa. I cittadini vanno convocati, va spiegato loro ciò che si vuole attuare, eventuali correttivi e solo dopo si può procedere con i comunicati stampa, soltanto in un secondo momento, in ultimo. E' comprensibile, quindi, se i cittadini siano ancora più avviliti ed arrabbiati. Credo che questa Amministrazione debba assegnare una nuova delega: quella della comunicazione. E debba farlo alla svelta, scegliendo però, attenzione, una persona esterna. E c'è poco da ridere davvero. C'è da riflettere.

Una efficace azione politico-amministrativa non può prescindere, infatti, da un rapporto chiaro e diretto, chiaro e diretto di comunicazione tra istituzioni e cittadini, perché senza questo rapporto non è assolutamente possibile garantire una reale partecipazione alla vita politica e amministrativa.

Andando nello specifico del Bilancio, non starò come l'anno scorso a snocciolare punto per punto il programma elettorale del nostro Sindaco. Quest'anno c'è una grossa novità: per fare cassa si è pensato bene di aumentare la tassazione, di oltre 4 milioni di Euro. Ma come? Il Sindaco PD, che era stato sfiduciato a suo tempo, io sintetizzo la dico in maniera molto più fluida, era stato sfiduciato a suo tempo da una parte di questa maggioranza, che vedeva tra i motivi della sfiducia l'aumento dell'aliquota IRPEF, questa volta, questa maggioranza stessa cosa fa? Aumenta l'aliquota IRPEF. La stessa manovra proposta, a suo tempo, dal Sindaco PD, sfiduciato, e viene riproposta. Viene riproposta da questa maggioranza. Il fatto si commenta da solo.

Quindi, mi domando: dov'è la discontinuità?

Aumento dell'IMU anche per i capannoni con tutte le difficoltà oggi di fare impresa. Una curiosità: se si va a guardare il fitto per l'archivio comunale vediamo che ogni anno paghiamo 60 mila Euro all'anno di affitto. Allora mi domando: ma lo sforzo e il buon senso per la razionalizzazione delle uscite davvero è stato fatto?

Sanzioni amministrative, quelle che riguardano la violazione del Codice della Strada. Su 4.700.000 Euro di accertamenti più del 30% sono non riscossioni. Il messaggio, che viene trasmesso, è che volendo si può eludere il pagamento delle contravvenzioni perché tali importi, non riscossi, sono previsti in buona pace nel Bilancio.

In merito al Piano Triennale. Il Piano Triennale degli Investimenti. I Revisori affermano che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che sia concretamente reperiti i relativi finanziamenti.

L'intervento di rifacimento di Piazza Palermo, spendendo 150 mila Euro, non ci convince. Abbiamo chiesto il preventivo ad un professionista. Il preventivo indica che la cifra per il rifacimento della Piazza risulta essere di circa 38 mila Euro. Dovrò chiedere un accesso agli atti per capire cosa si farà con i 120 mila Euro in più

per il rifacimento di Piazza Palermo, dal momento che i residenti per quella piazza chiedono solo un parcheggio.

Inoltre, i residenti, poi dovrebbero essere informati, dovrebbero già sapere di quale progetto stiamo parlando, dal momento che verosimilmente queste opere, per 150 mila Euro, saranno realizzate proprio nel 2019.

Questione Palazzo Pretorio. A parte la notizia dell'ultima ora dell'assegnazione dei fondi regionali, tutta Sesto è in attesa di conoscere gli ultimi sviluppi, dal momento che nel Piano Triennale degli Investimenti e nel 2019 è stata dedicata una cifra di oltre 400 mila Euro. Ad oggi, però, si legge di un avvio di collaborazione insieme all'Università e alla Sovrintendenza per lo sviluppo di idee progettuali, ma non di un vero e proprio progetto. Quindi, attendiamo di conoscere quella cifra indicata sulla base di cosa sia stata calcolata.

E poi ancora Euro 2.000.000 tra il 2018 e il 2019 per ristrutturazione dell'immobile di Via Fratti, nelle cui risorse, chissà, si spera, sia dato ascolto anche alle richieste delle anziani di dedicare una piccola parte dell'immobile, non so se ne siete a conoscenza, per uno spazio di lettura per i tanti anziani che non possono più frequentare la biblioteca, laddove ubicata oggi. Gli anziani sono una grande, importante, parte della nostra comunità. Vanno ascoltati, oltretutto possiedono grande esperienza di vita e tanta saggezza.

Altra questione importante per la buona qualità di vita in una città è la sicurezza. Qualche tempo fa un Consigliere della maggioranza, a proposito della sicurezza, l'ha detto anche in più occasioni, disse che quello della sicurezza è un argomento che non appassiona, ma oggi ci troviamo di fronte a dei dati oggettivi, non ad interpretazioni, non a percezioni della insicurezza. Di atti oggettivi che sono stati richiesti dalla sottoscritta alla Prefettura, e che sono abbastanza allarmanti. Si legge nella tabella, trasmessa dalla Prefettura, che nel 2017 a Sesto i furti negli appartamenti sono stati ben 389. Significa che questo dato, calcolato su 10 mila abitanti, raffrontato anche ai dati di Firenze e ai dati dell'area metropolitana e della Italia tutta, è in media 1,6 volte in più rispetto, quindi, alla provincia di Firenze, ben due volte e mezzo in più rispetto a quella nazionale. Questi sono dati reali e concreti. Tra il 2016 e il 2017 c'è stato un aumento dei furti in appartamento del 40%, mentre dovunque, dappertutto i numeri sono in diminuzione. Chiediamoci perché. E questi sono dati che dovrebbero fare saltare dalla sedia un Sindaco e far decidere di investire risorse in politiche di prevenzione, con la collaborazione delle forze dell'ordine, che sono sempre attive ed instancabili sul nostro territorio, nonostante sappiamo benissimo i limiti dell'organico, che hanno. Questo significherebbe avere a cuore la sicurezza della nostra città. E sicurezza sappiamo che è sinonimo di libertà e di benessere. Cosa è stato fatto, ad esempio, per pubblicizzare la Legge Minniti,

nonostante l'atto che presentai io a suo tempo? Oggi, nessuna azione si è vista in quei termini, nessuna azione vista intraprendere, nessuna valutazione ad oggi delle modifiche da apportare, i regolamenti comunali, per consentire la definizione degli sgravi fiscali, non è stato fatto nulla di tutto ciò. Risorse neanche mentali vengono impiegate in questo senso. E ancora l'Amministrazione Comunale, in un comunicato, dichiarava di prendere atto con meraviglia della posizione espressa da alcune categorie economiche rispetto al Bilancio di Previsione 2019. Prendere atto con meraviglia significa che non c'è stato nessun dialogo, neanche in questo caso. Avere il polso della situazione, del territorio, conoscere le esigenze delle categorie e delle varie realtà, ascoltare, questo fa la differenza in un rapporto vero di comunicazione. Il Bilancio del 2019 non ha incontrato la soddisfazione delle associazioni di categoria, del commercio e dell'artigianato, che hanno addirittura voluto proporre un loro documento, con le loro proposte, le loro idee per sostenere e rilanciare il tessuto imprenditoriale sestese. Devo dire, in tutto questo discorso, che sono molto soddisfatta dell'eliminazione della tassa sull'ombra, che era stata proposta dalla sottoscritta a suo tempo con una mozione, che sembrava marziana come proposta e che era stata, appunto, cassata perché probabilmente proveniva da questi banchi. Dei 4.000.000 di Euro in più, rispetto al 2018 del gettito dell'addizionale IRPEF, solo 25 mila infatti erano stati destinati a favore delle imprese. Va ricordato, anche, che l'impresa non va demonizzata, l'impresa, all'impresa viene mandato il grande valore sociale della creazione del lavoro, del benessere e della ricchezza. Bisogna svegliarsi da un certo intorpidimento di tipo ideologico e da certe idee un po' nostalgiche che vedono ancora l'esistenza di padroni ed operai.

Quali fondi riservati al superamento delle barriere architettoniche o dell'inclusione. Alcuni esempi: i giardini dell'Uliveta, di nuova collocazione, non solo non sono inclusivi, ma sono anche pericolosi, oltretutto posizionati in maniera sbagliata, e lo sapete benissimo. Al cimitero di Cercina, i disabili che da tempo chiedono di poter accedere in maniera autonoma, non sono ancora nelle condizioni di poter accedere, di poterlo fare. L'atto che presentai in Consiglio fu approvato, ma all'epoca nulla è stato fatto ad oggi e là, davvero, non ci vogliono neanche grandi investimenti. Serve davvero pochissimo. E invece nulla, nulla di fatto.

I 200 mila Euro in più, erogati alla Società della Salute, a cosa saranno destinati? Noi conosciamo bene la mission della SDS, ma non ci basta, ci piace vederne i risultati concreti.

Inoltre, in una comunità come la nostra, attenta al welfare, si potrebbe pensare anche alle politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne. Ed infine un atto di speranza, questo ve lo devo dire: abbiamo acquistato un professionista, la figura di un fundraiser, con un contratto a tempo determinato. A questa persona chiederemo di lavorare sodo per poter acquisire il più possibile

risorse regionali ed europee per i progetti, che ci interessano. Sappiamo che non è semplicissimo. Questo lo sappiamo benissimo, ma, sicuramente, questa cosa ci lascia ben sperare e prossimamente chiederemo anche notizie sul suo operato in merito.

E, in ultimo, non possiamo non ricordare ogni anno, di solito lo dico all'inizio, ma questa volta lo dirò alla fine, il voto finanziario del Bilancio, causato dalle gestioni precedenti al 2014, non dimentichiamoci mai i 530 mila Euro circa, che ci portiamo dietro come voce negativa nei Bilanci per i prossimi 27 anni, buco di Bilancio e vuoto finanziario, chiamiamolo come vogliamo, fatto sta che nel Bilancio ogni anno abbiamo una voce negativa di 15 milioni di Euro in meno, da spalmare per una lunga vita. Grazie dell'attenzione.

>>

Esce il Consigliere Pacchiarotti.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. La parola al Consigliere Quercioli.

>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< E' il terzo dibattito per il Bilancio di Previsione dalle elezioni comunali. Il dibattito sul Bilancio, per una amministrazione, è il momento più importante, lo ricordava anche il Sindaco. Una amministrazione organizza il lavoro per l'anno che verrà. Ho ripensato, in questi giorni, ai nostri interventi sul Bilancio degli anni passati, e vi dico la verità, purtroppo, mi sembra non ci sia molto da aggiungere, se non la questione specifica, ovviamente, del tema tasse. C'è il rischio reale di ripetersi. Zambini ha deciso di non ripetersi e si è tolto qualche sassolino. Io potrei, a questo punto, anche decidere di anch'io tagliare tutto e dire le due cose, che potrei dire sullo specifico. Però, penso che non sia giusto del tutto stare zitti. Alcune cose di fondo, che fanno parte di una cultura politica della Sinistra progressista, a cui io appartengo, a cui io penso noi ci rifacciamo, mi dicono di non ritirarmi, di non stare zitto, ci dicono di non sopassedere. I latini dicevano repetita iuvant, spero davvero che alla fine le cose ripetute, con convinzione, possono giovare a tutti.

Quindi, alcuni riferimenti, che già avete ascoltato e che ripeto. C'è bisogno, nella politica italiana, nazionale e locale, di una visione di lungo periodo. Ciò che è mancato in questi ultimi decenni è la capacità di operare a tutti i livelli, con una prospettiva ampia, con una prospettiva lunga, la classe dirigente italiana in questi anni ha guardato solo agli interessi immediati. La politica, i consigli di amministrazione guardano da tempo solo alla loro sopravvivenza. Essere responsabili, virgolette, essere concreti, virgolette, ha significato in questi anni solo assecondare gli interessi dei grandi

centri di potere. I famosi "prenditori", cioè quegli imprenditori, quei potenti che guardano esclusivamente al loro interesse e trovano più semplice usare il denaro pubblico a fiumi per i loro interessi. Le famose lobbies, che pesano, e l'abbiamo visto, ci sono già all'opera anche con il nuovo Governo del "cambiamento". Anche chi si definiva di Sinistra ha finito poi, nella gestione concreta dello Stato, per fare le stesse cose che aveva fatto la Destra, mostrando al popolo una faccia simile, dando segnali chiari di classe dirigente omogenea al di là della collocazione. "Ce lo chiede l'Europa", "ce lo chiedono i mercati", sono pure bestemmie per chi vorrebbe far parte di quella idea, che voleva cambiare il mondo in meglio. Questa è la grave responsabilità delle forze della Sinistra in questi anni, avere assecondato questi concetti, avere dato mostra di essere uguali agli altri. Ricordate Nanni Moretti, vero? Siamo diversi, ma siamo uguali. Siamo i migliori, ma siamo simili. La contraddizione di chi voleva essere migliore, ma accettando le idee degli altri, ma volendo essere accettato dagli altri. Chi ha pagato e che sta ancora pagando di più per questi errori di fondo intanto è il PD, che giunto al massimo della forza elettorale non ha saputo registrarne la differenza, mostrare la differenza. Ma anche tutte le altre forze di Sinistra hanno mostrato limiti impressionanti, lasciandosi trascinare e rimanendo chiusi nei propri piccoli ed inutili centri di potere. Nella difesa di piccole e inutili carriere dei dirigenti. Questo nostro mondo sta andando velocemente verso la catastrofe e lo diceva anche il Consigliere precedentemente. Tutti sappiamo che non possiamo continuare questo sfruttamento assurdo del pianeta a favore della ricchezza di poche migliaia di persone, con miliardi di abitanti che solo subiscono. Questa crescita non ha futuro. La creazione e lo spreco di beni non può durare all'infinito perché le risorse del pianeta non sono infinite. E ci dimentichiamo sempre che è il genere umano, che ha bisogno del pianeta e non è il pianeta che ha bisogno di noi. Siamo noi che distruggiamo noi stessi. Siamo noi al centro di un delirio di potenza antropocentrico, che porta alla fine della vita sul pianeta, siamo noi, non è il pianeta. C'è bisogno quindi, da subito, di una nuova cultura politica basata sul valore del bene comune. I beni principali, per la vita sulla terra, debbano essere tolti dalla proprietà privati, non devono essere gestiti in forma privata. L'acqua, l'aria, il suolo, sono beni comuni, sono beni di tutti. La cultura, l'informazione, la salute non possono essere considerati un costo, che può essere tagliato o ridotto per interesse superiore. Sono la ricchezza della vita, sono la qualità della vita e la vita è una, ragazzi, parliamoci chiaro, e quella poi finisce, e poi ci sono i nostri figli, i nostri nipoti, ma anche loro c'hanno solo quella. Bisogna ripartire dall'uomo, dalla sua natura sociale, dal suo bisogno di essere parte di un destino comune. Allora, sorge il problema della cultura politica, della battaglia per l'egemonia culturale, le idee di cambiamento basate sull'emancipazione delle popolazioni su ideali nuovi, che abbiano una visione lunga nel

futuro. Una alternativa ecologica, è stato detto, basata sulla difesa dei beni comuni. E' la sola possibilità per la sopravvivenza del genere umano. Una crescita, uno sviluppo che sia basato sulla qualità e non sulla quantità, basato su principi nuovi. E anche gli strumenti, quindi, devono essere diversi, devono cambiare. Anche la Sinistra è chiaramente debole, anche nelle proteste contro l'attuale Governo è ripetitiva ed inutile, sono osservazioni inutili quelle che la Sinistra fa, al di là del merito specifico dei singoli atti, non è in questo modo che si fa una opposizione ad un Governo. E' sterile. Quindi, bisogna far posto, abbandonare sigle e simboli, far posto a nuovi dirigenti a tutti i livelli, lavorare ad un progetto complessivo alternativo alto, del tutto nuovo, sulla scia di questa visione di lungo periodo, con l'occhio alle novità in Europa da un lato e nelle comunità locali dall'altro. E conta molto le realtà locali. Le realtà locali contano molto di più di quello che si pensa alternativo e quindi creare un movimento che sia capace di essere alternativo alla Destra razzista e fascista, che si sta affermando in Italia anche sul piano culturale, ma anche alternativo ai centri di potere finanziari, alle lobbies europee, ai burocrati e all'establishment che governa ora l'Europa e in parte anche condiziona il Governo Italiano. E questo anche e soprattutto partendo dal locale. Una spinta vitale, che venga dai territori da lì può venire davvero il nuovo. Questo noi pensiamo, l'abbiamo detto, lo sapevo e ripeto, lo sentite ripetere, delle comunità locali, dalle esperienze locali per scelte che valorizzino la qualità e il futuro. Come è stato qui a Sesto in questi anni, soli a difendere un territorio, che si vorrebbe stravolgere, con scelte legate ad interessi economici dei soliti noti. Questa nostra battaglia di questi anni poteva e doveva essere esemplare per tutto il paese. Una popolazione, che difende il suo territorio contro scelte sbagliate, ma che fa anche proposte concrete alternative, e quindi l'inceneritore, questione riciclo, questione economia circolare, quindi aeroporto, priorità al territorio, parco e non consumo ecc. Questa nostra battaglia poteva e doveva essere più concreta, continua e convinta. Uno di quei necessari segnali, alti e forti, esemplari, a cui facevo riferimento in una visione diversa. Ripeto, ci sono delle battaglie, anche da noi, che possono diventare riferimento per una diversa visione dello sviluppo. Ripeto tutto il settore dello smaltimento rifiuti poteva essere bandiera di idee convinte. Si è scelto, invece, il profilo basso e soprattutto una strada lenta e discutibile. La raccolta porta a porta, che è uno dei punti fondamentali, ma non è l'unico, doveva essere anche battaglia di idee, cultura di rinnovamento, gestita da subito con coraggio e coerenza, e quindi affiancata a questo l'operazione sui centri di riuso, sull'educazione al riciclo, sulla promozione di economia di recupero direttamente sul territorio, e questa è economia. Riferimento per tante esperienze già esistenti e in via di riorganizzazione. E, guardate, questa visione è forte e chiama le

individualità alla socializzazione e basta vederlo. Basta vederlo l'abbiamo visto anche l'altro giorno al convegno, organizzato da Libera, dall'Associazione Sesto bene Comune, che praticamente cercava di dare dei contributi, c'era presente anche l'amministrazione, c'è stata anche l'Amministrazione ha dato il suo patrocinio. Ecco, l'abbiamo visto lì l'interesse, la possibilità, le possibilità che ci sono di visioni alternative. E poi l'altra questione: la battaglia per l'acqua pubblica. Scusate, io lo ridico, tutte le volte parlo sempre e poi sembra si dica sempre la stessa cosa, ma non si dice la stessa cosa, e ora cerco di ridirlo. Il Comune di Sesto ha mancato in maniera incomprensibile l'appuntamento per essere alla testa di un movimento forte e convinto per una visione diversa dell'uso e della gestione dell'acqua. Ha mancato questo momento. Il Comune di Sesto è all'interno dell'Assemblea di Ambito e negli appuntamenti più importanti il Comune di Sesto non si è sentito e doveva fare, non solo doveva farsi sentire lì, ma doveva organizzare una presenza al suo interno, all'interno di questi ambiti, di queste assemblee, contro gli aumenti delle tariffe, per un passaggio immediato alla gestione completamente pubblica, senza fini di lucro. Un appoggio alla mozione regionale di Fattori e Santi, questo, quelle cose che poi abbiamo votato anche all'unanimità in Consiglio. Una battaglia esemplare sul territorio per contribuire, per un contributo vero al Movimento Nazionale per le idee di cambiamento sulla questione dell'acqua. Questo significa, però, aprirsi all'esterno, non avere paura di misurarsi sulle cose e qui ci vengo poi perché questa cosa delle tariffe e dell'aumento dell'IRPEF ci riporta lì: la difficoltà che abbiamo notato e che abbiamo denunciato, fin all'inizio di questa amministrazione, di sapersi misurare con le persone. Di sapersi misurare e di confrontare le scelte che va facendo con le persone e a volte anche tornare indietro perché quanto ti misuri con gli altri, magari quegli altri ti danno anche un suggerimento positivo per migliorare la tua proposta. Non è mica bisogno, non si crederà mica di avere sempre ragione tutti sempre quando si fa le riunioni e perché ci s'ha la maggioranza. La maggioranza, di per sé, non ha ragione, ha ragione se ragiona. E' un invito che abbiamo fatto fin dall'inizio. Avete invece dato l'idea di volere e potere essere autosufficienti. Questa immagine, e, ripeto, perché l'ho bello e detto 20 mila volte, di mantenere le cose nel chiuso delle riunioni. Ma così non si va lontano, non si svolge il ruolo che noi crediamo spettasse a questa amministrazione. Questa Amministrazione ha rischiato, perde quel ruolo che avrebbe potuto avere se avesse svolto un ruolo più aperto. Dare segnali di lavorare per il rinnovamento. E' vero i numerosi servizi per i cittadini a Sesto sono stati difesi, questo è un dato importante e non era facile, ma non abbiamo bisogno solo di conferme in questa fase storica. In questo momento storico, in questa situazione italiana e mondiale abbiamo bisogno soprattutto di movimento, di segnali di sviluppo, di idee di cambiamento, di provocazioni. E qui, invece, poi abbiamo visto e poi tutto si è

risolto. E ritorniamo al discorso dell'IRPEF. L'aumento delle tariffe, a parte la prima cosa, che mi è venuta in mente, mi è venuta in mente anche a me, però l'hanno già detta loro non è che la faccio tanto lunga, me l'ero segnata, ma non, fo solo riferimento, dico: ma su questo argomento c'è stato un, io ho sentito in Consiglio comunale, praticamente, stando seduto e non facendo nulla in attesa che qualcuno decidesse, proprio la questione delle tariffe. Però, va beh, l'ha già detto e il sassolino se l'è già tolo lo Zambini. E' evidente, poi si cambia idea, oppure le condizioni cambiano e uno può anche capire idea e va bene, io non voglio mettere in discussione l'idea che uno possa anche su questi argomenti, su cui magari ha avuto uno scontro piuttosto forte, o ha preso delle decisioni anche drastiche enormi, poi anche cambiare idea. Però, c'è un punto fondamentale in questo aumento soprattutto dell'IRPEF, che preoccupa e che fa preoccupare: e si chiama a pagare i soliti. I soliti di sempre, i lavoratori, i dipendenti. Oh, e l'IRPEF è quella, eh. Cioè non è che la paga Berlusconi o il dottore. L'IRPEF e la paga il dipendente nella busta paga, e siamo quelli, come dire, che si paga, ma insomma quelli che si pagherà a Sesto e sono quelli che già le pagano le tasse e sicuramente le pagano tutte dalla prima all'ultima, prima ancora di riscuotere lo stipendio. Cioè quando ti danno il fogliolino con lo stipendio, te sopra c'è già scritto quanto ti hanno già tolto di tasse, IRPEF. E quindi aumentare in maniera così drastica questa cosa, in effetti, cioè è un elemento che fa pensare. E' un elemento, è uno shock che. A maggior ragione allora se poi a questo si aggiunge l'elemento, l'altro elemento quello dell'IMU sui capannoni, anche qui io sono d'accordo con chi diceva che i capannoni a Sesto non è certo Agnelli, e sono la gente che si arrabatta, che si arrangia. Tanti evasori probabilmente anche, ma sai se l'evadono lì evadono anche l'IMU, cioè non è che. E quindi, magari, vanno aiutati a far sì che non evadano più. Vero che il Comune non ha molte possibilità per le entrate, anche questo è vero, ma una azione così drastica, ripeto, ha bisogno di una forte capacità di rapporto con la città. E cavolo, prima di prendere una decisione del genere si parla con la gente e si cerca di spiegarlo perbene. Non si vi viene mica in Consiglio Comunale e si vota e poi gli si spiega dopo. Mi sembra, ecco, da un punto di vista proprio di modalità di gestione, di questo aspetto, mi sembra un errore enorme, stratosferico. E porca miseria, ma parliamoci, cerchiamo di convincerli, cerchiamo di spiegare le motivazioni che ti hanno portato. Il Sindaco non è stato, ha portato delle motivazioni interessanti. Poi, fino in fondo, non è che giustificano, in realtà, un aumento così drastico, però quelle cose lì, Sindaco, che tu hai detto, vanno dette prima alla gente, vanno spiegate prima. E allora ti trovi anche quelli che ti aiutano, ti trovi anche magari quelli che ti dicono: mah, potresti fare in quest'altra maniera, oppure diluisci, oppure l'accettano, ma l'accettano sapendo che hanno un obiettivo, che questo sacrificio enorme, che chiediamo ai cittadini di Sesto, ha una giustificazione

e, magari, questi cittadini possono anche accettarlo. Ma bisogna tu lo spieghi, non puoi arrivare così.

Allora, facciamo un altro passo avanti. Si può anche pensare che questi aumenti possano essere richiesti, come dicevo, ma bisogna a questo punto parlare con la gente. C'è un punto debole, che ha sempre caratterizzato, e mi avvio a concludere, questa Amministrazione e anche qui il repetita famoso: l'idea della continuità, di voler riaffermare la continuità, rivendicata fin dall'inizio da questa amministrazione anche con gli atti concreti, che rischia però di tenerla ferma alla difesa dell'esistente, come è successo effettivamente in questi anni. Ma questa operazione di sola difesa ha impedito ad oggi, a questa Amministrazione, di dare quei segnali concreti a cui facevo riferimento prima, che il voto elettorale per il resto aveva chiesto, aveva chiaramente richiesto. Lo sconvolgimento degli equilibri politici a Sesto aveva dato un segnale forte, non era mica successo poco, eh, a Sesto. Era successo una roba grossa. E la gente ha votato in maniera del tutto nuova, rispetto ad una tradizione di sessant'anni.

Ma allora se questa, questo stravolgimento è vero, era vero, aveva detto la gente, votando così, che voleva cambiare pagina, che voleva una volontà di guardare avanti e in maniera diversa rispetto al passato. E quando c'hai un risultato così non ti puoi presentare come quello che fa la continuità e basta. Il meglio lo puoi continuare, ma devi dare dei segnali di novità, altrimenti batti la testa, ma nessuno ti capisce, nessuno ti capisce, di quelli che ti hanno votato nessuno ti capisce. Ti può rimanere qualcuno, ma la maggioranza non riesce, non ti capisce. E Sesto ancora ha dei punti critici e ha dei punti su cui si potrebbe lavorare alla grande, come si potrebbe dare dei segnali chiari anche. Io dicevo sul piano ideale le cose che dicevo prima, no? Sulla questione dei rifiuti, sulla questione dell'acqua, ma anche sulle questioni dei locali, della realtà locale di Sesto, della qualità della vita a Sesto per i sestesi, si può fare. Ci sono dei punti delicati e noi l'abbiamo detto anche qui repetita. Cioè, il centro cittadino, la mobilità, il rapporto con il Polo Scientifico. E' vero già nel piano strutturale l'abbiamo discusse. Il piano strutturale ha dato delle indicazioni. E' una filosofia, è una impostazione che, l'abbiamo votato a favore per cui condividiamo quel tipo di impostazione. E quindi le linee, il giudizio per noi è positivo, ma guardiamo le priorità su quello che vogliamo discutere. C'è bisogno di idee concrete nuove, qualche idea coraggiosa che mescoli le carte, che su questi tre, quattro punti, che dicevo, sulla zona della stazione, sulla della fabbrica Ginori, il Museo Ginori di cui non lo so se era questo il momento di discuterlo, però la scadenza dell'anno prevede la costituzione per il Museo Ginori della, come si chiama, del Consiglio di Gestione e anche qui bisognerà un attimo sapere come si muove l'Amministrazione. E nei prossimi Consigli bisognerà essere informati o comunque lo chiederemo noi. E poi la questione del Polo Scientifico ecc, ecc. Devono uscire

da queste idee. Guardate che un po' di idee sono venute fuori. Ho visto Sesto Acuto ha fatto delle proposte, noi abbiamo fatto delle proposte, saranno anche delle proposte del cavolo, però, per lo meno, valutiamole, diciamo: guarda, state dicendo delle stupidaggini. Noi, invece, vi proponiamo questo. Ma non puoi proporre che rimanga com'è, perché com'è, si sa che non sta andando bene. Il centro di Sesto non va bene. Non risolve le, e mi avvio a concludere. Non risolve e, certo, meglio, comunque meglio fare le varie iniziative, le varie iniziative che ci sono, la rivitalizzazione attraverso iniziative estemporanee o saltuarie, va benissimo. Va benissimo tutto, ma è la struttura del centro di Sesto che non va. E' la struttura. E questa struttura la devi cambiare. E questa struttura la cambi solo se c'hai delle proposte alte. E allora metti queste proposte alte, dai questo senso, poniti come Comune elemento anche di riferimento al livello nazionale sulle proposte, che fai, e poi parla con le persone e vedrai che le persone sono anche d'accordo, possono venire anche con te. Perché se c'è uno stimolo, una idea, che ti possa aiutare ad andare avanti, se la gente ha una possibilità, vede una prospettiva è disposta anche a fare sacrifici, io credo, ma solo in quel caso lì, non in altro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Adesso la parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Cari Consiglieri, caro Sindaco e cari Assessori siamo anche quest'anno alla discussione di questo importante atto amministrativo. Lo facciamo, e a memoria mia non succedeva dal 2009, prima della fine dell'anno. Già il Consigliere Zambini esaltava questa, questa virtuosità di quest'anno. Questa scelta dicevo non è usuale e negli altri interventi è passata un po' in sordina, ma io credo, invece, che sia, a me piace risaltarla, dovrebbe essere la norma, ma pare che sia una situazione straordinaria. In ogni caso consentirà a questo ente di lavorare al meglio fin dai primi giorni dell'anno, e questo credo, per quanto, per come la si possa pensare, sia un dato assolutamente positivo. E' un Bilancio, quest'anno, che finalmente saluta la restituzione di un pochino di autonomia agli enti locali. Al netto dei sassolini, dei sassoloni, di tutto quello che si possa pensare, io personalmente credo questo outing di averlo fatto fin da due anni fa, del fatto che ritengo che ad ogni ente locale debba essere data la possibilità di decidere, come e dove incidere attraverso la leva fiscale, che non è un delitto, che anzi sta nei meriti delle discussioni. Questo è il primo anno che ci viene concesso di farlo, perché dopo anni di tagli che si susseguono, e noi oggi discutiamo di quelli di oggi, ma si sommano a quelli di ieri i tagli. Poi, qualcuno, che c'ha un nome e un cognome, che allora pareva un Presidente del Consiglio

lanciatissimo nella propria carriera politica, decise di eliminarla questa possibilità, cambiando questa roba con bandi, manette, roba, che per l'amor di Dio questo Comune ne ha, per sua capacità credo saputo cogliere le opportunità, date anche da tanti bandi, mettendoci anche del proprio perché lo diceva il Consigliere Salvadori prima, ma è il contrario dell'autonomia di un ente locale e non lo scoprite quest'anno questo mio pensiero. Io credo che questo sia anche un elemento di equità tra enti locali, perché si parla, ripeto, questa è una fonte che cito dalla stampa, quindi può essere smentita e smentibile in qualsiasi secondo, che un Comune, cinque Comuni su sei usufruiranno di questa possibilità che viene restituita agli enti locali quest'anno. E l'altro Comune, probabilmente, è già al massimo. Quindi, io credo che in questo quadro guardare ad oggi sia la questione estremamente importante. Ripeto, e anche questo lo dico da anni, sono convinto che la demonizzazione dell'imposizione fiscale, che ho sentito anche in alcuni interventi di una certa Sinistra, purtroppo anche in quest'aula, sia deleterio per chi fa politica. Credere che con poche tasse si dia benessere alle persone, è una falsità inaudita. La poca imposizione arricchisce solo chi già sta bene. Indebolisce i servizi pubblici, lascia al mercato la possibilità di regolare il bene delle persone. Dà al loro merito, è vero, l'unica strada per crescere, ma quando le condizioni di partenza non sono uguali, fa quello che Don Milani diceva: parti uguali tra disuguali.

La demonizzazione dell'imposizione fiscale a tratti è sbandierata, appunto, dicevo anche da una certa Sinistra, io, personalmente, l'ho quasi destata e, ripeto, l'ho fatto in più di un dibattito pubblico. Credo che scuole che funzionino meglio serva anche a chi non ha figli in età scolare. E se questo dato non lo teniamo fisso nella testa, credo che si parta da un punto di vista sbagliato. E, ripeto, questo sono uno ricerca i verbali anche di quella famosa seduta del 2014, se li riascolta se ne ha voglia, e poi dopo si parla dei sassolini.

Noi ci siamo riappropriati di una autonomia negata e scegliamo quest'anno, nel merito, appunto dicevo, di usare la leva fiscale. Lo usiamo con tutte le possibilità che abbiamo, tutte. Perché è vero la parte più cospicua la chiediamo attraverso l'IRPEF, ma cerchiamo di usare tutte le capacità di poter incidere sulle persone, quindi anche su chi è proprietario di capannoni, su chi li affitta, su chi ci fa la propria attività e lo facciamo peraltro restando, anche questo è un dato che, probabilmente, non interessa giustamente, forse, anche in questo momento, restando comunque il Comune che ha una imposizione più bassa rispetto a quelli vicino a noi. Si va, si cerca di dare un segnale, sempre, tutto sempre insufficiente. Però è un segnale di progressività. Si dà segnali di attenzione alle famiglie, che hanno figlioli alla mensa. E si dà attenzione al commercio. Anche questo passa tutto, per l'amor di Dio, sempre, non si parla con nessuno, siamo chiusi nel palazzo rintanati, a difendere il fortino. Però, si danno i segnali eh, si ascolta ogni tanto. Si torna anche indietro

perché, forse, sta capitando in questi giorni, guardate non rimettendo in discussione un principio, perché a me fa ridere gli ambientalisti che difendono la seconda e la terza macchina, fanno ridere. Però, magari, riducendo le tariffe, parlandoci, confrontandosi. Però, poi, si fa gli ambientalisti sempre non solo quando c'è da guardare ad un pezzettino. O ci garba le macchine, o si deve tutti girare con due, tre macchine, o si pensa ad invertire il trend. Per l'amor di Dio, ghiottissimo eh, ficcarsi dentro i comitati, lo farei anch'io, però poi dopo gli ambientalisti si fanno la sera e la mattina non solo quando ci garba. Va beh, appunto, l'attenzione al commercio, dicevo, credo che siano, l'hanno detto altri prima di me, non ci torno, vado avanti, è un tema alla nostra associazione, alla nostra forza politica, va bene? Mi piace comunque chiamarla così, lista civica, chiamata, molto caro ne abbiamo fatto oggetto di mozioni, di iniziativa perché crediamo, attraverso questo passi un pochino di sviluppo del nostro centro cittadino. Ma anche su altri tipi di approccio che non ci vedono ideologicamente fermi, eh. Penso alla revisione del varco della ZTL, che non mette in discussione la ZTL come, perché dal centro cittadino non ci si deve passare come via di scorrimento, ma migliora l'accesso al parcheggio del centro, cioè si cerca un pochetto di dare tanti tipi di segnali che, secondo me, vanno colti. Come andrebbe colto il segnale di sviluppo forte sulla ciclabilità. Ci tornerò anche quando parlo degli investimenti. Quest'anno vedremo il completamento di infrastrutture, che renderanno Sesto una città ciclabile. Questo, secondo me, ma non solo, c'era un bellissimo post del commissario tecnico della nazionale di ciclismo in questi giorni, che gira su Facebook, dategli una occhiatina, piccolina, è un tassello importante per lo sviluppo della città. E' un tema di tutti nella città di Alfredo Martini. Noi siamo convinti che questo possa diventare uno strumento di sviluppo e di crescita anche del centro cittadino se, chiaramente, anche i commercianti, le associazioni presenti hanno voglia di investire in questo senso. Arrivare in centro in bicicletta sarà più facile da tutte le zone della nostra città. Chi ha investito in questo tipo di mobilità, ha dato davvero svolte positive anche allo sviluppo delle città. E noi abbiamo di fronte una grossa opportunità, che mi dispiace, ripeto, forze politiche che fanno dell'ambiente il loro mantra non riescono a cogliere. Io, dicevo, appunto le tasse sono il tema di quest'anno, l'hanno detto in diversi, non mi sottraggo. Ma io, ripeto, resto convinto della bontà di questa operazione e che il fatto che questa, nel corso dei prossimi anni, non quelli dietro, ci darà ragione del nostro operare. Credo davvero che questo ci consente, per il primo anno, di fare anche qui due cose, probabilmente, anche qui sono, sparisce nel dibattito, di non usare, ha già detto qualcuno prima di me, gli oneri di urbanizzazione per la spesa corrente, che è un po' come bruciare i soldi per scaldarsi, come metafora. E poi l'altra cosa, che ci consente di fare, è di aumentare piccole, poche cose eh, niente, poi finiranno sicuramente

in quei calderoni, che si mistificano, però poi quando si va a chiedere i servizi diventano cose concrete. Viene trasferito soldi in più alla Società della Salute. Ripeto, anche questo finisce tutto nel niente. E io credo, invece, che chi poi si trova nel bisogno, probabilmente qualcosa, qualcosa di positivo lo trova nel trovare risposte ai propri bisogni.

Poi, ripeto, c'è il capitolo degli investimenti. Io credo che anche questa sia una cosa, ripeto, senza enfasi, senza entusiasmo, non mi appartiene, però da salutare davvero con soddisfazione. Pare in questa area che gli investimenti, i soldi pubblici vadano bene solo se si costruisce le piste degli aeroporti. Allora, sono buoni anche se è inutile l'infrastruttura. A Sesto, si costruisce altri tipi piste, quelle ciclabili, e questo pare sia un dato che non porta niente. La media degli investimenti di due, tre volte superiore, niente. Tutto pare finire in un dimenticatoio inutile, e questo a me dispiace perché poi, a volte, bisognerebbe discutere nel merito. Anche quest'anno si investe in scuola, ambiente e mobilità sostenibile e partecipazione si investe anche. Anche questa parola è un mantra, no? Però, anche quest'anno quasi cento progetti sono arrivati. O che saranno arrivati tutti da, non so io, io vorrei sapere chi li ha fatti. Forse il solito che ne ha fatti cento? Io non credo. Questa è partecipazione, apertura. Il fallimento di cosa. Sono nati i comitati? Certo se sono nati, anche in seguito al Bilancio Partecipato, che fanno poi anche iniziative nei vari territori. Non si limitano a dire: oh sindaco, brutto. Danno il loro contributo. Nati dietro "Bilanciamoci" dell'anno scorso.

Appunto, dicevo, si investe su scuole, mobilità sostenibile, parchi, e io penso davvero non sono grandi opere, come qualcuno crede che servono, sono opere molto, molto importanti.

La mobilità sostenibile, lo dicevo prima, qui l'ho messo troppo attaccato nello scrivere, è la vera rivoluzione per i prossimi anni. Io sono convinto che ci vorranno anni, forse decenni, per cambiare abitudini e comportamenti radicati in tante persone, ma tutti gli esperti del settore dicono che senza infrastrutture è inutile parlare di mobilità ciclabile. Poi viene il resto: iniziativa, la cultura, ma se questo cozza contro piste ciclabili inesistenti o fatte a macchia di leopardo, niente ha senso. Continueremo a vedere piste ciclabili vuote e a credere che siano investimenti in questo settore inutili. Ho girellato in questo periodo e credo che riprenderemo questo tema come lista civica perché è un investimento per il nostro futuro. Sarà una rivoluzione silenziosa della nostra Sesto. In tanti, anche in questa sala, mi prenderanno per grullo, un pazzo visionario, le scelte lungimiranti, invece, io penso passino da qui. Ottima scelta di materiali, attenzione ai dettagli, agli attraversamenti per esempio, molta attenzione al confronto con le associazioni che hanno nel loro DNA il sostegno alla mobilità ciclabile. Davvero ci candidiamo ad essere, a fare di questa una svolta epocale, a fare una infrastruttura ciclabile finita, che ha un senso dal suo inizio alla

fine. Dovevate esserci al mobility day di una importante azienda del nostro territorio, anche qui mi ripeto, per vedere quanta attenzione c'era nel capire le possibilità, che verranno offerte a Sesto Fiorentino no tra mille anni, nel prossimo anno, immagino. Perdonerete qui sì l'entusiasmo. Difficilmente lo metto, lo sapete, nei miei interventi, ma questo decisamente lo merita, come la molta attenzione merita la ciclabilità della Piana, l'unica pista, che vorremmo nel nostro parco. Quella davvero potrà essere il motore di mobilità verso Campi, verso Firenze e in un futuro, non troppo visionario, anche d'accordo con quella viabilità ciclabile di turismo che, in tanti posti del mondo, è un motore enorme di sviluppo economico.

Mi perdonerete poi, alla fine del mio intervento, alcune note personali extra, extra Bilancio perché, secondo me, vanno salutate con positività perché ci apprestiamo, tanto ci sono altri due o tre minuti ce l'ho. Io credo che quest'anno, che viene, saluterà delle cose importanti per quanto riguarda il nostro programma amministrativo, come il passaggio al porta a porta, lo diceva prima il Consigliere, in comunicazioni il Consigliere Salvadori e non mi ripeto perché condivido le sue parole. Le importanti questioni urbanistiche, come dicevo l'adozione del Piano Strutturale congiunto con Calenzano, che è stata una enorme attività amministrativa di questo anno, che in questo momento è aperto alla fase delle osservazioni, che servono alla partecipazione. E bene se arrivano contributi, è questo il momento, sono questi gli strumenti con cui si dialoga con la città. Non siamo chiusi in un fortino, siamo, anzi, ad auspicare che arrivino contributi su cui ci misureremo, li discuteremo in questa sala. Appunto, dicevo, questo dà le risposte alle nostre persone.

Poi, penso, appunto, il prossimo anno sia importante, per quanto riguarda anche la questione del Museo di Doccia, la costituzione della Fondazione. Vedremo nel prossimo anno, anche questo me l'ha bruciato il Consigliere Salvadori in Comunicazione, anche interventi sulle strutture sanitarie attesi da decenni, decenni! Che questa Amministrazione immobile, ferma, chiusa nel palazzo è riuscita a sbloccare. E queste sono risposte alle persone, risposte alle persone, soprattutto a quelle, quando hanno problemi di salute, generalmente più deboli.

Dicevo che, concludo, permettetemi una nota di colore, io sono per cultura e formazione personale un uomo poco adatto alla velocità, anche per la conformazione fisica. Sono convintamente sostenitore di lentezza e caparbietà. Di quell'incedere lento, ma convinto del camminatore di montagna. Non so se questo è al passo con i tempi, che puntano su annunci e apparire. Addirittura ci veniva proposto l'Assessore alle slide, non lo so, probabilmente era quello che andava proposto a quel mitico Presidente del Consiglio che, forse, ne aveva anche troppi, oppure l'attuale Ministro degli Interni, che fa degli annunci il proprio agire. Però, invece, credo che quando ci

s'ha questo incedere lento, ma concreto, si raggiungono posti più belli, si correggono gli errori quando serve e si diano risposte alle persone, in uno scenario politico nazionale sconcertante, io non mi dilungo perché credo che questa parola sia quella più data, privo di prospettive, un minimo decenti. Consigliere Cavallo, ancora non abbiamo sentito, ripeto da ambiente, ambiente, qualcuno l'ha sollecitato anche in comunicazione, noi abbiamo un tema ambientale disastroso sulla nostra testa e di tutti sappiamo la posizione meno che del Ministro delle Infrastrutture. Io credo che questo sia in quella desolazione e sconcerto che porta allo scenario nazionale. In uno scenario fiorentino imbarazzante, per quanto, mi tengo stretta la mia Sesto, eh, nel suo incedere da camminatore montanaro. La nostra esperienza amministrativa e le risposte che stiamo pian, piano trovando per la nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Buonasera a tutti. Allora, che la discussione del Bilancio Preventivo sia uno dei momenti più importanti per il Consiglio Comunale, e forse il più importante perché con questo atto si stabiliscono gli impegni di spesa e quindi si danno gambe alle politiche, che l'Amministrazione intende proseguire, lo hanno detto in tanti, a partire dal Sindaco. Che questo Bilancio Preventivo sia portato in votazione in un momento, a dicembre, è un altro punto che è stato detto da altri la sua importanza, perché evita di andare in, di avere penalizzazioni nell'anno prossimo. E anche questo l'hanno detto in tanti. Che finalmente ci siamo potuti riappropriare della potestà impositiva, che abbiamo richiesto con un Consiglio Comunale precedente su un ordine del giorno, che presentai io, lo abbiamo detto, lo hanno detto anche questo. Quindi, questo aumento di imposizione impositiva c'è stato ed è stato però, e mi riferisco, ora è uscito, il Consigliere dell'opposizione, viene presentato in un momento che è quello del Bilancio Preventivo, cosa ben diversa quando fu proposto quattro anni fa in fase di riequilibri di Bilancio, dove non si poteva dire per cosa venivano impegnati, ma alla città, mentre ora si può dire, forse non è stato capito, perché ho sentito tante osservazioni da parte delle opposizioni, e non voglio ripetere tutti i soliti punti, perché li hanno analizzati in tanti, mi vorrei concentrare solo su due del Bilancio, che sono: la risposta al sociale, il welfare, e il rilancio del lavoro. Sono due punti in cui se tutti gli oltre 8 mila Comuni Italiani facessero la loro parte, forse una risposta complessiva nel paese si potrebbe avere.

Allora, sul welfare io mi sono fatto stampare il, anzi l'ho stampata la missione 12 del Bilancio del Comune, che è quella che riguarda i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia. Ecco, in questa, nelle previsioni di spesa corrente per il 2019, si parla di oltre 10

milioni di impegno di spesa, così suddivise, vi do i principali capitoli, sono sette:

interventi per l'infanzia e minori per asilo nido, 4.157.000;

interventi per la disabilità 1.126.000;

interventi per l'infanzia 2.305.000;

interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 488 mila Euro;

interventi per le famiglie 204.000;

interventi per il diritto alla casa 1.935.000;

servizio socio-sanitari e sociali 146.000.

Un totale di 10 milioni e oltre.

Allora, oltre a questo o compresi in questo ci sono dei finanziamenti ai servizi a domanda individuale dove il Comune copre il 69% delle spese: cioè 3.030.000 su 4.392.000. Quali sono questi servizi individuali, a domanda individuale? Gli asili nido dove la copertura è del 50%, 900 mila Euro su 1.780.000. Le mense scolastiche dove la copertura è del 73%. I corsi extra scolastici copertura del 72%. L'unico aspetto, insomma, ahimè, positivo è sui trasporti funebri dove c'è un guadagno, diciamo: il Comune ci guadagna il 496%.

Allora, quando il Comune ha fatto quell'operazione di razionalizzazione, è un termine che odio, ma così si capisce, delle spese di 2.000.000 per fare stare in equilibrio il Bilancio aveva, la possibilità principale era quella di ridurre i servizi. Allora, vorrei chiedere a quei Consiglieri dell'opposizione, che hanno fatto delle osservazioni, quali di questi servizi, che ho citato, avrebbero eliminato, su quali sarebbero andati ad incidere se su 10 milioni avrebbero avuto il coraggio di toglierne 4. Si potevano togliere da un'altra parte? Non lo so, credo di no.

Allora, l'altro punto, secondo me, altrettanto importante è stato il discorso degli investimenti, perché sono un rilancio del lavoro. Per anni ci hanno parlato dei processi atti ciclici, delle forme keynesiane. Noi, perché investendo su lavori pubblici si produce un effetto amplificato sul lavoro, e il Comune, l'Amministrazione ha deciso di investire 15 milioni l'anno prossimo, altrettanti in quello dopo. Allora, sono aspetti estremamente importanti e dove credo che le scelte politiche siano fondamentali e io approvo in pieno quelle che ha fatto questo Comune.

Credo che noi, come Consiglieri Comunali, però su questi due punti, come rappresentanti, essendo Consiglieri Comunali rappresentanti di alcune forze politiche, si debba fare una riflessione di carattere più generale perché sia il lavoro che il welfare in questi anni sono in crisi per tanti motivi. C'è stata una evoluzione. Allora, il welfare, si parla di questo termine per la prima volta in Inghilterra nel pieno della Seconda Guerra Mondiale quando ci si rende conto che c'è bisogno di alleviare le sofferenze della popolazione. Dopo di che si diffonde in Europa nel dopoguerra e assume, forse, il suo valore massimo negli anni '70 o '80. Dopo di che comincia un periodo di

crisi. Per quali motivi? Sostanzialmente, cinque motivi si possono individuare:

- i costi. La spesa sociale è aumentata dal 17, era quasi trascurabile negli anni '40, ma è aumentata dal 17% del PIL nel 1990 al 30% del PIL nel 2016. Quindi, la spesa è aumentata, ma spesso è aumentata senza fare i conti effettivi sulla sostenibilità o comunque sulla base di promesse elettorali, come sta avvenendo anche in questo periodo con questo Governo, che spesso si scaricano sulle generazioni future.

- Un altro punto è le aspettative assuefazioni. Le aspettative aumentano con i servizi offerti e tendiamo a dare per scontati quelli che abbiamo in questo momento ritenendoli un diritto acquisito. In realtà, non è così, ci siamo accorti che anno dopo anno alcuni diritti ci vengono tolti e quelli che hanno ottenuto i nostri genitori noi li stiamo perdendo.

- Un altro punto è il cosiddetto moral hazard, cioè la tendenza a sfruttare la situazione a proprio vantaggio in tante situazioni. Parlo, per esempio, falsi invalidi. Quindi, hai dei vantaggi che ti dà la spesa sociale, ma c'è la tendenza per alcuni ad approfittarsene, facendo l'elenco di quelli che, secondo me, sono i punti che stanno mettendo piano, piano in crisi il welfare. Questo, peraltro strumentalizzato da una certa parte politica, viene utilizzato molto sugli immigrati, creando paura indotta, perché sono stranieri che ci vengono a portare via i nostri diritti.

- Un altro punto è l'ostacolo alla mobilità. Sempre per quanto riguarda il welfare. Il fenomeno della migrazione interna o esterna al paese, comporta un vantaggio per il paese o la regione, che riceve i migranti perché arrivano cittadini in età da lavoro, che pagano le tasse su quel territorio o in quel paese, cittadini normalmente, persone normalmente selezionate e quindi sane, che non hanno bisogno di grosse spese sociali, mentre spesso se ne tornano via quando sono anziani e quindi tendenzialmente più bisognosi di assistenza. Un caso nostro è quello degli immigrati, che dal sud sono andati al nord a lavorare, e, magari, lavorano in Lombardia e pagano le tasse lì, i figli, e i genitori anziani rimangono in Calabria o nel Molise dove devono essere erogati i servizi sociali per l'assistenza. Questo è un meccanismo della mobilità che, in qualche modo, è favorevole al welfare.

- E i cambiamenti demo-economici. Cioè noi siamo in una fase di ricrescita economica bassa o nulla, se non di recessione da un lato e di invecchiamento della popolazione dall'altro lato. Gli ultra 65enni sono passati dal 15% del '61 al 35% nel 2017. Le spese per funzioni di protezione di anziani e sopravvissuti assorbono il 58% della spesa sociale e oltre il 23% della spesa sanitaria. Complessivamente la spesa sociale assorbe il 30% del PIL. E di questa l'82% è assorbita dagli anziani, tra pensioni, reversibilità e sanità e solo il 18% per altre funzioni, disoccupazione, famiglia ed alloggio.

Ecco, su questo tema, credo che una riflessione i partiti la debbano fare per capire la sostenibilità e come si può intervenire.

L'altro tema importante è quello dei cambiamenti avvenuti nel campo del lavoro. Noi siamo passati da una società prevalentemente industriale ad una società prevalentemente terziaria. Oggi, il terziario raccoglie più di 2/3 dei lavoratori, circa il 70%. Le attività lavorative riguardano, ormai, molto di più la produzione di servizi che non quella di beni, molto spesso de localizzata in paesi a basso costo della manodopera. Il processo di terziarizzazione ha portato ad un aumento molto eterogeneo in termini di qualificazioni delle attività lavorative. Siamo passati ad un aumento delle attività lavorative più qualificate e specializzate, penso alla ricerca e sviluppo, al marketing, alla formazione, ma anche ad una crescita delle attività meno qualificate necessarie a prescindere dall'avanzamento della società tecnologica. Penso ai servizi di pulizia, ai servizi di trasporto e distribuzione, a quei servizi al consumatore a media bassa qualificazione come camerieri, baristi, commessi, che anche in questo settore c'è stato un aumento perché non possono essere de localizzati, vanno fatti qui. Il trend, sicuramente in crescita, è stato quello della richiesta di aumento di flessibilità da parte delle aziende, favorito anche dalla deregulation dei contratti dei lavoro, avviata a partire dagli anni '80 con conseguente aumento del lavoro instabile. Le aziende sostanzialmente richiedono flessibilità esterna, ovvero la possibilità di variare il numero dei dipendenti in funzione delle esigenze produttive tramite ricorsi a sub appalti, consulenze, staff leasing, franchising, ma anche flessibilità interna, ovvero la possibilità di variare gli orari di lavoro dei dipendenti, soprattutto nel terziario di consumo dove il lavoro si svolge a diretto contatto con i clienti. Ricordo a questo proposito il decreto "salva Italia" del 2011 di Monti, che ha eliminato tutti i vincoli sulla apertura degli esercizi commerciali. Questo ha comportato la creazione dei cosiddetti turni di lavoro asociali e variabili. Spesso comunicati con preavviso, brevissimo preavviso estremamente penalizzanti per le famiglie, per l'impossibilità di conciliare vita privata ed attività lavorativa. Il termine di lavoro asociale sta a significare che quel lavoratore lavora in periodi in cui gli altri fanno altre cose: la domenica, che è festa per la famiglia, lui va a lavorare. Quando c'è le ferie...c'è un Consigliere che fa sì con la testa. A tutto ciò si aggiunge la diminuzione di capacità aggregativa dei nuovi lavoratori, più deboli rispetto ai loro padri in termini di azioni collettive di contrattazione con le aziende. Anche nel settore dell'agricoltura la neo liberazione ha portato ad uno svilimento dei lavoratori, favorito dal processo cosiddetto del supermarket revolution, cioè il potere delle aziende della distribuzione, poche, grandi catene di supermercati di determinare le caratteristiche, i luoghi, gli standard e soprattutto i costi della produzione agricola oltre che del consumo, ciò in forza della grande quantità di prodotto

acquistato, pari in Italia a circa il 74% del commercio al dettaglio di cibo fresco e confezionato, a fronte del 16% dei negozi tradizionali. Negli anni '90 questo rapporto era circa 50-50. Questo ha portato ad un lato all'espulsione dal mercato di un gran numero di piccole e medio imprese agricole e dall'altro all'impiego di manodopera sfruttata con crescente ricorso al caporalato e all'utilizzazione dei braccianti stranieri. Ora, mi sono permesso questa, diciamo, divagazione di carattere generale, anche se stiamo parlando di Bilancio, perché credo che questi siano temi importanti su cui una riflessione politica vada fatta e, ripeto, noi siamo uno degli 8 mila Comuni e siamo forze politiche di tutti i partiti, credo che si possono fare delle riflessioni su questo e portare le nostre idee. Ho sentito qualche Consigliere che auspica l'avvento del Grande Fratello in città per la sicurezza, telecamere dappertutto che ci spiino tutti i giorni in tutte le ore. E' questo il concetto di sicurezza, che si pensa, si è fatto riferimento ai comitati e in questi giorni a Roma c'è stato quasi contemporaneamente i comitati dei tassisti e i comitati dei noleggiatori di auto, non mi ricordo come si chiamano gli N.C.C.

Esce il Vice Sindaco Sforzi

Allora, se si va di questo passo, si va avanti a forza di comitati, che vanno benissimo. Però ricordo a tutti i Consiglieri che sono stati eletti e in questo momento noi siamo in una democrazia rappresentativa. Allora, se siete in grado, se siamo in grado di essere rappresentativi di una fetta della società svolgiamo questo ruolo, ma non si può tutte le volte ritornare a richiamare le assemblee dei Campi di Marte della Rivoluzione Francese per prendere qualsiasi decisione e vorrei anche che certe osservazioni, che vengono fatte, recentemente abbiamo fatto una commissione, una prima commissione per discutere degli emendamenti, sinceramente sono rimasto un po' perplesso dall'emendamento incomprensibile presentato, perché bastava leggersi con un pochino più di attenzione i documenti presentati del Bilancio e uno avrebbe potuto evitarlo quell'emendamento perché era perfettamente inutile. Abbiamo speso, quanto saranno? 100, 200, 400 Euro di commissione per nulla. Quindi, credo che anche questo faccia riflettere sulla capacità e valenza di come si interpreta il ruolo di Consigliere Comunale, talvolta. E, niente..ah, scusatemi. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< L'ho fatta intervenire da capogruppo, anche perché. Si avvii a concludere. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Concludo qui, per me può bastare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Sacconi. Chiedo se ci sono altri interventi? Consigliere Cavallo. >>

Entra il Consigliere Falchini

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Consigliere Guarducci, il Ministro Toninelli sta decidendo in questo momento su 30, 30, in questo momento sì, su 30 grandi opere fra cui quella dell'aeroporto, così. Proprio l'altro giorno si è espresso sul passante Genova, Torino, Milano, che già è stato realizzato per metà. Quindi, da un calcolo di costi benefici ha visto che fermare, stoppare l'opera sarebbe costato quanto completarla, quindi, è stato dato il via. Per quanto riguarda l'aeroporto ha dichiarato, fra l'altro ha precisato che sarà difficile che questo Governo dia 150 milioni di soldi pubblici per questa opera, quindi questo è fuori discussione. Ma tempo fa ha precisato che la parola finale, per la quale, sull'aeroporto per la quale sono in trepida attesa anch'io e non solo voi, la darà alla fine della realizzazione di un piano strategico per gli aeroporti nazionali. Quando tempo fa in un Consiglio si parlò della questione Querceto, io mi riferii all'Assessore Kapo e dissi: ma gli abitanti desiderano cambiare, avere un senso unico, trasformare la strada a senso unico. Quanto ci vuole? Una mattinata? 100 Euro di cartelli? E l'Assessore, giustamente, mi disse: non è così semplice. Cioè questa trasformazione va inserita in un piano comunale delle strade, no? Lo stesso modo di operare. Non vedo quale. Va beh, a Toninelli che volete che vi dica? Gli darò un colpo di telefono più tardi, sperando che la sua suoneria di cellulare sia al massimo, così la sua anima assopita si sveglierà. (VOCI FUORI MICROFONO). No, e poi...>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore! Per favore! Via! >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< E poi volevo dire ora basta di questa cinesizzazione della mobilità da parte tua, proprio da parte tua, ho usato questo termine cinesizzazione, riferendomi alla Cina di una volta. Cinesizzazione, riferendomi alla..ora arrivo, alla Cina di una volta, che andava in bicicletta. Ora i cinesi hanno macchine di sei metri. E quindi non è più, non è più il caso. Io sono favorevole, favorevolissimo alla struttura delle piste ciclabili. Sono felice che venga realizzata, anzi da tempo chiedo, l'avete sentito in un'altra occasione, il completamento della pista ciclabile nella zona dell'ex canile, quindi sono contentissimo. Ma non si può parlare di mobilità generale dove si muovono milioni di persone in un'area come la Piana Fiorentina soltanto facendo leva sulla bicicletta, cioè questo qui è assurdo. In quei paesi dove dici te, l'Olanda, ci sono le piste ciclabili dove

funzionano, dove ci sono tante biciclette, ci sono anche tante metropolitane sotterranee, in tutti i paesi europei dove qui non ci sono. Qui la mobilità, se volete eliminare le auto, bisogna lavorare sotto terra con la mobilità efficace delle metropolitane. Quindi, piste ciclabili ben vengano, però ci vuole la mobilità seria, capace di spostare in pochi minuti milioni di persone. Solo a quel punto lì si può dire lasciate le auto fuori dalla città e fuori dai viali. Volevo dire solo questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Adesso, se non ci sono altri interventi, Sindaco la replica. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Più che una replica alcune riflessioni su una discussione, che è stata lunga, che ha abbracciato, come è normale che sia, quando si discute di Bilancio, tanti argomenti, anche che esulano chiaramente dal Bilancio come è normale che sia. Una discussione anche approfondita di cui molti interventi o alcuni spunti di altri interventi insomma sono stati, sicuramente da parte mia, apprezzati e hanno colto, insomma, almeno in parte gli obiettivi, i fini, i principi cardine, le finalità che questo Bilancio si pone e che vi abbiamo proposto dopo un percorso che è stato, diciamo, articolato, complesso ancora di più degli anni scorsi. Ho sentito alcune riflessioni, su alcune di queste, diciamo, sento di dissentire in modo totale. Sentire parlare di distopia e di aggettivo distopico rispetto ad alcune delle cose dette, insomma, forse, una parte di questa discussione, qualche intervento era davvero distopico rispetto a ciò che succede nel mondo, era tutta un'altra roba. Cioè non si può, si può oggettivamente da parte di un Consigliere Comunale in sede di Bilancio dire avete messo 150 mila Euro per un intervento, c'è un amico di mio cugino che ve lo fa per 38 mila. Perché non funziona così. E' la pubblica amministrazione che non funziona così. E non è che si mette delle cifre a caso sul Bilancio, sul piano degli investimenti, sul piano delle opere tirate con la fionda. Sono importi che seguono delle perizie e delle stime, ovviamente, fino a che il progetto non è approvato in sede esecutiva e messo a gara. Sono delle stime. Ma è evidente come si può essere più o meno d'accordo su quel tipo di intervento, si può essere più o meno d'accordo sulla tipologia e la finalità di quell'intervento, ma non è che si può venire a discutere delle cifre come se si fosse, in qualche modo, fuori da questo contesto e a tirare, diciamo, con la fionda i numeri su un Bilancio perché questo sennò squalifica, diciamo, la discussione che stiamo facendo e apre la discussione a tutt'altro, insomma. Io credo che debba essere improntata a serietà e a confronto su opzioni politiche diverse, perché queste ci sono e come dicevo nel mio intervento, nella mia relazione, io diffido sempre da chi dice non c'è altra alternativa, non ci sono altre

soluzioni. Ci sono, sta alla politica trovarle. Devo dire, soprattutto nei confronti di chi legittimamente in questa aula ha sollevato dubbi, perplessità, contrarietà rispetto anche alla manovra sulle entrate, sarebbe stato utile e più opportuno anche per la discussione anche avere ascoltato qualche proposta su come intervenire diversamente, perché le proposte ci possono essere, le opzioni possono essere diverse e l'approccio può essere altrettanto diverso. Il Consigliere Sacconi faceva un esempio su dove potevano essere trovati quei 4 milioni in meno delle entrate, possono essere altri esempi, ma è indubbio che senza le entrate le uscite non vengono mantenute. E quindi è inutile poi, diciamo, scaldarsi o immaginarsi o dare giudizi, diciamo, su un certo tipo di demagogia e populismo, se poi non siamo capaci, rispetto alle opzioni politiche in campo, poi di provare a dargli gambe e questo è sempre possibile dove è sempre realizzabile, però ha bisogno poi di numeri, ha bisogno di proposte, che abbiano una sua concretezza, sennò si rimane, diciamo, su un tema più generico, generale, che è pur sempre legittimo, ma che secondo me non aiuta nel dispiegamento, diciamo, delle varie opzioni e delle varie possibilità ed opportunità politiche che ci possono essere anche nell'approvazione di un Bilancio come questo.

Dissentito anche fortemente su chi, però questo ovviamente è legittimo come qualsiasi opinione, di chi disegna questa amministrazione comunale e questa Giunta come rinchiusa in sé stessa e che non discute con i cittadini e che non promuove momenti di confronto e di condivisione, di informazione. Insomma, il Consigliere Guarducci richiamava gli esempi dei progetti di Bilancio Partecipato. Insomma, 3 mila persone, più di 3 mila persone hanno partecipato al voto sulla scorsa edizione. Una novantina di progetti presentati sulla nuova edizione. Comitati e gruppi di cittadini che si attivano per promuovere proposte, portarle avanti, portarle all'attenzione prima dell'amministrazione e poi degli altri cittadini a cui chiedono il consenso, per dirne una. Sul Bilancio sono state fatte cinque assemblee, cinque incontri nei centri civici, che ha presentato il nuovo, in cui abbiamo presentato il nuovo progetto del Bilancio partecipato, in cui abbiamo illustrato i numeri, i contenuti, e i principi di questo Bilancio.

Il Piano Strutturale. Siamo sfiniti dagli incontri, dalle assemblee tematiche svolte, diciamo, con varie declinazioni e con vari Consiglieri Comunali, alcuni mai visti e mai registrati. Il che è legittimo, ognuno nel proprio tempo libero fa ciò che vuole, però il rischio è che ci ritroviamo in quest'aula a fare una discussione un po' autoreferenziale tra chi dice: non fate questo, non fate quest'altro, ma poi legittimamente sceglie anche di non partecipare, di non essere in quei luoghi, di non portare la propria voce e la propria discussione in luoghi che sono rivolti ai cittadini, ma anche alle forze politiche, anche ai gruppi consiliari, anche ad occasioni di confronti e di condivisione. Le scelte sono legittime, però poi si

rischia sennò di raccontarsi, come dire, un mondo diverso e una realtà diversa, il che non è che raccontarsela più volte e a ripeterla una realtà, che non è così, poi si trasforma in realtà. Questo, diciamo, come elemento generale di parte di alcuni degli elementi, che ho sentito e che non condivido, che ovviamente sono legittimi, ma che, permettetemi di dire, che non condivido. Apprezzo, però, molte delle riflessioni, che sono state fatte, non solo da parte della maggioranza, ma anche di parti delle opposizioni su alcuni aspetti, su alcuni elementi di questo Bilancio che, indubbiamente, è un Bilancio forte di cambiamento, di prospettiva, come dicevamo, che guarda ad una prospettiva di cambiamento non solo rivolta all'anno prossimo, non sola rivolta al breve termine, ma come dicevo che dà una, diciamo, stabilità, una tranquillità e una programmazione più di lungo periodo, che guarda al triennio nella sua totalità e senza bisogno di dover, diciamo, intervenire in seconde battute. Io credo, come ho provato a spiegare nella mia relazione, che le motivazioni di questo Bilancio non debbano essere per forza condivise, ma che siano state e che saranno ben comprese dalla nostra città, che si è sempre dimostrata, da questo punto di vista, attenta alla quantità e alla qualità dei servizi, che questo Comune eroga, che non rappresentano, Consigliere Cavallo, riferito, quando si è riferito all'importo che aumenta, diciamo, il trasferimento della Società della Salute come un regalo alla Società della Salute. Questo è un peccato che sia concepito come un regalo a qualcuno l'aumento della spesa sociale di questo Comune. Anche perché quei tre milioni e mezzo e passa di Euro, che ogni anno fanno parte della spesa corrente e quindi, essenzialmente, per larga parte i servizi erogati ai cittadini e alle fasce più bisognose, anziani, disabili, marginalità sociale ed economica e tanti altri ambiti di intervento, che stanno sotto quella voce "trasferimento alla Società della Salute". E' uno dei trasferimenti, è uno dei capitoli più importanti del nostro Bilancio e che credo per la discussione e per l'approfondimento alla discussione sia bene sia anche, come dire, maneggiato e padroneggiato dai Consiglieri Comunali su che cosa vuol dire, che non è una cifra che si limita, diciamo, a trasferire le risorse. A quelle risorse corrispondono esattamente servizi, corrispondono sostegno, corrispondono aiuti e se proprio la si vuole mettere sotto il punto di vista del regalo, diciamo, parola che a me non piace quando si fa riferimento a risorse messe a Bilancio, ma ha ragione il Consigliere Salvadori, è un regalo, caso mai, alle fasce sociali più bisognose e a chi quel tipo di aiuti, poi, ne ha più bisogno e non certo a, diciamo, una struttura astratta che non si sa bene che cosa fa. Avevo detto di essere veloce e quindi non voglio dilungarmi oltre. Vi ringrazio nuovamente per la discussione, e, come dicevo, ho apprezzato non solo le parole di sostegno, di condivisione, gli approfondimenti fatti dagli interventi della maggioranza, ma mi sembra che anche in parte dell'opposizione ci siano stati diciamo dei richiami e degli stimoli su alcuni aspetti, che sono sicuramente

interessanti e che fanno parte, come dire, tranquillamente di un lavoro che possiamo portare avanti su questo Bilancio, sui prossimi anni e sulle operazioni, che poi stanno dietro ai numeri di questo Bilancio che si dispiegheranno non solo nel 2019, ma anche negli anni successivi, che riguardano sia gli investimenti che ha capitoli molto importanti che cambieranno, che stanno già cambiando in parte il volto della nostra città, migliorandolo, ma anche sulla parte corrente perché su quello sono poi il vero nocciolo dei servizi, nella loro qualità, nella loro quantità, che riusciremo a continuare ad erogare e in parte anche ad incrementare alla nostra città. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Grazie Sindaco. Ci sono, se non ci sono interventi si va per dichiarazioni di voto. Quindi, dichiaro aperte le dichiarazioni di voto. Prego? (VOCI FUORI MICROFONO) Unica, unica, unica. Allora, si vota, come ho detto prima si vota per singoli punti, la dichiarazione di voto è unica. Ovviamente, se un gruppo ritiene o un Consigliere, insomma, ritiene di votare in maniera difforme rispetto ai singoli punti, per dire, lo dice nella unica dichiarazione di voto. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie Presidente. Allora, la dichiarazione di voto sarà un voto contrario a questo Bilancio di Previsione perché anche la scelta di aumentare, in maniera così grande e tutta insieme questa addizionale IRPEF, non ci convince, appunto, come ha detto il Consigliere Quercioli, sono sempre i lavoratori i primi che, in qualche modo, si fanno, si accollano questo aumento di cassa, che non è banale perché appunto dallo 0,3 si passa, nella maggior parte dei casi, allo 0,70, zero e oltre. Quindi, sarà una cifra considerevole. E quello che ci chiediamo non si è mai sentito parlare, forse, di evasione: quanto riusciamo ad incidere sull'evasione, no? Abbiamo il dato delle multe che sappiamo che riusciamo a recepire soltanto il 40%, insomma, e su 4 milioni e mezzo di multe, soltanto 2 entrano in cassa. E mi chiedo anche sulla TARI, noi sapevamo che c'erano diversi milioni di evasione sulla TARI e ci chiediamo quanto siamo riusciti ad incidere, diciamo, su quella voce lì, che è grossa, ci sono diversi milioni di evasione della TARI, visto che ora abbiamo reinternalizzato il servizio.

E quindi questo modo di fare un po' cassa velocemente, e mi riferisco anche a quel discorso iniziale della mia dichiarazione, cioè con quella delibera, per quanto riguarda i residenti del centro, per quanto riguarda il parcheggio, ci sembra veramente assurdo. E questo per dare una risposta anche a Sacconi..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, mi sono astenuta, non ho votato a favore, anche perché..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Scusate. Scusi Consigliera Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<<..non era sulle tariffe. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Un attimino! Un attimino! >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Non era sulle tariffe. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore, silenzio! >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Era venuto fuori da quella delibera. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Cioè cerchiamo di non fare, come sempre, il..Prego.>>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune):

<< Io non ho certo votato sui 180 Euro del parcheggio per la prima macchina, quando c'è un garage che non si sa nemmeno se la macchina ci può entrare oppure no e sulla seconda macchina. E poi basta guardarsi, appunto intorno, negli altri Comuni circostanti che queste tariffe non ce l'hanno così alte. Basta confrontarsi. Però, non ci si confronta spesso. E poi un'altra cosa, appunto, sempre sul Bilancio di Previsione: diminuire le spese. Abbiamo sentito che paghiamo di un affitto di 60 mila Euro per l'archivio, e io mi chiedo anche quell'affitto, che noi continuiamo a pagare da diversi e diversi anni per l'immobile della Polizia Municipale. Quando riusciremo, in qualche modo, ad abbattere quel costo che è lì che bisogna anche incidere oltretutto aumentare solo e soltanto le tasse. Quando si parla poi della mensa che c'è stato questo sforzo per il secondo figlio, quella è pura demagogia perché se si va a vedere, va bene, si parla di 10 centesimi, 20, 15-20 centesimi, 20 centesimi. No, ci sono altri Comuni che tolgono diversi Euro, almeno un Euro, non 10. A pasto, certo 10 centesimi a pasto. Eh, non lo so, e allora continuate. E' pura demagogia. E, niente, finisco qua, non voglio essere troppo lunga. E' chiaro poi, Guarducci, siamo tutti felici delle piste ciclabili che finalmente, diciamo così, riescono ad avere una loro linearità di percorso perché sennò, così com'erano, erano

impraticabili. E questi investimenti sono stati dovuti anche e soprattutto grazie ai finanziamenti della periferia, appunto. Niente, il nostro voto, ovviamente, sarà contrario. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Terzani. Chiedo se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliera Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Allora, fare cassa veloce. Allora, noi abbiamo lo 0,3 dell'addizionale IRPEF dal 2002, fermo, bloccato. Il Comune di Scandicci aveva nel 2001 lo 0,3 dell'addizionale IRPEF. Poi è passato, aspettate ve lo dico se ritrovo, poi è passato, non trovo più, eccolo. Poi è passato, dunque, nel 2002 era già allo 0,4, nel 2007 era allo 0,5. Nel 2015 era allo 0,8. Allora noi, nel frattempo, in questi 17 anni, siamo, tutte le amministrazioni, che si sono susseguite, siamo rimasti fermi a questa addizionale. Io credo che per i cittadini sestesi avere bloccata, e nei cittadini sestesi siamo tutti noi, io inclusa, avere bloccata l'addizionale IRPEF per tutti questi anni, sia stato positivo, nel senso. Poi, per circa tre anni, volenti o nolenti, se si voleva aumentare l'addizionale IRPEF ci era impedito, perché i Comuni, le autonomie locali non avevano la possibilità di ricorrere a queste leve fiscali. A questo punto c'è bisogno, dopo tre anni che, dopo tutti questi anni che l'addizionale IRPEF è stata portata e per due o tre anni, che non la potevamo toccare, di intervenire e in questi anni in cui non si è potuto intervenire noi siamo, come dire, le nostre stelle, i nostri fari sono stati comunque il mantenimento dei servizi a tutti i costi, del welfare locale facendo tutti gli sforzi possibili. E da questo punto di vista io credo che sia stato assolutamente lodevole l'atteggiamento da parte di questa Amministrazione nel fare tutto il possibile, nell'andare a ricercare tutte le risorse possibili nelle pieghe del Bilancio per mantenere i servizi e contemporaneamente non aumentare le tasse. C'è un aumento delle tasse e quando si aumenterà le tasse, chiaramente, non è mai piacevole per chi le deve pagare, che comunque siamo tutti quelli che sono qui presenti, e per chi applica questo aumento. Però, comunque, si applicano questi aumenti sempre per mantenere e anche implementare con i 200 mila Euro alla Società della Salute, il welfare locale, e anche contemporaneamente, l'altro faro che noi seguiamo, è quello del lavoro. Perché è vero che viene applicata l'IMU alla categoria C, alla categoria D dei capannoni, però contemporaneamente si cerca anche di, che comunque rimane sempre tra le più basse questo aumento rispetto, appunto, come è già stato detto ampiamente, rispetto a quelle che sono le città vicine. Però, contemporaneamente, cerchiamo di sostenere quello che, ad esempio, è il commercio non solo nel centro, ma anche in tutta la città diminuendo la COSAP. E, tra l'altro, appunto ora io non so quelli che saranno gli interventi delle altre opposizioni, ma, come

dire, votare contro il nuovo Regolamento COSAP è da pazzi. Però, cioè mi sembra veramente incredibile. Però, così è stato detto e l'apprendiamo che almeno un movimento, un partito delle opposizioni voterà contro il nuovo Regolamento COSAP, che prevede il dimezzamento della COSAP per quanto riguarda i dehor e, addirittura, l'abbattimento fino al 90% per chi lo chiede per la prima volta. Mi sembra molto contraddittorio, ecco, tutto questo.

Devo dire che poi in questo Bilancio, trovo, ritrovo, come nei precedenti Bilanci, come dire, quelle che sono un po' le visioni, come dire, le direttive principali di questa amministrazione, ossia la scuola, nella quale si investe tantissimo, ora per, prima per l'implementazione energetico, adesso per le ristrutturazioni antisismiche e mi sembra importante l'attenzione verso le scuole, che, tra l'altro, non è mai venuta meno da parte di questa Amministrazione, che, anzi, in questi anni ha portato a termine, riguardo alle scuole, un lavoro che, fino a questo momento non era stato portato a termine, ossia i 3 comprensivi. Un lavoro lasciato a metà da anni e che, finalmente, è stato completato dando, come dire, la stessa attenzione, la stessa opportunità a tutti i bambini sestesi e anche la stessa continuità didattica. Quindi, l'attenzione verso le scuole.

L'attenzione verso la mobilità dolce, che è stato ampiamente detto e, tra l'altro, c'è prevista anche la progettazione del tratto tra la stazione e la parte ciclopedonale, il cerchio, diciamo, che, tra l'altro, creando un punto di intermodalità di mezzi, che, tra l'altro, è stata più volte sollecitata anche da parte delle opposizioni. E poi, naturalmente, parchi e giardini.

Insomma, io credo che sia un Bilancio sicuramente che, come dire, è difficile da certi punti di vista, perché comporta un aumento di alcune tasse, però, anche per quanto riguarda invece le tariffe, si fa la scelta di mantenerle inalterate. Poi, sarà una presa di giro scendere per il secondo figlio alla fascia di ISEE direttamente inferiore, però credo che sia comunque, come dire, una volontà e una attenzione rispetto alle famiglie con più figli, che usufruiscono di questi servizi. Quindi, sicuramente un Bilancio difficile perché introduce, appunto, degli aumenti di tasse, che però ha una progettualità, dal mio punto di vista. Comunque, persegue ancora quelle progettualità, che si erano già delineate, la mobilità, la scuola, il lavoro, la mobilità, la scuola e ora non...il verde, bravo. Le implementa. E basta, concludo il mio intervento. Quindi noi siamo, naturalmente, a favore di questo Bilancio e colgo l'occasione, non avendoli fatti, di fare gli auguri a tutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Conti. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Sì, rapidissimo. Ovviamente, noi voteremo contro il Bilancio Preventivo e, invece, voteremo a favore per quanto riguarda il Regolamento COSAP, che riteniamo una misura giusta nei confronti degli esercenti. Ovviamente, il voto è contrario. Nell'intervento ne abbiamo già parlato abbastanza. Effettivamente, lo dico anche a Quercioli, qui manca una continuità, diciamo, l'aumento delle tasse da questo punto di vista è un fatto di discontinuità con le amministrazioni del Partito Democratico, come diceva la Conti, da molti anni. E, per quanto riguarda gli investimenti, non c'è dubbio che anche noi siamo contenti di questa mole di investimenti, che vanno a ricadere sul nostro territorio, molti di quei progetti li conoscevamo anche quando eravamo in Giunta. C'è da dire che le linee guida di scuole, verde e mobilità dolce sono le linee guida, evidentemente, che sul bando periferie ha dato anche la Città Metropolitana, capitanata da Nardella. Quindi, mi fa molto piacere che ci sia una affinità di vedute su quelle che sono le priorità di investimento sul nostro territorio. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, si vota. Bene? Bene, allora a questo punto ci sono..aspetta. Niente, no, mi stavo consultando con il Segretario per quanto riguardava il metodo di votazione. Allora, ora, adesso, si mette in votazione punto per punto, come si era detto prima e quindi si vota, ovviamente, punto per punto. Vi ricordo che all'interno della votazione c'è anche l'emendamento della Giunta. Mentre, l'altro emendamento, quindi l'emendamento diciamo si vota tutto insieme, non è che si vota l'emendamento e poi dopo si fa la votazione della delibera. Si può votare, si parlava ora con la Dottoressa Anzilotta, tutto insieme.

L'altro emendamento, quello della Consigliera Tauriello, invece, non ha ricevuto il parere positivo né da un punto di vista tecnico né da un punto di vista contabile, ovvero quello dei Revisori dei Conti e quindi non si mette in votazione.>>

VOTAZIONI

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si mette in votazione il Punto n. 7.

PUNTO N. 7 - Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P). Variazioni.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23..ah presenti 24, votanti 24, favorevoli 22, contrari 1, astenuti 1. La delibera è approvata.

Ovviamente, ci vuole, per tutte ci vorrà l'immediata eseguibilità. Quindi, si va per l'immediata eseguibilità e quindi dichiaro riaperta al votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 22, contrari 1, astenuti 1. E quindi è approvata definitivamente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 8.

PUNTO N. 8 - Imposta Municipale Propria - IMU - Approvazione delle aliquote 2019.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità di cui alla delibera al Punto 8. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. E anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Adesso si passa al Punto n. 9.

PUNTO N. 9 - Addizionale Comunale all'IRPEF (Imposta sul reddito delle persone fisiche) - Approvazione delle variazioni al Regolamento e Determinazione delle aliquote per l'anno 2019.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Adesso immediata eseguibilità di questa delibera di cui al Punto n. 9.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno, la delibera è approvata in via definitiva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Punto n. 10.

PUNTO N. 10 - Tributo sui servizi indivisibili (TASI) 2019 conferma delle aliquote e della maggiorazione TASI di cui al comma 677 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, nella misura dello 0,8 per mille.

Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Stesso discorso. Immediata eseguibilità per il Punto n. 10. Dichiaro aperta la votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. E la delibera del Punto 10 è approvata in via definitiva.

Adesso, prima di passare alla votazione della delibera di cui al Punto n. 11, do la parola al Segretario per una comunicazione. >>

Parla il Segretario Generale Dottoressa Anzilotta:

<< Grazie Presidente. Mi alzo perché, altrimenti, non mi vedete tutti. Allora, vi volevo comunicare che in data 20 dicembre, a seguito della pubblicazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, quindi in data di ieri, è pervenuta all'Ufficio Tecnico una osservazione al Piano Triennale, in particolare sull'opera 038 "torri faro campo rugby", ci tengo a precisare che c'è stato un errore perché non era lo 038 nella parte dell'osservazione, ma è lo 037. Ma questo abbiamo capito di che cosa si trattava, da parte del signor Palumbo portavoce del Comitato per la Salvaguardia del Territorio di Sesto Fiorentino area verde fra Via della Quercia e Via delle Cave. Come richiesto dalla normativa, l'Ufficio Tecnico ha istruito l'osservazione, ha ritenuto che la stessa, in quanto si riferiva ad un piano, diciamo ad un progetto di fattibilità, come quello inserito nel Piano delle Opere Pubbliche e non su un progetto esecutivo e definitivo, può essere oggetto di valutazione anche nel momento successivo. Quindi, non ha ritenuto di dover modificare il Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Quello che vi sto dicendo è soltanto perché per, diciamo, anche completezza della procedura ne dovrò dare atto nella delibera. Quindi, rispetto al testo della delibera di approvazione del DUP, in cui si richiama il documento così come presentato dalla Giunta, ci sarà una aggiunta da parte del Segretario, che dirà: in data 20 è stata presentata una osservazione, sulla quale l'ufficio ha istruito, ha risposto, non ha ritenuto di modificare il Piano Triennale contenuto nel DUP. Mi sembrava giusto comunicarvelo per, insomma, completezza di informazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Dottoressa. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, si va avanti. Siamo al Punto n. 11.

PUNTO N. 11 - Documento Unico di Programmazione - DUP 2019-2021. Approvazione.

Dichiaro aperta al votazione. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Immediata eseguibilità di cui al Punto n. 11. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno e anche l'immediata eseguibilità è andata.>>

PUNTO N. 12 - Bilancio di Previsione 2019-2021 e relativi allegati.
Approvazione.

Emendato dalla Giunta, va bene? Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Adesso si passa all'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione. Va beh, e va dopo 15 giorni.

Presenti 24, votanti 24, favorevoli 15, contrari 9, astenuti nessuno. In maniera definitiva è stata approvata anche la delibera del Bilancio di Previsione.

A questo punto la seduta è terminata. Colgo l'occasione per augurare a tutti buone feste, a voi e alle vostre famiglie e a chi ci segue da casa. Il prossimo Consiglio Comunale sarà il 22 gennaio. Buon anno.
>>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,13.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Ivan Moscardi
Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr.ssa Paola Anzilotta
Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)